



MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA ALTA FORMAZIONE

ARTISTICA E MUSICALE



CONSERVATORIO STATALE DI MUSICA

EVARISTO FELICE DALL' ABACO

**Corso Sperimentale Biennale per il Consegimento del Diploma Accademico di Specializzazione in
Musicoterapia**

"Corso Biennale per la Formazione di Operatori Musicali per il Benessere"

Relazione finale del progetto

TERAPIA MULTISENSORIALE IN STANZA SNOEZELEN

FUSIONE DI UN APPROCCIO MULTISENSORIALE-SONORO IN STANZA SNOEZELEN

Irene Bottura, Federica Galia, Angelo Pavoncelli

Anno accademico: 2013-2014

INDICE

PREMESSA.....	5
I PANNELLI	7
PANNELLO CON MATERIALE LIGNEO BAMBOO COCCO CARTA.....	7
PANNELLO CON MATERIALE METALLICO	10
PANNELLO CON MATERIALE DI PLASTICA GOMMA E METALLO	12
IPOTESI DI RICERCA	14
OBIETTIVI SECONDARI	14
UTENTI	14
DESCRIZIONE UTENTI E PERCORSO TERAPEUTICO.....	16
UTENTI PLURIHANDICAP	16
UTENTI BAMBINI	56
TECNICHE	82
CONCLUSIONI.....	83
APPENDICE.....	86
LEGENDA DEI GRAFICI	88
GRAFICI	91
GRAFICI UTENTI PLURIHANDICAP	91
GRAFICI UTENTI BAMBINI.....	115

PREMESSA

Il progetto impostato nel setting della stanza multisensoriale Snoezelen ha richiesto un'attenta ricerca riguardante la ragione terapeutica del tipo di struttura della stanza stessa.

Tale ricerca aveva la finalità di sviluppare un'attività musicoterapica che s'integrasse in questo ambiente considerandolo in tutti i suoi aspetti.

Il primo aspetto esaminato è stata la teoria fondante i principi sulla cui base questo ambiente è stato concepito.

L'ambiente Snoezelen è progettato per essere fruibile appieno dal paziente attraverso stimolazioni sensoriali piacevoli, rilassanti e stimolanti nelle differenti aree sensoriali ¹.

In tale ambiente, non è il paziente a doversi adattare ad un protocollo terapeutico in quanto, secondo la filosofia dei suoi ideatori, nella stanza Snoezelen «non c'è alcuna preoccupazione formale sul risultato terapeutico. Piuttosto, l'attenzione è rivolta ad aiutare i pazienti a conseguire il piacere massimo dall'attività nella quale sono coinvolti essi e il terapeuta [...]. Di più, ci si aspetta che i terapisti condividano esperienze emotive positive comuni con i pazienti mentre sono coinvolti nelle attività comuni».

E' dunque il terapeuta a doversi mettere in ascolto dei bisogni espliciti o impliciti del paziente.

Il Musicoterapeuta, in questo ambiente, si è posto dunque a disposizione del paziente per svolgere attività per quest'ultimo piacevoli che integrassero la stimolazione data dalla stanza.

¹ «Snoezelen [snuzelen] is derived from the words “snuffelen” (sniffing) and “doezelen” (dozing). The concept was developed in the Netherlands in the seventies in facilities for people with severe, multiple disabilities. Behind Snoezelen is a multifunctional concept: In a purposely designed room (mostly a white room) the use of light and sound elements, scents and music initiate sensual sensations. These have both relaxing and activating effects on the different perception areas. The specific design directs and arranges the stimuli; it creates interest, brings back memories and guides relationships. Snoezelen induces wellbeing, in a calm atmosphere fear will be taken away, people feel secure. Snoezelen is therapy as well as promotion and is used for all stages of development (from toddlers to old people) (Mertens in Brockhaus Encyclopaedia Vol. 25, 2006,429)». In: <http://www.isna-mse.org/isna-mse/Snoezelen.html>

La musicoterapia, in questo ambiente già di per sé ricco di strumenti mediatori di carattere iconico, sonoro e cinestesico, doveva adeguarsi e arricchire la stanza integrando, per il paziente, un'esperienza multisensoriale rendendola il più possibile piena ed efficace.

Come proposto nel progetto iniziale, il protocollo valutativo specifico per attività svolte in stanza Snoezelen, usato per le sedute, è stato quello ideato dalla musicoterapeuta Rosa Gecchele.

Tale protocollo, in alcune sue parti, ha dato un contributo per la valutazione in itinere soprattutto per registrare l'utilizzo della strumentazione già presente in stanza Snoezelen. Come si potrà confrontare dal cartaceo in allegato, alcune sue parti non sono state compilate poiché non interessavano la nostra ricerca o non possedevamo i mezzi per fare le rilevazioni necessarie.

Grazie ai dati raccolti, abbiamo potuto inoltre realizzare dei grafici rilevanti il benessere emotivo la partecipazione/interazione e il livello attentivo/motivazionale degli utenti con plurihandicap.

Per le valutazioni finali è stato poi utilizzato il protocollo IMTAP (*Individualized Music Therapy Assessment Profile*)², più specificamente diretto a valutare elementi attinenti la musicoterapia.

Tali protocolli verranno allegati, in forma cartacea, alla presente relazione.

Il progetto ha avuto la durata di circa quattro mesi: da metà settembre ai primi giorni di dicembre.

È stato suddiviso in moduli determinati dal tipo di utenza trattato, scelto dall'equipe del centro CERRIS.

Come previsto dal bando, sono stati effettuati, in stanza Snoezelen, incontri, individuali, per un totale di 210 ore. Ogni utente ha effettuato 18 ore frontali. Il progetto iniziale prevedeva il supporto del coterapeuta Tiziano Zattera con il quale però non è stato possibile collaborare.

² Test multisensoriale, tradotto e importato dagli Stati Uniti.

Nella nostra ricerca abbiamo introdotto tre pannelli multisensoriali-sonori³ (e non quattro come previsto dal progetto iniziale), da noi ideati, per integrare da un punto di vista musicale, l'offerta già ricca di strumentazione presente nella stanza Snoezelen.

Tali pannelli sono stati progettati e costruiti in modo da essere facilmente trasportabili e di utilizzo accessibile a tutti i fruitori. Le loro dimensioni erano 40x40 cm e ognuno con uno specifico tipo di sonorità e di materiale.

I PANNELLI

PANNELLO CON MATERIALE LIGNEO BAMBOO COCCO CARTA



Dimensione 40X40

Il pannello è costruito con:

³ qui nel seguito verranno chiamati indistintamente pannelli tattili-musicali o pannelli sonoro-musicali.

- 4 gusci di noci di cocco utilizzati come percussioni
- pezzi di bamboo legati a due tavolette in legno per costruire due wind chimes di grandezza diversa
- uno strumento a 3 placche di legno usato come elemento percussivo
- stecchini da gelato incollati su due pezzi di bamboo a formare un guiro come strumento a sfregamento.
- la base su cui sono incollati gli strumenti è ricoperta da carta pieghettata di due colori.
- tale carta può essere suonata a raschiamento costituendo un altro elemento sonoro tipo guiro.



Ogni componente è sia tattile che sonoro. L'aspetto sonoro si unisce all'aspetto tattile dei materiali lignei totalmente naturali.

L'aspetto sonoro è attivato da un movimenti di viarie tipologie quali: raschiamento per il guiro, percussione per le placche lignee, scuotimento per gli wind chimes.

L'aspetto tattile deriva dalla qualità e dalla forma del materiale utilizzato naturalmente caldo al tatto e con difficoltà di attivazione graduale dalle wind chimes più grandi e quindi più semplici da attivare, al guiro a raschiamento più difficile da attivare per l'utilizzo di un elemento raschiante più complesso da manovrare rispetto ad un semplice battente.



PANNELLO CON MATERIALE METALLICO



Dimensioni: 40x40 cm

Per renderlo più vivace, la base del pannello è stata colorata con dei raggi blu, verdi, rossi e gialli; con degli spruzzi argento.

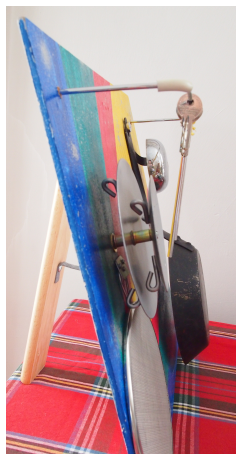
Per far sì che gli oggetti siano il più possibile fruibili, è stato messo un supporto che tiene in posizione verticale il pannello.

Gli oggetti affissi sono stati scelti perché producono suoni/rumori diversi ma anche perché l'approccio allo strumento può essere diverso (a mano libera o con un battente) e quindi devono essere messi in azione diversamente.



Dall'alto verso il basso e da sinistra a destra:

- delle chiavi (posizionate nell'asta) azionate a scuotimento o a percussione
- delle canne sonore solide di diversa lunghezza (appese all'asta) azionate a scuotimento o a percussione
- due candelabri sovrapposti uno sopra all'altro azionati a percussione: il disco più piccolo emette un suono più acuto
- la testa di un campanello azionato a percussione
- una retina paraspruzzi azionata per sfregamento
- una padella azionata a percussione



PANNELLO CON MATERIALE di PLASTICA GOMMA e METALLO



Dimensioni: 40x40 cm

Il pannello è costituito da componenti solamente TATTILI e da componenti TATTILI/SONORE.

La scelta di colori vivaci vorrebbe aiutare a risvegliare creatività e serenità.

COMPONENTI TATTILI

Sullo sfondo del pannello troviamo della gomma viola e della stoffa arancione. Lo stesso arancione è ripreso in uno dei due piumini che si trovano in basso sulla sinistra. Al centro sulla destra troviamo due paperelle di gomma abbastanza difficili da azionare e per questo inserite nelle componenti tattili.

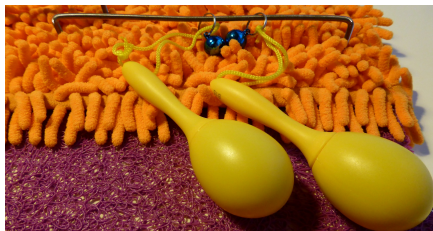


COMPONENTI TATTILI/SONORE

Gli oggetti affissi sono stati scelti perché producono suoni/rumori diversi ma anche perché devono essere messi in azione diversamente.

Dall'alto verso il basso e da sinistra a destra:

- Campanellini colorati (posizionati nell'asta) azionate a scuotimento
- Maracas (appese all'asta tramite un campanellino ciascuna) azionate a scuotimento
- Aste seghettate azionate a sfregamento
- Cembalo di plastica rivestito di gomma con tre sonagli di metallo lasciato libero di girare. Può essere azionato a percussione
- Tappi di plastica azionati a percussione



IPOTESI DI RICERCA

L'ipotesi formulata era che l'utilizzo dei pannelli plurisensoriali-sonori, da noi ideati, potesse favorire significativamente la relazione sonoro/musicale verbale e non verbale tra musicoterapeuta e paziente.

OBIETTIVI SECONDARI

- **Integrare**, nella fruizione ed esplorazione sensoriale, l'elemento tattile/sonoro
- **Aprire canali comunicativi** verbali e non verbali con l'utente facilitando il rilassamento e l'esplorazione multisensoriale
- **Facilitare l'esplorazione delle sensazioni** visive, uditive, olfattive, gustative e tattili attraverso l'integrazione degli strumenti con gli elementi della stanza
- **Favorire l'esperienza sensoriale**, cognitiva e relazionale
- **Stimolare** l'espressione di emozioni e sentimenti **attraverso l'esperienza sonora/musicale**

UTENTI

L'utenza del progetto è stata in primis costituita da persone con plurihandicap (fisici, cognitivi, intellettivi e relazionali) che l'equipe del centro CERRIS ha scelto per far partecipare al progetto.

Tutti gli incontri sono stati svolti all'interno della Stanza Snoezelen, allo scopo di integrare l'attività musicoterapica, nel setting della stanza, nel miglior modo possibile.

Le due categorie di utenti assegnati dall'equipe del CERRIS sono state le seguenti:

- 8 utenti con plurihandicap gravi
- 4 bambini

I pannelli tattili-musicali, oggetto della nostra ricerca, erano stati pensati come strumenti intermediari verso una tipologia d'utenza con plurihandicap.

Gli utenti sono stati assegnati ai musicoterapeuti con la seguente ripartizione:

- Bottura Irene: due bambini con bisogni speciali e due utenti con plurihandicap.
- Galia Federica: quattro utenti plurihandicap.
- Pavoncelli Angelo: due bambini con bisogni speciali e due utenti con plurihandicap.

E' nostra intenzione sottolineare che l'utilizzo dei pannelli è stato altamente soggettivo ed ha avuto una forte variabilità tra un utente e l'altro. Alcuni utenti con handicap gravi non hanno potuto fruirne attivamente per l'immobilità degli arti superiori o mancanza di controllo sugli stessi; altri li hanno usati saltuariamente, altri ancora ne sono stati grandi fruitori (per uno specifico confronto, rimandiamo alle singole descrizioni degli utenti e delle tecniche con loro usate).

DESCRIZIONE UTENTI E PERCORSO TERAPEUTICO

UTENTI PLURIHANDICAP

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

E. M.

Data di nascita: 11.01.1989

Data di presa in carico: 17.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 17/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Giorgia Gironi sono venuta a conoscenza che M. ha una diagnosi di tetraparesi spastica neonatale. Ha fatto parte del gruppo di controllo del progetto di musicoterapia condotto da Rosa Gecchele. Inoltre segue la terapia di psicomotricità. A lui piace la musica movimentata con sonorità vive come ad esempio la musica rock (il padre spesso lo porta a dei concerti dal vivo o in discoteca), questo però lo porta a caricarsi molto e di conseguenza aumentano le sue stereotipie. Comprende frasi molto semplici e comunica solo con modalità mimico-gestuale. Non tiene più in mano gli oggetti nel momento in cui non gli interessano più. Tendenzialmente è pigro. Ha tempi attentivi brevi e un semplice raffreddore lo può distrarre. Ha bisogno continuamente di stimoli nuovi. Non guarda in faccia il suo interlocutore. Gli piace molto la stanza Snoezelen ma bisogna fare attenzione al tubo bolle: infatti può capitare che rimanga a fissarlo insistentemente.

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia una diminuzione delle stereotipie (in particolare battito di mani e dondolamento), la creazione di nuovi stimoli per motivarlo e di conseguenza uno stato di benessere.

M. fin dai primi incontri ha dimostrato di trovarsi a suo agio nella stanza Snoezelen: riconosceva la strada che intraprendevamo per arrivarci; questo era evidente perché si agitava molto e le sue stereotipie aumentavano (ampi dondolamenti, battito frequente delle mani in modo frenetico e gridolini). Ho preso spunto da questi suoi continui battiti di mani per renderlo più “consapevole”: al mio arrivo, quando lui iniziava a battere le mani in modo disorganizzato, io rispondevo con una sequenza ritmica (all’inizio semplice e poi un po’ più complessa); con il passare degli incontri ha iniziato a rispondere a questo mio stimolo, ripetendo la sequenza che gli proponevo.

I primi incontri li ho utilizzati per conoscere M., verificare quello che mi era stato detto su di lui e farmi conoscere. Fin da subito è stato necessario spegnere il tubo bolle per riuscire a fare attività (verso la metà degli incontri ho riacceso il tubo e non è più stato un problema). Inoltre era necessario fornire continuamente nuovi stimoli (che potevano essere solo delle incitazioni-apprezzamenti verbali o la proposta di nuovi strumenti). Già dai primi incontri è stato evidente che l’attività era di suo gradimento: alla fine degli incontri si aggrappava agli stipiti della porta perché non voleva uscire dalla stanza e mentre lo riaccompagnavo al nucleo si dava pugni in testa (con l’andare del tempo addirittura, ad inizio incontro, quando arrivavamo davanti la stanza, cercava di entrare da solo).

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall’ascolto di musica diffusa all’interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre rilassante e dalle semplici armonie, anche per

avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (in alcuni incontri è stata utilizzata anche della musica molto ritmica, per vedere la sua reazione). Vi è stata una crescente esplorazione degli strumenti, in particolare di quelli a percussione: nello specifico del piatto oscillante e del wind chimes. Anche i pannelli sonori sono stati oggetto d'interesse esplorativo da parte di M.: hanno ampliato le sue possibilità espressive e di movimento, favorendo un'apertura verso un altro canale di comunicazione.

Con il passare degli incontri la musica diffusa è stata utilizzata sempre meno, a favore di dialoghi sonori tra M. e me.

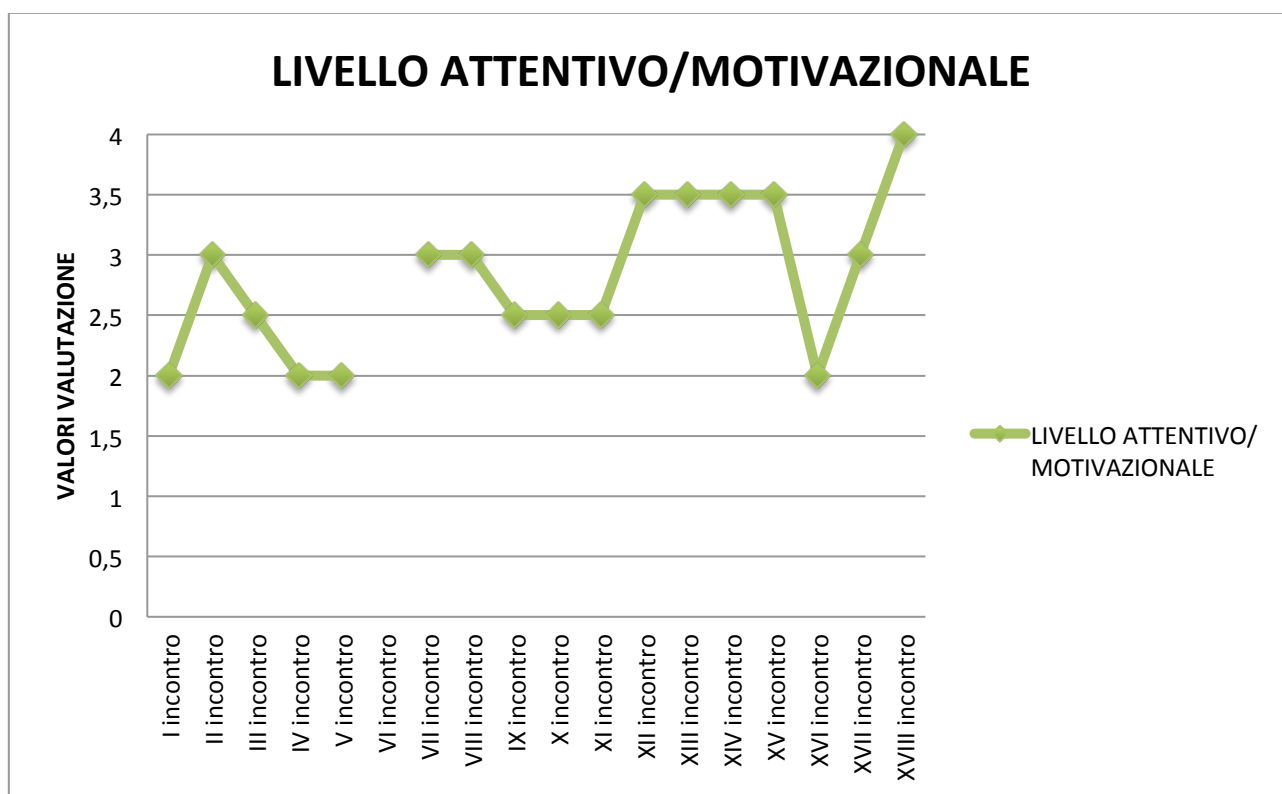
M., pur non potendo parlare, capiva tutto quello che gli veniva detto e rispondeva con sguardi ed espressioni del volto. Il sentirsi accolto e l'incoraggiamento a fare sempre un po' di più, sono stati il punto di forza della nostra interazione.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere, ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione e del livello attentivo/motivazionale. Come si può evincere dallo schema riportato di seguito, quest'ultimo parametro è migliorato progressivamente durante i nostri diciassette incontri.

Con il passare degli stessi, i miglioramenti di M. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice.



Grandi miglioramenti ci sono stati anche nell'ampiezza e nella consapevolezza dei suoi movimenti. Infatti, negli ultimi incontri M. spaziava nella stanza più autonomamente, era più presente e reattivo (anche la postura sulla sedia a rotelle era molto più aperta, mi guardava in faccia quando lo chiamavo o quando suonavamo assieme e mi ha posto degli strumenti da suonare (quello che di solito facevo con lui, lo ha fatto con me)).

Sicuramente l'utilizzo e l'esplorazione dei pannelli sono stati di grande aiuto e supporto in questo particolare percorso. Questi lo hanno molto colpito e non c'è stato incontro in cui non si sia avvicinato ad essi e non ne abbia suonato o toccato qualche elemento.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

01 ottobre 2013 – V incontro

Mentre andavamo in stanza Snoezelen erano molto evidenti le sue stereotipie: durante l'attività sono diminuite.

Anche oggi all'inizio dell'incontro l'ho lasciato in mezzo alla stanza per incentivarlo a muoversi verso la cosa che lo attraeva di più: così è rimasto per 15min a fissare il tubo bolle.

Io mi sono messa sotto il cielo stellato ed ho iniziato a cantare accompagnandomi con la chitarra; c'è voluto più del solito, ma alla fine si è portato con la carrozzina verso di me.

In mano aveva due bacchette con cui continuava a percuotersi le ginocchia: ho cercato di ricalcare il suo ritmo suonando una darbuka; lui allora ha iniziato a battere il piatto oscillante e non più le sue ginocchia.

Oggi si è anche espresso con delle brevi vocalizzazioni.

15 ottobre 2013 – VII incontro

Oggi, dopo quindici giorni che non ci incontravamo, si è subito entusiasmato nel vedermi, tanto da accentuare le sue stereotipie.

Arrivati in stanza, ha suonato per tutto l'incontro i pannelli tattili musicali: addirittura quando li ho spostati nella stanza, mi ha seguito per suonarli. Per gran parte del tempo ha tenuto il ritmo con il piede destro: tendenzialmente utilizza poco la parte sinistra del corpo.

31 ottobre 2013 – XI incontro

Oggi abbiamo iniziato il nostro incontro provando un sacco di strumenti nuovi (nacchere facilitate, maracas, sonagli, tamburelli) datoci dalle operatrici: M. è stato rapito dalle nacchere facilitate; da qui in poi non c'è stato incontro che non le abbia suonate.

Poi M. ha fatto un'improvvisazione ai pannelli tattili musicali: ha suonato in particolare tutti gli elementi penzolanti dei pannelli.

Nel frattempo mi sono spostata sotto il cielo stellato ed ho iniziato a cantare, accompagnandomi con la chitarra, cercando di creare una cornice sonora a ciò che stava suonando. Dopo un po' mi ha raggiunta ed ha iniziato a suonare wind chimes e nacchere.

05 novembre 2013 – XII incontro

Oggi è entrato da solo in stanza. Ho cantato la canzone dei saluti mentre lui mi accompagnava con i pannelli tattili musicali.

Sono andata sotto il cielo stellato per recuperare uno strumento e lui mi ha seguita: quindi siamo rimasti lì a suonare per il resto dell'incontro: con la mano destra ha suonato il wind chimes, mentre con la sinistra le nacchere facilitate. Diversamente dal solito ha suonato tanto con la mano sinistra; addirittura ad un certo punto suonava con le mani incrociate: cioè con la mano destra percuoteva uno strumento alla sua sinistra e viceversa.

Mi ha guardato più volte negli occhi.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Ho notato che, rispetto ai primi incontri, adesso tiene la testa più alta e il busto è più eretto sulla carrozzina.

12 novembre 2013 – XIV incontro

E' entrato da solo in stanza e si è diretto subito al tavolo con i pannelli tattili musicali che ha suonato mentre cantavo la canzone dei saluti iniziale.

Quando è entrata l'educatrice Giorgia, ha percepito che c'era qualcun'altro in stanza ma non si è distratto molto.

Al suono del wind chimes, mi ha raggiunto sotto il cielo stellato ed ha iniziato a suonarlo lui, alternato alle nacchere facilitate: iniziava però ad isolarsi, così alla proposta di suonare assieme, ho spostato la sua attenzione su piatto oscillante e darbuka che ha suonato contemporaneamente con entrambe le mani. Prima di suonare la darbuka, l'ha esplorata guardandoci anche dentro; mentre faceva questo, ho improvvisato una canzone descrittiva.

14 novembre 2013 – XV incontro

E' entrato nella stanza da solo e si è messo a suonare pannelli tattili musicali e nacchere facilitate. Gli ho proposto maracas, bodhran e glockenspiel: li ha utilizzati un po' e poi li ha lasciati cadere. Si è mosso per prendere il bastone della pioggia e me lo ha porto da suonare (intenzione/interazione molto positiva: è la prima volta che succedeva).

Poi mi ha seguita sotto il cielo stellato: questa volta ha invertito la posizione del piatto oscillante (dx) e del wind chimes (sx); poi ha voluto suonare la darbuka. Nel frattempo lo accompagnavo con chitarra e voce; in certi momenti facendo una canzone descrittiva.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Ultimo incontro. Ho potuto notare che, rispetto all'inizio del nostro percorso, oggi poteva stare a suonare vicino al tubo bolle senza diventarne "schiavo", sembrava molto più sicuro di sé e ha raggiunto una certa autonomia decisionale rispetto agli strumenti da suonare e negli

spostamenti all'interno della stanza. Oggi alternava l'uso dei pannelli tattili musicali con altri strumenti.

P. D.

Data di nascita: 03.06.1970

Data di presa in carico: 17.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Manuela Furi sono venuta a conoscenza che D. ha una tetraplegia spastica con insufficienza respiratoria e cerebropatia neonatale. Segue altri tipi di terapia: neuromotoria e occupazionale. Si fa capire facilmente dalle persone, anche se non comunica verbalmente: risponde con gli occhi (se li muove dall'alto verso il basso la risposta è sì, mentre se li muove da destra a sinistra la risposta è no). Non sempre manifesta le sue emozioni in modo adeguato. Gli piace la stanza Snoezelen.

La responsabile si aspetta dal mio intervento un rilassamento fisico e di conseguenza uno stato di benessere, anche emotivo.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

D. aveva bisogno di un aiuto costante per riuscire a fruire degli strumenti, così, in tutti gli incontri, è stata presente una musica diffusa di base. La musica scelta all'inizio era rilassante e poi via via sempre più ritmata (addirittura Pink Floyd ed Evanescence): musiche che però hanno sempre dato la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di esse.

La sua rigidità iniziale mi ha portato a proporre un'attivazione sensoriale delle sue mani attraverso la vibrazione di una campana tibetana; questa stimolazione sensoriale mi serviva

per far sì che si rendesse conto di ciò che potevano percepire le sue mani. D. ha iniziato a rispondere a questi stimoli con delle vocalizzazioni che riprendevo e variavo in base alla musica diffusa di quel momento.

Partendo dalle vocalizzazioni, vi è stato, poi, un crescente approccio positivo agli strumenti, in particolare a quelli a percussione: nello specifico, del piatto oscillante e del wind chimes. Questo mi ha portato a lavorare molto sulla consapevolezza delle proprie capacità. Durante i diciotto incontri è riuscito a controllare un po' di più gli spasmi involontari, ma soprattutto a gestire dei movimenti volontari, come impugnare un battente e muovere il braccio per suonare un tamburo posto di fronte a lui.

Ho cercato, il più possibile, di usare la musica come mezzo di comunicazione; in certi momenti, però, è stato necessario utilizzare il canale verbale per dare dei rinforzi rispetto a quello che stava accadendo.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito emotivo e un conseguente stato di benessere.

Con D. è stato praticamente impossibile utilizzare i pannelli tattili musicali. In più incontri ho provato ad avvicinarli alla sua carrozzina: purtroppo i frequenti spasmi non gli permettevano di suonarli; erano troppo piccoli gli elementi sui pannelli: ci sarebbero voluti degli elementi attivabili con movimenti più macroscopici.

Nonostante questo, con il passare degli incontri, i miglioramenti di D. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice.

D., pur non potendo parlare, capiva tutto quello che gli veniva detto e rispondeva con sguardo ed espressioni del volto (rispondeva a domande semplici con i movimenti degli occhi). Il sentirsi accolto e l'incoraggiamento a fare sempre un po' di più, sono stati il punto di forza della nostra interazione.

Tutti gli incontri si sono svolti sotto il cielo stellato, perché era impossibile pensare a delle attività "itineranti" nella stanza.

Questo fiore, che mi ha donato nell'ultimo incontro, è il simbolo della riuscita comunicazione e della sua volontà di esprimersi. Quando l'ho ricevuto in dono era solo un bulbo ed ora, con le dovute attenzioni, sta crescendo in segno dell'amicizia che è nata in questo nostro percorso.



STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

24 settembre 2013 – III incontro

Abbiamo fatto attività con della musica diffusa (cd Sacred Spirit). Ho utilizzato campana tibetana, wind chimes e bodhran per stimolare i canali percettivi della pelle di D.

Per la prima volta ha vocalizzato con me. Inoltre con la mano destra ha percosso il wind chimes, mentre con la sinistra ha percosso più volte il bodhran. Alcuni movimenti sono intenzionali, mentre molti altri sono degli spasmi involontari. La forza che utilizza per compiere i movimenti volontari è minima, di conseguenza il risultato sonoro è quasi impercettibile a livello uditivo (avvertivo, ad esempio, il risultato della percussione della pelle del bodhran più a livello vibrazionale che uditivo).

Alla fine dell'incontro ho riscontrato un migliore rilassamento muscolare: le braccia erano molto più sciolte e manovrabili.

01 ottobre 2013 – V incontro

Musica diffusa (cd Rilassamento Subliminale RED). Si è fatto coinvolgere ed inizia ad essere più spontanea e liberatoria la risposta musicale: tendenzialmente una vocalizzazione, ma a volte anche una percussione su bodhran o windchimes.

Anche questa volta, alla fine dell'incontro, ho potuto riscontrare una scioltezza muscolare delle braccia.

03 ottobre 2013 – VI incontro

Musica diffusa (cd Rilassamento Subliminale RED). Oggi ho provato ad introdurre i pannelli tattili musicali: sorpreso ed attratto da forme e colori avrebbe voluto toccarli e suonarli, ma, purtroppo, nonostante li avessi avvicinati a lui al massimo, non ci è riuscito.

Allora, con la mano sinistra, ha suonato bodhran e wind chimes. Ha vocalizzato poco perché aveva tanto catarro.

29 ottobre 2013 – X incontro

Musica diffusa (cd Benessere Kellog's). E' riuscito a tenere impugnato, con la mano destra, per ben quindici minuti (d'ora in poi lo terrà sempre per più tempo e poi anche con l'altra mano) il battente che in diversi momenti ha utilizzato per percuotere (molto piano) piatto e bodhran. Adesso inizia a vocalizzare da solo senza bisogno di un mio input. Verso la fine ha iniziato ad utilizzare anche la mano sinistra, toccando più volte il windchimes; rispetto ai primi incontri, adesso, quando con uno spasmo afferra il wind chimes, riesce a controllarsi meglio e a lasciare la presa più velocemente. Quando vedo che per troppo tempo non si muove, metto in funzione la campana tibetana e l'appoggio sulle sue braccia per fargli sentire la vibrazione e incentivarlo a muoversi.

19 novembre 2013 – XVI incontro

Musica diffusa (cd pop-rock di Angelo). Oggi aveva la carrozzina nuova ed è stato molto più facile porgergli gli strumenti: wind chimes sulla sinistra, piatto oscillante sulla destra e bodhran frontale appoggiato alla carrozzina. Aveva un battente per ogni mano ed era evidente la volontarietà del gesto fatto per suonare. Piano-piano, con la mano destra, inizia a fare anche un leggero movimento del polso.

In più momenti ha vocalizzato volentieri e a lungo.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Musica diffusa (cd pop-rock di Angelo). Oggi era molto emozionato perché si è reso conto che era l'ultimo nostro incontro. Ha vocalizzato molto e verso al fine è riuscito a percuotere più volte con il battente, più sonoramente del solito, il bodhran; ha fatto il tutto muovendo il battente con un corretto movimento del polso.

Presi in carico dalla musicoterapeuta Federica Galia

F. D.

Data di nascita: 04.01.1971

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 04.12.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Elena Parolin, sono venuta a conoscenza che D. era un ragazzo normale, aveva una leggera cardiopatia e una forte passione per il culturismo. All'età di 25 anni, finita una gara, in seguito ad un trauma cranico, subisce un arresto cardio-circolatorio e, dopo un periodo di coma, si risveglia cardiopatico. Lui è consapevole della sua condizione e con un adeguato intervento di psicoterapia è arrivato ad accettarsi. Ad oggi non è in grado di parlare né di deambulare e alimentarsi autonomamente. Viene seguito da un fisioterapista. Gli piace la musica; i suoni dolci in particolare. Comprende frasi molto semplici e comunica tutte le sue emozioni con lo sguardo, con gli occhi o alzando-abbassando il pollice (pollice in su per il SÌ pollice in giù per il NO). Ha tempi attentivi brevi, si stanca facilmente ma è molto tranquillo. Con le mani riesce a compiere movimenti semplici, ma per qualsiasi azione gli occorre molto tempo. Gli piace molto la stanza Snoezelen, s'incanta a guardare il cielo stellato e le bolle colorate che vengono proiettate sul muro.

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia la creazione di nuovi stimoli per motivarlo e di conseguenza uno stato di benessere.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni seduta iniziava con l'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era, quasi sempre, rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (canzone di benvenuto, descrittiva, di saluto). Vi è stata una crescente esplorazione degli strumenti, in particolare a percussione e, nello specifico, del piatto oscillante, delle wind chimes e della chitarra (strumenti per i quali D. ha espresso fin dall'inizio una spiccata preferenza). Una crescente esplorazione è avvenuta anche sui pannelli sonori anche al fine di ottenere un ampliamento delle possibilità espressive e di movimento di D. ma anche un dialogo sonoro e un'apertura verso un altro canale di comunicazione.

D. pur non potendo parlare capiva tutto quello che gli veniva detto e rispondeva con sguardo ed espressioni del volto. Il sentirsi riconosciuto e accolto e l'incoraggiamento a fare sempre un po' di più, sono stati il punto di forza della nostra interazione.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere.

D. il giorno del nostro primo incontro era abbastanza rilassato, anche se tra noi non c'era ancora nessun tipo d'interazione, ma anche molto limitato e poco consapevole di qualsiasi suo movimento. Con il passare degli incontri, i miglioramenti di D. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice, inoltre grandi miglioramenti ci sono stati anche nell'ampiezza e nella consapevolezza dei suoi movimenti.

Sicuramente l'utilizzo e l'esplorazione dei pannelli sono stati di grande aiuto e supporto in questo particolare percorso.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

Vado a prendere D. che all'interno del reparto sembra sempre molto teso. Rimanendo da soli si rilassa e mi guarda molto intensamente, i suoi occhi sembrano ringraziarmi. Esploriamo insieme il pannello di Metallo ma i suoi occhi guardano continuamente il piatto oscillante e così passiamo all'esplorazione di questo. Inizialmente D. fa molta fatica a capire il movimento da eseguire per riprodurre un qualsiasi suono così cerco di guidarlo. Trova così un suo modo per suonare questo strumento ed è felice. Faccio fatica ad arrivare alla conclusione dell'attività e riportare D. nel suo reparto perché lui, se qualcosa lo appassiona, non se ne andrebbe mai.

02 ottobre 2013 – V incontro

Quando arrivo a prendere D. in reparto lui sorride e mi indica.

Mi ha riconosciuta ed è felice.

Scelgo una canzone degli Evanescence per dargli la possibilità di suonare il piatto oscillante (che ho capito piacergli molto) su una musica un po' rock.

Tende ad indicare quello che desidera suonare, riesce a fare delle scelte e a comunicarle.

09 ottobre 2013 – VII incontro

Io e D. suoniamo insieme il piatto oscillante, ognuno con il proprio battente, creando una forma di dialogo sonoro. D. ha dei movimenti molto lenti ma lasciargli il suo tempo è importante e fondamentale per non destabilizzarlo. Se riesce ad iniziare e finire una cosa da solo, si percepisce la sua realizzazione. Nella stanza è libero di essere se stesso con i suoi tempi. Qualsiasi cosa io faccia lui mi segue con lo sguardo.

21 ottobre 2013 – VIII incontro

Oggi D. ha guardato con insistenza le wind chimes finché non l'ho avvicinato per fargliele suonare. (mi sento di aggiungere che siamo partiti da un movimento molto lento per compiere pochi cm di questo affascinante strumento. Il 18 novembre 2013 D. in pochi minuti ha percorso con un dito l'intero strumento lungo circa 50 cm).

28 ottobre 2013 – X incontro

D. mi indica e si avvicina alle mie guance per accarezzarmi, tra di noi sta nascendo un legame davvero speciale.

Questo legame si rafforza anche grazie all'esplorazione dei vari pannelli sonori, sempre più completa nell'avanzamento di questo percorso.

D. ha una preferenza per il pannello di metallo.

Noto che certi movimenti di D. diventano più fluidi nell'interazione con il pannello e la stessa fluidità piano piano riesce ad averla anche su altri strumenti.

30 ottobre 2013 – XI incontro

Oggi D. guardava intensamente la chitarra così l'ho facilitato nel pizzicare alcune corde e piano piano ha capito che movimento fare per suonarla da solo.

Noto miglioramenti a vista d'occhio, è molto attratto da tutti gli stimoli che gli vengono proposti e compie movimenti sempre più veloci e sicuri (rispetto a quelle che erano le sue capacità e possibilità iniziali).

18 novembre 2013 – XV incontro

I miglioramenti di oggi vanno assolutamente raccontati.

D. ha usato per la prima volta due battenti (uno per ogni mano) per suonare il piatto oscillante.

Con un dito ha percorso tutta la lunghezza delle wind chimes in pochi minuti (azione che sarebbe stata impensabile all'inizio di questo nostro percorso insieme).

Gli stessi miglioramenti si notano anche nel modo in cui si avvicina all'esplorazione dei pannelli sonori. I suoi movimenti sono molto più fluidi e i suoni che riesce a produrre sono molto più sicuri, inoltre lui sembra molto più a suo agio rispetto alle prime sedute.

02 dicembre 2013 – XVII incontro

D. raramente ha delle emissioni di voce. Oggi era uno di quei giorni e ho sentito la sua voce, mi ha detto CIAO.

Oggi finché esplorava il pannello di plastica-gomma con un battente, ha usato lo stesso per avvicinarsi al mio viso e sfiorarmi il naso.

Vedo D. felice di suonare e rilassato all'interno della stanza Snoezelen.

T. C.

Data di nascita: 08.03.1965

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 04.12.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Elena Parolin sono venuta a conoscenza che C. ha una cerebropatia neonatale, innesti autistici e soffre di crisi epilettiche (per le quali prende dei farmaci). Molto pigra, abitudinaria e apparentemente tranquilla. Ogni volta che cambia ambiente o si sposta da una situazione a un'altra il suo atteggiamento tende ad essere molto aggressivo fino a quando non si sente sicura delle nuove circostanze e allora è la prima a cercare un forte contatto fisico fatto di abbracci carezze e baci. Non è in grado di deambulare autonomamente ma ha un buon uso delle mani. Quando decide che una cosa non vuole più farla, il suo modo di comunicarlo è lanciarla lontano.

Ha delle stereotipie che diminuiscono quando si rilassa (si dà forti sberle sulla testa e sulla gamba) e comunica solo con poche parole alle quali associa significati diversi (Mamma Imma, Papà, Nana, Sì, No).

Nella stanza Snoezelen è molto attratta dal tubo bolle e dal cielo stellato (le piace far finta di catturare le stelle). La musica rilassante è quella che la fa interagire di più con le attività che le vengono proposte. I suoni della natura e degli animali le piacciono molto (si rilassa e si diverte ad imitare il canto degli uccellini che lei chiama Cii).

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia una stimolazione sensoriale ma anche un rilassamento fisico e di conseguenza uno stato di benessere, anche emotivo.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni seduta iniziava con l'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era, quasi sempre, costituita da suoni della natura, rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (canzone di benvenuto, descrittiva, di saluto). Vi è stata una crescente esplorazione di diversi strumenti musicali (vari strumenti a percussione, chitarra, piatto oscillante, wind chimes, glockenspiel) e la continua ricerca di un dialogo sonoro attraverso essi. Una crescente esplorazione è avvenuta anche sui pannelli sonori con i quali abbiamo svolto diverse attività al fine di compiere movimenti specifici e di creare degli schemi cognitivi in modo da associare parole a suoni.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano la motricità, l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere.

Un altro obiettivo che mi ero prefissata nel lavoro con C. era un maggior controllo delle sue stereotipie (si è rivelata di grande aiuto musica con suoni della natura che portava molto velocemente C. ad uno stato di benessere e ad una conseguente diminuzione di esse). Le stesse parole che lei ripeteva con abitudine e in continuazione (Mamma Imma, Papà, Nana), venivano ripetute molto meno di fronte alla richiesta di esplorazione e di dialogo sonoro.

Durante i primi due incontri C. è stata accompagnata da M., un'educatrice del suo reparto e questo ha aiutato molto il nostro approccio iniziale. Dal terzo incontro abbiamo proseguito il

percorso da sole e C. mi ha accolta da subito nel suo mondo fatto di parole inventate e bisogno di contatto fisico. Con il passare degli incontri i miglioramenti di C. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e comunicare è stato sempre più semplice, inoltre grandi miglioramenti ci sono stati nel controllo delle sue stereotipie.

A metà percorso C. ha iniziato a chiamarmi TATA per esprimere quello che più desiderava.

Sicuramente l'utilizzo e l'esplorazione dei pannelli sono stati di grande aiuto e supporto in questo particolare percorso.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

Con C. riesco ad utilizzare ed esplorare tutti e tre i pannelli sonori, le piace suonarli e con il battente alterna suoni a carezze sui miei capelli mandandomi dei baci. Ha tanto bisogno di contatto fisico e di affetto, di riceverlo così come di darlo.

Spesso utilizzo una musica diffusa di sottofondo sulla quale poi svolgiamo varie attività. A volte capita che questa musica s'interrompa e C. si accorge subito della mancanza di essa e mi indica il luogo da cui la sente provenire e mi fa capire di volerne ancora perché le piace.

09 ottobre 2013 – VII incontro

C. oggi mi ha chiamata TATA e dai nostri giochi è nata la parola MAGIA che lei inizia ad associare a determinati movimenti, quindi si è creata una sequenza di movimenti accompagnati dalla risata di C. ogni volta che sentiva la parola magia. Oggi ho messo una

musica con i suoni della natura e a C. è piaciuta tantissimo, è arrivata ad imitare il suono del canto degli uccellini e a dire CII come di risposta alla musica.

28 ottobre 2013 – X incontro

Dal colloquio iniziale con l'educatrice di C. era emerso che C. non aveva una simpatia per le fibre ottiche e che si sentiva infastidita da queste.

Oggi C. mi ha indicato le fibre ottiche e alla mia domanda "vuoi tenerle in mano?" mi ha risposto "Sì". Questo mi fa pensare ad un suo graduale stato di rilassamento all'interno della stanza e quindi al raggiungimento di uno degli obbiettivi pensati per lei.

Quando C. si rilassa diminuiscono molto le sue stereotipie, lo considero un dato importante.

C. G.

Data di nascita: 11.02.1971

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 04.12.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Emanuela Furi sono venuta a conoscenza che G. ha una tetraparesi spastica con vizio cardiaco. Spesso è agitato e per questo gli vengono somministrati dei calmanti. Come altra terapia hanno scelto per lui l'idroterapia. Non è in grado di deambulare autonomamente ma ha un buon uso delle mani. Ha un disturbo della percezione acustica e per questo, se si vuole parlare con lui, bisogna farlo abbastanza da vicino e utilizzando un vocabolario semplice. Non è in grado di parlare, come mezzo di comunicazione utilizza la mimica (indica, muove il capo). Se qualcosa non gli piace la sposta o si sposta.

Molto attirato dal contatto fisico, ha bisogno di toccare tutto e tutti. In molte sedute mi sono resa conto che per lui era molto più importante stabilire un contatto fisico con me rispetto al suonare qualsiasi strumento io gli proponessi.

Ha delle stereotipie (digrigna i denti, si solleva sulle braccia facendo un verso particolare) che diminuiscono nel momento in cui riesce a rilassarsi. Spesso ha dei tremolii involontari agli arti inferiori.

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia una stimolazione motoria ma anche un rilassamento fisico e di conseguenza uno stato di benessere.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni seduta iniziava con l'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre costituita da suoni della natura, rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (canzone di benvenuto, descrittiva, di saluto). Vi è stata una crescente esplorazione di diversi strumenti musicali (vari strumenti a percussione, chitarra, piatto oscillante, wind chimes, glockenspiel, xilofono) e la continua ricerca di un dialogo sonoro attraverso essi. Una crescente esplorazione è avvenuta anche sui pannelli sonori. Per G. si è rivelato di fondamentale importanza il contatto fisico; quindi sono stati associati dei versi fatti con la voce a diverse parti del corpo (testa, mani, braccia, ombelico, gambe) in modo da dare un senso alla sua continua ricerca di contatto durante questo percorso.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano la motricità, l'ambito sensoriale, emotivo e un conseguente stato di benessere.

In questo percorso ho posto molta attenzione allo stato di rilassamento e di benessere di G.

L'obiettivo era anche ottenere un maggior controllo delle sue stereotipie e questo avveniva nel momento in cui G. riusciva a rilassarsi all'interno della stanza.

Un altro obiettivo che mi ero prefissata era l'allungamento dei suoi tempi attentivi davvero molto brevi (cosa che è poi avvenuta soprattutto grazie al contatto fisico).

Il giorno del nostro primo incontro G. era abbastanza agitato e questo stato d'animo lo ha accompagnato spesso durante il percorso. Il nostro canale di comunicazione si è aperto con

l'esplorazione dei pannelli, degli strumenti ma anche con un contatto fisico abbastanza importante.

L'utilizzo e l'esplorazione dei pannelli sono stati di aiuto e supporto ma potrei dire non fondamentali per i miglioramenti fatti da G. in questo particolare percorso.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

18 settembre 2013 – II incontro

Per la prima volta esploriamo il piatto oscillante e il bodhran. G. ha un uso abbastanza buono delle mani, riesce a tenere i battenti senza problemi e a suonare con una certa forza anche se non riesce a ricreare il ritmo che gli viene proposto.

Ha tempi attentivi molto brevi, si stanca facilmente. Si sposta in modo autonomo quando qualcosa non gli interessa.

30 settembre 2013 – IV incontro

Quando arrivo a prendere G. in reparto mi riconosce mi sorride e mi fa le carezze, quando gli indico la porta del reparto e gli chiedo "Sei pronto? Usciamo?" mi dice SI muovendo il capo con felicità. Oggi iniziamo l'esplorazione dei pannelli sonori e noto che G. è molto attratto dal volerli smontare più che dal volerli suonare, ma trovo interessanti certi movimenti che compie e cerco poi di farglieli ripetere su altri strumenti percussivi.

Uno degli obbiettivi pensati per G. è anche il suo rilassamento e sono piacevolmente colpita dal vederlo sbadigliare più volte mentre è intento ad esplorare il pannello composto da materiali lignei.

09 ottobre 2013 – VII incontro

G. è meteoropatico e, in giornate come questa di oggi, lui risente molto dell'umidità e del cielo grigio che ci circonda. Era meno motivato del solito e ho fatto fatica a stimolarlo come avrei voluto. Ho optato quindi per una musicoterapia più ricettiva e ascoltando diversi tipi di musica ho provato ad osservare da quale genere fosse più attirato. Ad un certo punto mi ha indicato la porta come a volermi chiedere di uscire, il tempo dell'incontro era quasi esaurito e così l'ho accontentato anche se un po' a malincuore con dentro di me un senso di fallimento. L'educatrice però mi ha rassicurato dicendomi che G. spesso ha dei momenti in cui non ha voglia di fare nulla e che dovevo continuare questo percorso con lui senza scoraggiarmi.

30 ottobre 2013 – XI incontro

Oggi G. ha espresso la sua preferenza verso il piatto oscillante rispetto alla chitarra così lo abbiamo suonato insieme passandoci il battente. Come musica diffusa ho scelto un suono di pianoforte cullato dalle onde del mare e ho notato il suo rilassamento e la notevole diminuzione della sua stereotipia di sollevarsi spesso dalla sedia a rotelle.

13 novembre 2013 – XIV incontro

Quello che mi è chiaro dall'incontro di oggi è che G. preferisce il contatto umano a quello con qualsiasi strumento o pannello sonoro.

Cerca le mie braccia, le mie mani, il mio viso, il mio ombelico e le mie gambe.

Mi sono seduta vicino a lui inventandomi un suono per ognuna di queste parti del corpo e lo vedevo molto più concentrato del solito.

Alla fine dell'incontro mi ha preso il viso tra le mani e ha strofinato il suo naso contro il mio.

Forse questo è andare un po' oltre la musicoterapia ma la cosa certa è che tra di noi si è creato un forte legame e canale di comunicazione.

04 dicembre 2013 – XVIII incontro

G. ha spesso dei tremolii agli arti inferiori che un po' si attenuano nel momento in cui si rilassa all'interno della stanza.

I suoi tempi attentivi sono migliorati, si sono allungati soprattutto quando l'esplorazione è fatta sul corpo e con la mia voce.

In questo percorso ci siamo avvicinati molto.

S. F.

Data di nascita: 26.01.1971

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 04.12.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Emanuela Furi sono venuta a conoscenza che F. ha una tetraparesi spastica e grave oligofrenia con epilessia dovuta a cerebropatia neonatale. Come altra terapia hanno scelto per lui l'idroterapia. F. non è in grado di deambulare autonomamente né di comunicare in nessun modo. Fa dei lievi movimenti con braccia e mani e gli dà fastidio essere toccato e avvicinato. Non ci sono risposte agli stimoli sonori e verbali quindi è risultato molto difficile capire che percorso seguire con lui. La stanza Snoezelen gli piace e sembra rilassarsi, la cosa importante è metterlo di fronte ad uno stimolo per volta perché si distrae molto facilmente. Ha tempi attentivi molto brevi e si stanca velocemente. Ha delle stereotipie (si dondola, fa dei versi simili ad una A, quando è nervoso si mette spesso la mano in bocca) e sembra essere sempre in un suo mondo molto lontano dalla realtà che lo circonda.

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia uno stimolo riguardo alla presenza di F. che sia presente per più di pochi secondi, che interagisca con la realtà.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni seduta iniziava con l'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre costituita da suoni della natura, rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (canzone di

benvenuto, descrittiva, di saluto). La tecnica maggiormente utilizzata con F. è stata quella della musicoterapia ricettiva con differenti ascolti musicali. Vi è stata una facilitazione nell'esplorazione di diversi strumenti (vari strumenti a percussione, chitarra, piatto oscillante, wind chimes, glockenspiel, xilofono). La facilitazione è avvenuta anche nell'esplorazione dei pannelli sonori.

OBBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, anche dati dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'espressività comunicativa e l'ambito emotivo.

In questo percorso ho posto molta attenzione allo stato di rilassamento e di benessere di F.

L'obiettivo era anche ottenere un maggior contatto di F. con la realtà ma si è rivelato di difficile raggiungimento perché in generale durante il percorso è stato difficilissimo creare un canale di comunicazione con F.

Purtroppo non ho notato cambiamenti o miglioramenti particolari in F. nonostante il mio grande impegno nel cercare sempre stimoli nuovi che in qualche modo ci mettessero in contatto.

L'utilizzo dei pannelli è avvenuto in modo ricettivo quindi anche questi sono stati utili ma non strettamente necessari al fine di portare F. a miglioramenti visibili e valutabili.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

18 settembre 2013 – II incontro

F. si distrae molto facilmente quindi devo stare attenta lasciando la stanza spenta e scegliendo per lui uno stimolo alla volta.

Oggi ho provato a vocalizzare il suo nome accompagnandolo ad un ritmo sul bodhran che è sembrato piacergli. Difficile è capire le sue risposte agli stimoli, non c'è contatto visivo né comunicazione verbale o fisica.

25 settembre 2013 – III incontro

Ho chiesto alla sua educatrice come posso creare anche solo un lieve contatto con F.. Lei mi ha risposto di provare ad avvicinarmi e cercare la sua mano anche se lui si sposta. La vedo una forzatura ma ci provo ugualmente. Il risultato è solo maggior agitazione da parte di F. quindi mi propongo di riprovare in seguito e gli faccio ascoltare un po' di musica rilassante.

30 settembre 2013 – IV incontro

Provo a cambiare musica di sottofondo o stimoli sonori per vedere se in qualche modo riesco ad attirare l'attenzione di F. ma risulta tutto molto difficile. Scelgo di suonare per lui con l'obiettivo di rilassarlo.

07 ottobre 2013 – VI incontro

Provo a trovare un canale di comunicazione attraverso oggetti che possano attirare la sua attenzione. Lo avvicino al tubo bolle. Gli metto a disposizione le fibre ottiche.

L'unica cosa che riesco a percepire è che alcuni stimoli lo rilassano mentre altri lo agitano molto.

Ogni tanto si lascia guidare il braccio ma è una cosa molto rara che dura per pochi secondi.

Faccio ancora molta fatica nel trovare un canale di comunicazione e quindi un percorso per lavorare insieme.

06 novembre 2013 – XIII incontro

Da qualche incontro sto suonando il glockenspiel per F. e oggi per la prima volta ha seguito il battente con lo sguardo e si è lasciato guidare il braccio per suonare qualche nota, nemmeno per un minuto prima di spostarsi ma rispetto al rifiuto del contatto lo ritengo già un notevole passo avanti.

18 novembre 2013 – XV incontro

Non ci sono grandi miglioramenti nel percorso con F. ma ad oggi posso dire di percepire di più i suoi occhi che osservano certi miei movimenti. Forse è una sensazione ma mi sembra che osservi di più quello che gli accade intorno.

Presi in carico dal musicoterapeuta Angelo Pavoncelli

G. B.

Data di nascita: 16.06.1962

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 25.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Plurihandicap grave.

Il corpo è immobile e disteso sulla sedia a rotelle. G. non parla. Comunica solamente con lo sguardo e con una stereotipia legata ad una sua patologia.

La comunicazione avviene con gli occhi: due battiti di palpebre per il sì e uno per il no.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Con G., dopo un'esplorazione iniziale con strumenti e pannelli ho deciso di usare la voce armonizzandola con la chitarra.

Ciò che lo ha raggiunto ed ha aperto un canale di comunicazione con lui sono stati i vocalizzi con note tenute armonizzate sulle vocali, prima fra tutte la "A". Questo è stato il punto di forza della nostra interazione. G. comunicava molto attivamente ed eseguiva con me questi vocalizzi. Essi erano diventati uno strumento per fare un dialogo sonoro con la voce. L'utente variava ogni tanto le vocali guidando lui con un'improvvisazione personalizzata sostenuta a volte da me con la chitarra oppure da musica preregistrata.

I pannelli sono stati utilizzati con lui da un punto di vista tattile, visivo e sonoro vista la non possibilità da parte dell'utente di usarli in modo attivo.

OBIETTIVI

Gli obiettivi erano: stimolare la relazione e la piacevolezza nella musica.

L'obiettivo di stimolare la piacevolezza nella musica e la relazione è stato raggiunto in modo soddisfacente nel momento in cui si è trovato il canale attraverso il quale G. potesse comunicare con l'esterno ed interagire in modo attivo. Dai diari delle sedute si può vedere che con la voce comunicavamo utilizzando le vocali che lui era in grado di emettere.

La comunicazione è avvenuta tra me e l'utente in forma non verbale e paraverbale nei dialoghi sonori in cui si usava la pronuncia delle vocali con intenzione comunicativa.

Durante il percorso fatto, G. si è sempre più attivato nella comunicazione con il musicoterapeuta superando la diffidenza iniziale.

Negli ultimi incontri in particolare si è notato, nelle improvvisazioni e nel dialogo sonoro con i vocalizzi un aumento del contatto visivo in quantità e qualità ed uno scambio significativo non verbale e paraverbale durante le improvvisazioni cliniche fatte.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEI DIARI DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

G. oggi non appena mi ha visto ha cominciato a cercare di vocalizzare. Lui riesce a fare tutte le vocali. Penso che proverò anche a fargli dire delle sillabe utilizzando il nome delle note del canto indiano. Oggi ha interagito con lo sguardo e con i gorgheggi che gli uscivano nel tentativo di cantare con me le canzoni fatte alla chitarra. Ho iniziato con lui con una canzone descrittiva dell'ambiente e del panorama. Poi gli ho mostrato i pannelli sonori dai quali era stato attirato. Infine abbiamo vocalizzato con il CD di canto carnatico indiano. Era molto impegnato nel cercare di riuscire a riprodurre le vocali che sentiva.

07 ottobre 2013 – VI incontro

G. era al coro: un'attività che fanno gli operatori per tutti i casi di plurihandicap nel centro. Sono andato nel salone dove si svolgeva l'attività ed ho aspettato fino quasi alla fine per prendere G. che ha accettato ben volentieri di venire a fare musicoterapia. Appena mi ha visto ha iniziato a vocalizzare. Siamo andati verso la stanza vocalizzando. La prima attività è stata una canzone improvvisata dal musicoterapeuta che descriveva il tubo bolle della stanza multisensoriale. Abbiamo poi vocalizzato per iniziare ad usare la voce ed articolare le vocali. Abbiamo quindi fatto un gioco con i pannelli sonori. Io dovevo fare dei suoni battendo sugli elementi dei pannelli e G. doveva fare la vocale che quei suoni gli ispiravano. Dopo qualche momento di assestamento G., con mia grande gioia, ha accennato una partecipazione attiva a questa attività. Abbiamo finito l'incontro vocalizzando sul CD di canto carnatico indiano.

09 ottobre 2013 – VII incontro

Oggi le sedute sono iniziate con G. B.

Sono andato a prenderlo in reparto.

Con G. abbiamo iniziato con una canzone descrittiva della giornata fatta dal MT. Abbiamo quindi vocalizzato con la chitarra. Io per creare un "ambiente isomorfo" mi metto sdraiato sulla poltrona sonora nella stessa posizione in cui è G. in carrozzina.

Ho quindi messo il CD del canto carnatico indiano e abbiamo vocalizzato faccia a faccia per attivare l'imitazione della forma della bocca che ho visto piacergli molto fare. Ci siamo poi avvicinati, sempre con il CD del canto carnatico che ci aiutava a vocalizzare, alla postazione che avevo preparato con i pannelli. Qui abbiamo vocalizzato e ho provato a mettere nelle sue mani, seppur immobili, una bacchetta e, a tempo la percuotevo con un'altra bacchetta per fargli sentire la vibrazione nelle mani.

14 ottobre 2013 – VIII incontro

Oggi ho iniziato con G.; sono andato a prenderlo nella stanza dove una volta la settimana quelli del CERRIS fanno il coro con i disabili gravi. Per loro è un momento di allegria e socialità.

Si divertono a cantare in compagnia le canzoni degli anni '70/'80; qualcuno se vuole può anche andare al microfono e fare il solista, altrimenti cantano di operatori ed educatori e tutti si uniscono come possono e sanno fare.

Ho quindi preso G. chiedendogli prima se voleva venire a fare musicoterapia. Lui mi ha detto di sì con gli occhi e siamo andati in stanza Snoezelen vocalizzando. Qui ho cominciato con una canzone descrittiva dell'arcobaleno disegnato sul muro della stanza. Durante l'improvvisazione ho appoggiato la cassa della chitarra al braccio di G. per fargli sentire le vibrazioni ed entrambi abbiamo così condiviso la chitarra e le sue vibrazioni e sonorità.

Con questa improvvisazione abbiamo continuato sullo stesso giro di accordi di chitarra una vocalizzazione con la "A" e la "O", per poi cambiare gradualmente su tutte le vocali. Dopo aver vocalizzato con la chitarra ci siamo avvicinati al tubo bolle, dove avevo posizionato il tavolino con i pannelli. Lì abbiamo vocalizzato con il CD di canto carnatico. Ho messo nelle mani di G. una bacchetta e, come la volta scorsa, ho battuto ritmicamente sulla bacchetta per aiutare la ritmicità del respiro.

16 ottobre 2013 – IX incontro

Oggi ho iniziato con G.

Mi ha accolto con un sorriso e siamo andati assieme a fare la seduta. Ho iniziato con una canzone descrittiva della giornata di sole e finita la canzone ho sostituito le vocali alle parole mantenendo la stessa melodia. La chitarra era appoggiata al suo braccio per fargli sentire la vibrazione dello strumento. Dopo questa vocalizzazione ci siamo trasferiti davanti al tubo bolle dove avevo posizionato un pannello multisensoriale sonoro e alcuni strumenti a percussione tra cui il bodhran il tamburo e la darbuka. Per G. ho preso la kalimba e l'ho amplificata appoggiandola sulla pelle del bodhran per fare un massaggio sonoro assieme ai nostri vocalizzi; di sottofondo ho messo musica new-age con suoni della natura.

21 ottobre 2013 – X incontro

G. aveva avuto una mattinata decisamente negativa ed invasiva fatta di cure mediche fastidiose. L'ho trovato visibilmente arrabbiato. Siamo andati in stanza Snoezelen con calma e ho cercato di non essere troppo stimolante. Abbiamo fatto la canzone descrittiva sempre sulla nebbia ma con un giro di accordi suonati con la chitarra.

Abbiamo quindi vocalizzato con tutte le vocali sullo stesso giro di accordi. Poi siamo andati alla postazione ritmica dove ho provato a fare a G. un massaggio sonoro. Quando ho provato a mettergli in mano una bacchetta ha detto “ahi” sommessamente. Gli ho chiesto allora se voleva che gliela toglissi e lui ha abbassato le palpebre in segno di assenso. L'ho lasciato tranquillo e abbiamo finito con un massaggio sonoro con la kalimba e la musica new-age.

B. C.

Data di nascita: 04.05.1975

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 25.11.2013

N° incontri effettuati: 14/18

Le gambe sono immobili. Le braccia e il volto si muovono con movimenti scoordinati spesso involontari. La comunicazione con le persone è gravemente invalidata dalla sua disabilità.

PERCORSO E TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Al primo incontro C. appena mi ha visto ha chiuso gli occhi e con essi ogni spiraglio di comunicazione.

E' iniziato qui un lento percorso di esplorazione durato per alcune sedute successive in cui ho sondato vari canali di comunicazione attraverso i quali raggiungerla e comunicare con lei. Il canale vocale è scaturito soprattutto pensando a quale canale avrebbe potuto usare per comunicare con l'esterno una persona immobilizzata che normalmente non usa gli arti ma riesce ad emettere suoni, seppur sconnessi, con la voce.

C. non apriva mai gli occhi finché sedutomi accanto a lei ho iniziato a vocalizzare con la vocale "A". C., in quel momento, ha aperto gli occhi ed ha iniziato a provare a pronunciarla anche lei.

A quel punto si è aperto il canale comunicativo C. comunicava con me nei suoi spasmodici tentativi di articolare quei suoni.

Oltre all'attivazione vocale nella seduta del 16 ottobre è iniziato anche un percorso di attivazione motoria pur compatibilmente con la sua disabilità che comportava una mobilità scoordinata del volto e degli arti superiori.

C. non riusciva ad utilizzare i pannelli attivamente che sono quindi stati usati dapprima come stimolazione visiva e uditiva-vibrazionale per sondare vari canali di comunicazione; successivamente sono stati utilizzati dal musicoterapeuta come strumento percussivo assieme alla musica preregistrata utilizzata per armonizzare i vocalizzi creando un'ambientazione visiva, tattile e sonora.

OBIETTIVI

Gli obiettivi posti per C. erano benessere e stimolare la relazione.

L'obiettivo di promuovere il benessere della persona è stato raggiunto utilizzando con C. il canale vocale incentrato sull'emissione di una vocale, la lettera A, cantata con note tenute e vocalizzata su melodie armonizzate con l'uso della chitarra. C. una volta scoperta l'efficacia di questo canale comunicativo ha comunicato con grande impegno ed è stata disponibile ad attivarsi anche dal punto di vista motorio in modo guidato su alcuni strumenti percussivi (cembalo, tamburello, braccialetto con sonagli).

Per C., come per G., il canale vocale è stato essenziale per mettersi in contatto con l'esterno. I tentativi di comunicare, dopo l'incontro del 16 ottobre in cui si era creato il primo contatto, sono stati continui e crescenti.

C., attraverso la voce cantata, si è attivata sia fisicamente che emotivamente anche nel contatto con la sua famiglia ed alcuni operatori del suo reparto.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

...Sono andato a prendere C. in reparto. Era sveglia e ha cominciato subito a guardarmi e agitarsi per riuscire a pronunciare la lettera "A" con cui vocalizziamo.

Ho portato prima lei in stanza Snoezelen. La seduta è cominciata con una canzone improvvisata descrittiva dell'utente e successivamente della stanza e del panorama che

vedevamo dalla finestra. C. mi guardava e cercava di articolare con la bocca. Poi abbiamo vocalizzato con la "A" con una mia improvvisazione vocale con accompagnamento della chitarra.

Infine ho messo un CD di canto carnatico indiano ed abbiamo vocalizzato sugli esercizi del CD. C. si mostrava attiva nel farlo e cercava di interagire con molta forza.

14 ottobre 2013 – V incontro

Oggi con C. ho iniziato con la canzone descrittiva e con un vocalizzo solamente sulla "A" e sulla "O".

Ho condiviso con lei la vibrazione della chitarra così come avevo fatto con G.; le ho poi messo in mano le bacchette da batteria davanti al tubo bolle ed abbiamo vocalizzato con il canto carnatico. C. muoveva un po' il braccio. Le ho messo allora vicino alle bacchette il bodhran e quando il movimento di C. produceva un battito della bacchetta sul tamburo C. si attivava maggiormente.

16 ottobre 2013 – VI incontro

Oggi con C. mi è successa una cosa che penso rimarrà indelebile nella mia esperienza di musicoterapeuta.

Abbiamo iniziato con una canzone descrittiva per poi trasformarla in vocalizzo con l'unica vocale che lei ha abbozzato la "A".

Ho visto che lei s'impegnava tanto e non smetteva nemmeno quando mi fermavo io. L'ho assecondata e le ho fatto da eco ripetendo l'inflessione delle "A" che emetteva. Lei si girava verso la mia eco e ribatteva. Siamo andati avanti così per 10 minuti circa. Poi si siamo spostati alla postazione con gli strumenti a percussione. Qui vedendo che lei muoveva un braccio piegato, ho provato ad appoggiarle sul braccio un braccialetto a sonagli che lei faceva suonare con movimenti nervosi tanto che sembrava non le piacesse la sensazione, ma vedevo che quando allontanavo il braccialetto lei lo fissava. Ho provato poi con un altro tipo di strumento.

Le ho sistemato, tra la mano ripiegata in dentro ed il braccio, una bacchetta da batteria. Lei riusciva a muoverla con il movimento del braccio; le ho allora avvicinato un cembalo in modo che il suo movimento potesse far impattare la bacchetta con lo strumento facendo in modo di contenere il percorso del battente all'interno della circonferenza del cembalo. C. era visibilmente eccitata e dopo i primi impatti accidentali ha iniziato a farlo con regolarità.

Non smetteva di fare tutto ciò. Ho voluto allora condividere ciò che stava accadendo con le operatrici del reparto e sono salito con C. continuando la condivisione del cembalo fino al piano.

In reparto c'era la mamma di C. la quale vedendo ciò che stava accadendo e la gioia della figlia nel farlo si è commossa, mentre C. guardava alternativamente la mamma ed il cembalo. Di fatto C. si è messa in comunicazione sotto gli occhi stupiti di tutti, compresi i miei.

UTENTI BAMBINI

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

G. A.

Data di nascita: 22.06.2006

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 17/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Nicoletta Cressotti sono venuta a conoscenza che ad A. piace la musica rap e commerciale. Segue la terapia di psicomotricità. Ha delle difficoltà a livello sociale ed ha bisogno della mediazione di una figura adulta. Tendenzialmente è remissivo e subisce, ma in certi casi può essere provocatorio, sfalsando la realtà (erotizzandola).

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia dei benefici di relazione con l'esterno e di autostima; di motivazione al piacere di fare, più che all'importanza della riuscita; il tutto in un clima di divertimento, creatività e concentrazione.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta variava da incontro ad incontro, ma dava sempre la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa. Con il passare degli incontri la musica diffusa è stata utilizzata sempre meno, a favore di dialoghi sonori tra A. e me.

Inizialmente A. aveva la tendenza a "dominare" cercando di mostrare le sue capacità e di farle prevalere alle mie, così molto spesso le attività proposte erano dei giochi sonori o delle piccole sfide musicali per incentivare A. a mettersi in gioco e sfogare le proprie potenzialità.

Fin da subito è stato lampante lo spiccato senso del ritmo di A. e quindi vi è stata una crescente esplorazione degli strumenti, in particolare di quelli a percussione: nello specifico darbuka, bodhran e piatto oscillante.

Anche i pannelli sonori sono stati oggetto d'interesse esplorativo da parte di A.: hanno ampliato le sue possibilità espressive e di movimento, favorendo un'apertura verso un altro canale di comunicazione.

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito emotivo e un conseguente stato di benessere. Ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione, dell'autostima e del livello attentivo/motivazionale.

Con il passare degli incontri i miglioramenti di A. sono stati molti, il nostro legame si è rafforzato e il nostro modo di comunicare è stato sempre più creativo.

I pannelli tattili musicali gli sono piaciuti molto e spesso li suonava facendo delle improvvisazioni ritmiche. Inoltre credo lo abbiano stimolato alla creatività: da metà dei

nostri incontri, A. ideava e creava-assemblava degli strumenti-composti su cui poi creava delle improvvisazioni.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

24 settembre 2013 – III incontro

Musica diffusa (cd Disney). A. si è sbizzarrito esplorando tutti gli strumenti, provando anche a suonarli in modi diversi (es. ha messo gli ovetti shaker nella darbuka e ha iniziato a scuoterla). Ha gran senso del ritmo e anche una buona consapevolezza melodica (es. suonava le singole barre del wind chimes costruendo melodie). Ha spaziato nella stanza muovendosi a ritmo ed ha iniziato a cantare un po' di più. Inoltre ha sperimentato in più riprese i pannelli tattili musicali: sembrava molto interessato.

26 settembre 2013 – IV incontro

Abbiamo suonato sotto il cielo stellato tutto l'incontro: io la chitarra ed A. le percussioni. Si è creato una sua batteria con diversi strumenti a percussione, comprendendo anche i pannelli tattili musicali. Abbiamo cantato brani presi dal canzoniere del repertorio bimbi; poi ad un certo punto ha intonato "Azzurro" e quando ha finito ha detto essere una canzone vecchia.

01 ottobre 2013 – V incontro

Non ho fatto in tempo a chiudere la porta, che A. stava già suonando. Non dice quasi mai di no alle mie proposte di attività; ma quando le rifiuta, fa una contro-proposta.

Oggi si è messo a giocare con i tasti colorati della consolle delle fibre ottiche. Ne ho approfittato proponendogli di scrivere una canzone sui colori, che è stata abbozzata così:

testo dettato da A. su giro armonico di DO (DO lam rem SOL7)

Tutti i colori nascono da tre colori.

Rit. Ro-rosso, già-giallo e blu-u (x2)

Rosso è il vampiro. Giallo come il sole e le stelle, blu come la notte.

Rit.

Mescolando giallo e blu ottengo il verde. Verde come la foresta.

Rit.

Mescolando rosso e giallo ottengo l'arancione. Arancione come la volpe.

Rit.

Mescolando blu e rosso ottengo il rosa. Rosa come la pelle.

Rit.

Ci sono poi tanti altri colori:

- *grigio come cemento*
- *nero come temporale*
- *bianco come le nuvole*
- *viola come un pesce*

05 novembre 2013 – XII incontro

Musica diffusa (cd Evanescence e Baby dance). Abbiamo fatto i saluti iniziali cantando, suonando e danzando con il nastro ritmico. A. ha fatto il suo immancabile assolo con le percussioni. Poi abbiamo giocato a una sorta di nascondino sonoro: lui si nascondeva e ogni tanto mi dava degli indizi sonori per farsi trovare. Infine ha voluto suonare la chitarra: questa volta facendomi sentire un giro di basso: ha provato a fare anche degli accordi ma non c'è riuscito.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Oggi ha voluto iniziare l'attività suonando la chitarra: in parte facendomi sentire le cose dello scorso incontro e in parte facendomene sentire di nuove. Poi ha inventato una nuova composizione di percussioni: ha appoggiato sul sedile della sedia le due darbuka e messo lateralmente il piatto oscillante. Ha fatto diversi assoli su cui ho improvvisato con la voce e poi mi ha insegnato a suonare alcuni ritmi con le bacchette. Infine ha fatto il giocoliere con gli ovetti-shaker.

21 novembre 2013 – XVII incontro

Oggi ha sprigionato la sua fantasia creando uno strumento nel materassino: ha messo insieme vari piccoli strumenti, in particolare shakers; il tutto contornato dalle fibre ottiche. Mi ha chiesto di aiutarlo per realizzarlo e anche per farlo funzionare: lui suonava ed io cambiavo a ritmo le luci.

26 novembre 2013 – XVIII incontro

Ultimo incontro all'insegna dei saluti: una chiacchierata finale con degli intermezzi musicali come il solito giro di basso, l'immane improvvisazione sulle percussioni e qualche melodia con l'armonica a bocca. Prima di salutarci, mentre giocavamo con le fibre, gli è ritornata in mente la canzone dei colori che avevamo scritto nei primi incontri: l'abbiamo ricantata e poi ha voluto una copia del testo. Abbraccio e bacio finale.

F. G.

Data di nascita: 17.05.2004

Data di presa in carico: 12.09.2013

Fine attività: 26.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico con la responsabile Nicoletta Cressotti sono venuta a conoscenza che G. ha già fatto dei percorsi musicali all'interno del centro. Ci sono delle precauzioni da prendere nel momento in cui si va a lavorare con lei: ha bisogno di un contenimento molto stretto, di autorevolezza e fermezza. Ha difficoltà a livello sociale. È iperattiva. Le piace inventare storie e cantare (anche se non sembra essere molto intonata).

La responsabile si aspetta dal mio intervento di musicoterapia dei benefici nella concentrazione e nel riconoscimento delle emozioni.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Ogni incontro iniziava con la canzone di benvenuto.

Nei primi incontri le attività svolte erano supportate dall'ascolto di musica diffusa all'interno della stanza. La musica scelta era quasi sempre rilassante e dalle semplici armonie anche per avere meglio la possibilità di improvvisare e vocalizzare sopra di essa (in alcuni incontri è stata utilizzata anche della musica molto ritmica per vedere la sua reazione). In alcuni incontri abbiamo ascoltato cd portati da lei comprendenti musica pop dei giorni nostri (però a mio avviso non adatti alla sua età).

Inizialmente non vi è stato il desiderio da parte di G. di esplorare gli strumenti e men che meno i pannelli tattili musicali. Solo verso la metà degli incontri c'è stato un approccio più attivo e volontario agli strumenti (in alcune occasioni mi ha chiesto di insegnarle a suonare la chitarra o la campana tibetana). Negli ultimi incontri più facilmente si metteva a suonare o cantare, ma comunque non era nelle sue priorità. Per arrivare all'approccio strumentale, ho utilizzato un altro canale comunicativo artistico: quello della danza. Infatti era predominante in lei il bisogno di muoversi e farmi vedere passi di danza. Con l'ausilio dei nastri ritmici e delle cavigliere con sonagli, abbiamo iniziato a lavorare sull'aspetto ritmico. Via via è stato sempre più facile introdurre aspetti musicali all'interno delle nostre attività (brevi vocalizzazioni o piccole improvvisazioni strumentali).

Ogni incontro finiva con la canzone dei saluti finali.

OBIETTIVI

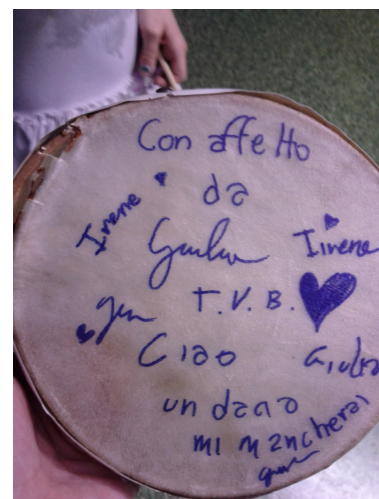
Gli obiettivi che mi ero prefissata di raggiungere, in parte dati anche dalla guida del protocollo IMTAP, riguardavano l'ambito sensoriale, l'espressività comunicativa non verbale, l'ambito cognitivo, emotivo e un conseguente stato di benessere, ma soprattutto il miglioramento della partecipazione/interazione e del livello attentivo/motivazionale (comprendente la diminuzione dell'iperattività). Come si può evincere dallo schema riportato di seguito, quest'ultimo parametro è migliorato progressivamente durante i nostri diciotto incontri.



Con G. è stato molto difficile capire il percorso migliore da intraprendere. Mi ci sono voluti ben sei/sette incontri di fallimenti o tentativi semi-riusciti per trovare la chiave di svolta e aprire quel canale di comunicazione in cui si è creato un dialogo.

Con il passare degli incontri i miglioramenti di G. sono stati molti; il nostro legame basato sulla sincerità, si è rafforzato. In particolare è stato evidente che le tecniche di rilassamento non erano adatte a lei e che piuttosto aveva bisogno di sfogare le sue energie. Trovato il modo per darle questa possibilità, ha iniziato a diminuire la sua iperattività e pian piano è anche scemato il forte bisogno che si era creato in lei di dover tenere le tapparelle aperte o le luci accese. Di conseguenza è stato sempre più facile fare attività (anche se non sempre di tipo musicale) e godere appieno delle numerose possibilità che offre la stanza.

I pannelli tattili musicali non l'hanno mai interessata. Solo negli ultimi incontri, quando ha iniziato ad avvicinarsi anche con gli



altri strumenti, ha provato ad esplorarli, ma sempre per breve tempo e senza trovare beneficio.

Nella foto il regalo estemporaneo (ha scritto con il pennarello questa frase sulla pelle di un tamburello rotto) che mi ha fatto G. nel nostro ultimo incontro, dopo che le ho donato un nastro ritmico costruito da me.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

19 settembre 2013 – II incontro

Dopo il canto di benvenuto ci siamo sdraiate sulla poltrona vibrante e con l'ausilio di alcune carte de "L'inventafavole" (da lei scelte), G. ha creato due favole (ottima fantasia e brillante capacità espositiva). Le ho proposto di musicarle, ma non ha voluto. Ha avuto bisogno di accendere la luce improvvisamente in due occasioni. Ha voluto ricantare il suo nome (come nel primo incontro) anche se inizialmente ha avuto difficoltà ad emettere il suono. L'incontro è finito cantando "Se sei felice" e improvvisando una nuova strofa che parlava della poltrona relax (una sorta di ninna-nanna).

26 settembre 2013 – IV incontro

Appena entrata, ha aperto le tapparelle dicendo che d'ora in poi preferirebbe avere luce in stanza. Per qualche minuto ha abbracciato il tubo bolle e poi ha voluto sdraiarsi sulla poltrona vibrante annunciando che la prossima volta porterà un suo cd per provare le vibrazioni.

Di attività musicali attive non è stato fatto nulla, se non i canti di benvenuto e di saluti finali. Mi ha fatto vedere vari esercizi di danza. Nel complesso è stato necessario cambiare attività

o musica frequentemente ed è stato praticamente impossibile tenerla ferma per più di cinque minuti.

03 ottobre 2013 – VI incontro

Nonostante fosse influenzata, è sempre stata in movimento tutto l'incontro, mostrando una grande insofferenza luce/buio: un continuo accendere e spegnere le luci o alzare ed abbassare le tapparelle. Ha detto di non voler suonare, nè cantare (si è sforzata a fare i canti di inizio e fine). Si è sdraiata qualche minuto sulla poltrona vibrante e poi ha iniziato a farmi vedere nuovi passi di danza. Infine mentre intrecciava i fili delle fibre ottiche, mi ha detto una poesia inventata da lei (anche in questo caso non ha voluto metterla in musica):

IL MIO MIGLIORE AMICO

Amico,

ascoltami!

Se non facciamo pace,

il cielo resta spezzato in due.

È come un sentiero nel mare

che non riusciamo più ad attraversare.

Se riusciamo ad attraversare

questo percorso insieme,

la vita di tutti cambierà

e saremo tutti felici nel mondo!

Se invece non facciamo pace,

la vita di tutti cambierà

e rimarrò triste e malinconica.

15 ottobre 2013 – VII incontro

Oggi le ho portato i nastri da ginnastica ritmica: la chiave di svolta. Con questi abbiamo lavorato tutto l'incontro creando diverse figure e muovendoci a ritmo con il corpo; il cd che avevamo come base era "Californication" dei Red Hot Chili Peppers, che non è mai stato cambiato (cosa veramente importante: tutte le altre volte non si era riuscite ad ascoltare un brano dall'inizio alla fine), se non alla fine, perché G. ha chiesto un pezzo più lento di musica classica. Mi ha ringraziata per averla fatta tornare a quando aveva cinque-sette anni e averle fatto riprovare le stesse emozioni di quando usava il nastro a danza. Poi è andata a cercare il dott. Varalta per fargli vedere il nastro.

17 ottobre 2013 – VIII incontro

È entrata dicendo che aveva voglia di fare musica e ringraziandomi nuovamente di averle portato i nastri da ginnastica ritmica: ha confessato che trovava molto noioso dover fare nella stanza attività mirate al rilassamento. Abbiamo fatto uno spettacolo con i nastri sulla base di musica classica da balletto per il dott. Varalta e per la dott. Cressotti. Poi abbiamo fatto capriole e giochi con i foulard sul materassone: G. si è inventata il gioco "Prendi la codina" che consisteva nel riuscire a togliere di mano il foulard all'avversario. Io ho creato estemporaneamente dei piccoli gingle da cantare durante il gioco.

22 ottobre 2013 – IX incontro

Appena entrata, ha cercato i nastri ritmici, che abbiamo utilizzato al ritmo dei sonagli delle cavigliere che c'eravamo messe. Abbiamo giocato a prendi la codina e poi si è messa alla finestra facendo svolazzare fuori i nastri (in questo momento ho fatto una canzone descrittiva). Inoltre, abbiamo ripreso la poesia "Il mio migliore amico" a cui ha apportato delle modifiche.

IL MIO MIGLIORE AMICO

*Parlami amico,
senti ciò che dico!
Se non mi parli, il cielo resta tagliato in due
E le parole amare mie e tue
Diventano un mare che non sappiamo più attraversare.
Ma se prima che tutto si rovini,
ci sediamo vicini
e ne parliamo insieme,
allora le parole diventano un seme
che poi diventa un albero
che poi diventa un bosco.
Dove mi riconosci e io ti riconosco.
E senti ciò che dico
e se ti piace, ritorni mio amico.
E questa è la pace.*

Durante l'incontro ha suonato qualche strumento ed ha esplorato anche i pannelli tattili musicali. Alla fine, prima di salutarci, abbiamo cantato "Se sei felice" con lei che suonava la chitarra a corde libere.

31 ottobre 2013 – XI incontro

Abbiamo iniziato facendo attività con i nastri ritmici. Siamo passate al consueto "Prendi la codina" con variazioni (d'incontro in incontro venivano create delle variazioni). Poi ha

chiesto di poter mettere il cd della Baby dance e abbiamo ballato allo sfinito. Ha detto che era molto stanca e così ha spento tutte le luci e ci siamo sdraiate sul materassone: si è avvicinata a me e mi ha chiesto di cantarle una ninna-nanna (chiamandomi mamma): siamo rimaste sdraiate in silenzio e al buio (solo con il cielo stellato acceso) per più di dieci minuti.

07 novembre 2013 – XIII incontro

Entrando mi ha dato un grosso abbraccio. Era vestita con un abito da carnevale perché voleva fare una coreografia con i nastri ritmici (che non abbiamo fatto perché si è distratta nel vedere la creazione di percussioni fatta da A. l'ora precedente). Abbiamo giocato a "Prendi la codina – evolution lotta". Poi è tornata a suonare la batteria creata da A.: è la volta in cui ha suonato di più in assoluto.

14 novembre 2013 – XV incontro

Oggi voleva farmi un video mentre danzavo con i nastri: io ho accettato a condizione che lei creasse per me una colonna sonora. È stato così che ha provato ed esplorato tutti gli strumenti presenti in stanza. Abbiamo giocato un po' a prendi la codina e infine, nei saluti finali, oltre a cantare, ha suonato le percussioni.

19 novembre 2013 – XVI incontro

Appena entrata ha iniziato a suonare la darbuka e il bodhran, così ne ho approfittato e mi sono agganciata con la canzone dei saluti iniziale. Poi abbiamo iniziato a provare la coreografia con i nastri ritmici per lo spettacolo che vuole fare per i suoi amici e i dottori nell'ultimo incontro: abbiamo deciso posizioni e musica (la volta prossima alla prova generale decideremo la posizione luci, trucco e parrucco). Queste prove sono state

intervallate da alcuni momenti di svago, come prendi la codina, qualche canzone o piccole improvvisazioni di musica strumentale.

Presi in carico dal musicoterapeuta Angelo Pavoncelli

S. L.

Data di nascita: 14.07.2003

Data di presa in carico: 14.09.2013

Fine attività: 25.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico L. viene descritto come un ragazzino molto timido e bloccato che ha bisogno essere stimolato ad esprimere le proprie emozioni. Non si conoscevano altre caratteristiche essendo lui appena arrivato al centro e non avendo dimostrato particolari propensioni o desideri. Si sapeva solo che non si era riusciti in alcun modo sino a quel momento a trovare qualcosa che lo appassionasse.

L. si è presentato da subito come un ragazzino con una forte tendenza a retrocedere di fronte a ogni attività in cui dovesse mettere in gioco un po' di se stesso. La frase che mi ha detto la prima volta che ho provato a fargli produrre qualcosa di creativo è stata "io non esprimo emozioni!". Da notare che la mia richiesta non era nemmeno stata diretta.

Non gli avevo chiesto di esprimere qualche emozione; la richiesta era unicamente di descrivere cosa si fa, in generale, d'estate prendendo spunto dalla canzone "Estate" di Jovanotti che aveva appena ascoltato perché me la aveva chiesta la volta prima. Appena si parlava di "terapia" entrava in stato di allarme e cercava di capire il perché di ogni mia proposta. Appena poi subodorava un barlume di terapeutico, rifiutava di svolgere l'attività.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

Con L. il percorso è stato teso per la maggior parte degli incontri a stabilire un rapporto di fiducia e un ambiente il più possibile contenitivo e accogliente per dare il più possibile spazio all'espressione protetta delle emozioni che venivano spontanee nelle attività informali e nelle chiacchierate che ne scaturivano.

I pannelli per questo utente hanno costituito strumenti di condivisione e dialogo sonoro con un utilizzo sporadico da parte del ragazzo.

Erano posti nel setting della stanza come una postazione ritmica a fianco del tubo bolle.

Sono stati infine posti accanto alla tastiera corredati di battenti in unione con altri strumenti a percussione.

OBIETTIVI

L'obiettivo principale posto dall'equipe del CERRIS era di promuovere l'espressione delle emozioni da parte del ragazzo.

D. Si è pensato allora di esplorare i diversi canali espressivi per trovare quello in cui L. potesse comunicare con maggior libertà e sicurezza oltre che con soddisfazione e piacere personale.

Sono state proposte inizialmente attività musicali di ascolto e produzione ritmica. Successivamente è stato utilizzato un gioco di movimento e relazione e l'utilizzo del computer.

Lo strumento però che ha riscosso maggior successo presso di lui è stata la tastiera che L. aveva iniziato anche a cercare di imparare a suonare con il tutorial posto all'interno dello strumento.

Attraverso la tastiera si è iniziato un lavoro di espressione basato sulla costruzione della trama di una storia utilizzando la funzione degli effetti speciali della tastiera per costruire una rudimentale colonna sonora dalle drammatizzazioni che ne scaturivano.

Il lavoro svolto ha permesso di raggiungere il primo obiettivo e di iniziare il percorso per l'obiettivo a lungo termine dell'espressione scritta delle proprie emozioni da parte del ragazzo.

L., durante il percorso fatto, non ha avuto cambiamenti particolarmente visibili. E' stato per lui un percorso di esplorazione di vari canali in cui poter trovare una propensione, un talento nascosto, un elemento insomma che potesse aiutarlo a provare una sensazione positiva di autoefficacia.

In L. si è notato negli ultimi incontri, l'emergere di alcune propensioni: si è notata in particolare una passione per la tastiera elettronica che ha esplorato e utilizzato con desiderio di imparare seppur con la tendenza a ritirarsi dove l'apprendimento non fosse gestito da lui. Inoltre, si è notato un miglioramento nella disponibilità al dialogo che si stava molto lentamente aprendo con il progredire della fiducia reciproca.

STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO DELLE SEDUTE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

Lorenzo dimostra ancora poco interesse nell'attività musicale anche se ha avuto un momento di piacere nel cercare di suonare una canzoncina al piano digitale del mio cellulare. Lui adora la tecnologia e gli piace il genere musicale "elettric house". Credo che punterò su quello per aprire un canale di comunicazione.

07 ottobre 2013 – VI incontro

Oggi Avevo preparato il setting in modo diverso dal solito. Stavolta ho moltiplicato le postazioni per dare la possibilità a L. di muoversi liberamente nella stanza. Ho poi utilizzato un CD con le tre canzoni preferite del ragazzo.

Un giocattolo relazionale (un minibiliardo giocattolo) ha aiutato L. a sviluppare una disposizione positiva e ad essere più disponibile alle attività proposte in seguito. Abbiamo quindi creato un'improvvisazione su canzone preregistrata.

09 ottobre 2013 – VII incontro

L. oggi ha iniziato non volendo stare molto in stanza. Diceva frasi del tipo: “quanto devo stare qui? Posso andare via prima?”. Abbiamo iniziato allora giocando con il minibiliardo con cui c’eravamo sintonizzati la volta scorsa. Non voleva giocare perché aveva paura che lo lasciassi vincere apposta. L’ho rassicurato e abbiamo cominciato a giocare con in sottofondo la sua musica preferita. Dopo quest’attività abbiamo preso il bodhran dove avevo messo delle palline da ping pong. Lo percuotevamo in due condividendo lo strumento in modo giocoso per far saltare le palline. Questo gioco gli è piaciuto molto ed è durato più di quanto mi aspettassi. E’ passato quindi spontaneamente lui a suonare i pannelli per un po’ di minuti...

16 ottobre 2013 – IX incontro

L. oggi è arrivato convinto di giocare con il computer.

Il computer era invece spento e gli ho chiesto di condividere il set di percussioni come fosse una batteria. Abbiamo iniziato allora a fare dei ritmi semplici. E’ stato in attività per poco tempo, dopo di che ha lanciato le bacchette e mi ha chiesto di giocare a scacchi. Giocando a scacchi ha iniziato un dialogo.

Fatte due partite a scacchi abbiamo fatto un gioco test. Lui era seduto di spalle ed io gli facevo vari suoni con lo xilofono. In un primo esercizio lui doveva indovinare se il suono che gli facevo sentire era più alto o più basso del precedente.

Un secondo esercizio più complesso consisteva nell’indovinare se due bicordi fossero uguali o diversi .

Gli ho fatto i complimenti perché ha indovinato quasi tutto.

21 ottobre 2013 – X incontro

L. è arrivato arrabbiato perché per prima cosa non voleva venire e secondo non gli hanno permesso di fare merenda con comodo come voleva lui. Arrivato in stanza comunque non vedeva l'ora di andare in internet per cercare le sue canzoni preferite. Gli ho allora proposto di scegliere una canzone a turno. Lui ha accettato ed abbiamo cominciato ascoltando musica.

L. sceglieva sempre e solo musica "pompata": molto veloce e con ritmo molto scandito. Io allora per aprirgli un po' gli orizzonti ho deciso di scegliere sempre brani melodici anche se di gruppi rock come i Queen. L'obiettivo è sempre farlo entrare in contatto con le sue emozioni ed esprimerle. Lui si è espresso due volte: la prima per dire che le canzoni che sceglievo io non gli piacevano e la seconda per esprimere la sua gioia (forse inconsapevolmente) con un balletto seduto sulla sedia. Io ho cercato di contenerlo durante tutta la seduta facendo opera di arginamento dei suoi continui ondeggiamenti emotivi tra il tentare una cosa e il rinunciare subito dopo.

L. R.

Data di nascita: 04.11.2008

Data di presa in carico: 16.09.2013

Fine attività: 27.11.2013

N° incontri effettuati: 18/18

Dal colloquio di presa in carico, R. viene descritta come una bambina di cinque anni molto vivace. Viene da una situazione familiare grave; ha bassa tolleranza alla frustrazione, ha bisogno di essere contenuta e motivata. La produzione verbale è corrispondente a quella di una bambina di due/tre anni.

Ad una prima osservazione in situazione si notano forti difficoltà di linguaggio e difficoltà a stare alle regole all'interno di una attività strutturata. Si vede che la bambina conosce già la stanza Snoezelen, sa già dove si trovano gli strumenti musicali e sa già accendere lo stereo della poltrona sonora presente in un angolo della stanza.

R. vuole subito fare ciò che le detta l'istinto e non si mette in dialogo con il musicoterapeuta.

TECNICHE MUSICOTERAPICHE UTILIZZATE

L'attività musicoterapica è stata strutturata con brani musicali che potessero aiutare la bambina ad esprimersi all'interno di una cornice musicale data e non solamente nell'espressione spontanea. La musica inizialmente utilizzata era quella scelta dall'utente per permetterle di esprimersi liberamente e metterla a proprio agio nel setting. Successivamente veniva proposta una attività strutturata con gesti guidati e musica data dal musicoterapeuta.

I pannelli sonori venivano offerti quali possibili strumenti percussivi assieme a tutti gli strumenti presenti nella stanza.

A fianco dei pannelli venivano posizionati un album da disegno e dei colori che la bambina poteva utilizzare per disegnare ascoltando la musica preregistrata o prodotta dal musicoterapeuta. Tale ultima tecnica permette di esprimere emozioni proiettandole sul foglio bianco. La musica fornisce in questi casi un ambiente ove esprimere le proprie emozioni in modo protetto. La musica crea un filtro tra la stanza e l'ambiente esterno.

OBIETTIVI

Gli obiettivi posti sono stati:

Instaurare un dialogo con l'utente in modo da avere uno scambio diadico facendo uscire la bambina dal comportamento dettato dai desideri personali per farlo rientrare in una attività che considerasse anche altre persone.

Aiutare la bambina a mantenere viva l'attenzione ad attività strutturate e proposte da altri. Stimolare lo sviluppo del linguaggio e la regolarità ritmica nella produzione orale attraverso le canzoni accompagnate da gesti.

Il primo obiettivo è stato raggiunto con un livello sufficiente.

Il secondo obiettivo è stato raggiunto parzialmente in quanto i tempi attentivi sono aumentati ma di poco.

Il percorso per raggiungere il terzo obiettivo del miglioramento del linguaggio è stato iniziato ma i risultati non sono stati evidenti.

Nel corso delle sedute R. è progredita dal punto di vista del controllo di sé di pari passo con il progredire del rapporto di fiducia con il musicoterapeuta. Ha preso maggior contatto con la musica adatta alla sua età ed ha potuto proiettare nel disegno, sostenuta e immersa in un'atmosfera caratterizzata da un sottofondo musicale, le sue emozioni interiori in un setting contenitivo e rassicurante. Il personaggio che lei richiama spesso nelle ultime sedute era il lupo che la impauriva a tal punto che nelle canzoni disneyane in cui veniva nominato mi si avvicinava per essere protetta dicendo di aver paura. Nelle ultime sedute questa paura era in sottofondo e la bambina non entrava più in allarme quando se ne parlava.

Il suo cammino emotivo è stato segnato dall'evolvere dei disegni liberi che faceva con il sottofondo musicale creato con musica a volte registrata e a volte suonata dal musicoterapeuta.

Durante l'utilizzo di questa tecnica, negli ultimi incontri, è da notare la produzione da parte della bambina di tre disegni che sono stati poi analizzati dallo psicologo del centro dott. Varalta il quale così li descrive:

«Il disegno è una proiezione delle emozioni.

Nel primo disegno la figura guarda un palloncino in lontananza che si alza; (probabilmente proiettivo della madre)».



«Nel secondo disegno il palloncino entra all'interno come un'interiorizzazione di alcuni vissuti personali di quel momento. L'interpretazione è di un vissuto positivo dell'emozione di quel momento».



«Nel terzo disegno si vede chiaramente il contenimento del vissuto negativo con lo sviluppo di un'emozione legata ai colori. Sulla destra scrive il nome come identificazione».



STRALCI SIGNIFICATIVI DEL DIARIO PERSONALE (utilizzo dei pannelli)

30 settembre 2013 – IV incontro

R. entra in relazione con la musica con facilità. Oggi ho cominciato con il farle colorare un disegno del cartone animato di Peppa Pig che a lei piace molto. Questo l'ha messa di buon umore. Poi mi ha chiesto di ascoltare la musica house che aveva sentito da fuori prima di entrare. Ha ballato con me quella musica. Finito di ballare le ho mostrato il mio libro delle canzoni per bambini e lei ha voluto una canzone che conosceva "Un cocomero tondo tondo". L'abbiamo ascoltata da CD e cantata con i gesti. Alla fine ha desiderato ballare a mo' di danza classica sulle sinfonie di Mozart che le erano piaciute la volta scorsa. Questa volta ha usato come elemento coreografico l'ombrello che avevo portato io e ha ideato una coreografia molto aggraziata e dolce.

07 ottobre 2013 – VI incontro

R. è arrivata ed ha subito voluto usare anche lei il minibiliardo. Questo giocattolo ha rappresentato l'aggancio di oggi. Abbiamo quindi fatto un'improvvisazione su canzone preregistrata, quindi un'attività di disegno con sottofondo musicale. Abbiamo poi utilizzato le canzoni con gesti.

R. ha poi desiderato fare passi di danza con il mio ombrello sotto il quale ha messo anche me.

09 ottobre 2013 – VII incontro

R. ha iniziato con il voler mettere la musica che le piaceva.

La canzone "Gangnam style" ha cominciato a risuonare nella stanza e lei ha iniziato a voler fare una danza. Le ho fatto vedere quattro foulards monocromi: uno rosso, uno giallo, uno verde e uno blu.

Abbiamo messo su uno spettacolo in cui giravamo tra la tenda del cielo stellato e il resto della stanza. Quest'attività è durata molto. Dopo un gioco con il minibiliardo, ho messo le canzoncine con i gesti e, seduti sul puff, abbiamo cantato tutte le canzoncine fino ad arrivare alla sua preferita "Un cocomero tondo tondo".

Quest'attività è utile per lei non solo per la valenza didattica delle canzoni ma anche per il fatto che ormai sa che per arrivare ad ascoltare la canzoncina che le piace deve attendere il passaggio delle altre precedenti. Questa attesa l'ha progressivamente accettata.

14 ottobre 2013 – VIII incontro

R. oggi è entrata in stanza con voglia di fare. Abbiamo ballato e fatto scenette con le sue canzoni preferite, poi l'ho fatta disegnare ascoltando le sue canzoni preferite e abbiamo cantato con le canzoni per bambini facendo i gesti di quelle che la ispirano di più. Cerco di

mantenere il più possibile le sedute sul piano del piacere di stare e fare/ascoltare musica con movimento inframezzato da giochi.

16 ottobre 2013 – IX incontro

Rachel è arrivata di contro voglia e poi, durante la seduta, si è ripresa. Era un po' stupita per il cambiamento del setting. Non c'erano più i 4 pannelli sul tavolino ma c'era un pannello solo e la serie di percussioni. La musica d'ingresso era new-age e non più il Gangnam style. Io l'ho lasciata libera di esplorare la stanza e i CD. Ha scelto un CD di canzoni Disney dei vecchi film. Mi ha detto che le piacciono Mary Poppins, Biancaneve Cenerentola e altre canzoni dei classici della Disney.

28 ottobre 2013 – XII incontro

Oggi ho raggiunto con R. un obiettivo che mi ero prefisso sin dall'inizio di farle ascoltare solamente canzoni per bambini. Lei è rimasta in attività facendo balli da bambini con giochi vari che ci inventavamo sul momento oltre che il gioco suggeritomi da Irene di acchiappa la codina. Finiti questi giochi in cui R. si è progressivamente attivata sempre di più, abbiamo condiviso il piatto oscillante percuotendolo con forza con le bacchette da batterista.

TECNICHE

Le tecniche utilizzate sono state diverse a seconda degli utenti presi in carico.

Ci siamo basati sull'utilizzo della musicoterapia musico-centrata, la quale ha come obiettivo primario quello di coinvolgere la persona nell'esperienza musicale e facilitarne la partecipazione e l'espressione di sé nella musica.

La musica diviene, così mediatrice e mezzo comunicativo, stimolando la creatività, i processi espressivi e relazionali dell'utente.

I pannelli multisensoriali, assieme ad alcuni altri strumenti musicali sono stati utilizzati quale mezzo multisensoriale-sonoro interattivo, utile per dare impulso ad un percorso musicale personale sostenuto dal musicoterapeuta.

CONCLUSIONI

Benessere e partecipazione sono i due parametri che, a nostro avviso, si sono integrati alla comunicazione verbale e non verbale che l'attività musicoterapica in ambiente Snoezelen ha contribuito a ricercare e sviluppare, sondando canali espressivi di difficile attivazione se non dinamicamente stimolati.

La ricerca svolta è da pensare di carattere valutativo con il necessario coinvolgimento del musicoterapeuta nella valutazione dei parametri sopra considerati.

La musicoterapia utilizzata durante gli incontri da noi tenuti, viene definita "musico-centrata"⁴ ed ha come scopo principale proprio la partecipazione dell'utente nel fare musica.

Il "fare musica" (detto anche "musicing") permette ad ogni persona di utilizzare tutti i canali espressivi possibili, siano essi di carattere motorio o, semplicemente, di pura emissione vocale.

L'aspetto emotivo va di pari passo con la partecipazione e interazione nel fare musica. Tali parametri danno un feed-back importante (soprattutto nel modello musico-centrato) al musicoterapeuta, relativamente all'efficacia della sua azione terapeutica durante il "fare musica".

Ecco il perché della scelta dei due parametri considerati nella nostra ricerca: alla valutazione del benessere emotivo va aggiunta quella dell'interazione/partecipazione con il musicoterapeuta, che può avvenire anche per mezzo dei pannelli multisensoriali sonori.

Il dialogo e la relazione nella musica sono stati elementi fondanti del trattamento musicoterapico utilizzato. In questo tipo di azione è molto importante l'oggetto mediatore, che va calibrato sulle caratteristiche e i gusti musicali di ogni paziente.

⁴ Cfr. dispense di P. A. Caneva: Professore di Musicoterapia del corso Biennale di Musicoterapia presso il conservatorio di Verona *"La musicoterapia musico-centrata"*. La Musicoterapia Musico-Centrata ha origine dall'opera dei suoi "padri fondatori" Paul Nordoff e Clive Robbins. Le loro tecniche e le teorie fondanti il loro approccio alla musicoterapia sono, infatti, incentrate sulla musica. «L'obiettivo primario della pratica musico-centrata è quello di far sperimentare esperienze ed espressioni tipiche e specifiche della musica, di coinvolgere il paziente nello stato di musicing (Concetto elaborato da David Elliot nel 1995 di musica come "musicalità in azione")».

E' qui che, nella nostra attività, è nata l'idea di introdurre elementi intermediari quali i pannelli multisensoriali sonori che si potessero inserire ed integrare tra gli elementi della stanza cercando di uniformarci allo "spirito" fondante la sua progettazione, tenendo presente il suo setting terapeutico.

Nel setting terapeutico originale, infatti, era presente un unico elemento dedicato alla musica e quindi all'aspetto uditivo: la poltronavibrante/vibromusica. Questa però poteva far vivere all'utente solo un'idea musicale di tipo passivo: cioè grazie a questa poltrona l'utente può percepire a livello corporeo la musica, ma non la può creare.

Successivamente sono stati introdotti nella stanza (e noi nei nostri incontri li abbiamo utilizzati) degli strumenti musicali veri e propri. L'idea ispiratrice dei pannelli sonori è nata anche per il desiderio di introdurre elementi che potessero, una volta testata la loro efficacia, essere introdotti quali elementi facenti parte stabile della stanza come strumenti sonori con cui l'utente potesse fare musica, oltre che recepirla quale stimolo esterno liberamente interagendo in modo attivo con l'ambiente e con la figura del musicoterapeuta.

I colori, le forme geometriche variabili, le sonorità comuni, ricordano sonorità di oggetti presenti nel quotidiano; tali elementi riproducono sonorità già presenti nel paziente, perché interiorizzate nella vita di tutti i giorni, e si uniscono alla musica valorizzati nel loro aspetto visivo, tattile e sonoro.

Dal punto di vista delle tipologie di utenti maggiormente fruitori, si è notato che l'utilizzo preferenziale del pannello sonoro, così come degli altri elementi della stanza è stato altamente soggettivo. Esso non si è legato, durante il nostro studio, a particolari caratteristiche specifiche dei utenti ma ad una loro scelta da queste avulsa, così come sono state soggettive le modalità di fruizione della stanza.

Di conseguenza, la variabilità dei modi di comunicare ed interagire nella musica di ogni utente ha guidato la scelta delle tecniche musicoterapiche e degli strumenti utilizzati.

La differenziazione di musica come terapia e di musica nella terapia deriva da un'idea che Kenneth Bruscia esprime esplorando i modelli improvvisativi in musicoterapia (Bruscia 1987).

Egli osserva infatti che quando si usa la musica “come terapia”, la musica diventa sia lo stimolo, che la risposta per monitorare e valutare il cambiamento del cliente⁵.

La nostra ricerca, seguendo tale ultimo modello terapeutico attivo e valutativo, non può dunque essere confrontata efficacemente con il modello marcatamente statistico, basato su dati oggettivi, proposto dalla musicoterapeuta Rosa Gecchele.

La nostra valutazione, inoltre, non comporta conclusioni dimostrative, ma vuole semplicemente costituire una tappa nella sperimentazione degli strumenti da noi introdotti, che saranno oggetto in futuro di una continua evoluzione e sperimentazione sia dal punto di vista della costruzione organologica sia, come già detto, delle tipologie d’utenza con cui utilizzarli.

La musicoterapeuta Irene Bottura ha presentato recentemente per il Centro Diurno Alzheimer di Trento il progetto “SENSORIALI ARMONIE – Stanza Snoezelen e musica”. L’attività prevederà la costruzione, assieme agli utenti del centro, con materiale di riciclo, di pannelli tattili musicali, che verranno posti all’interno della stanza per essere utilizzati durante l’attività di musicoterapia. Tra gli obiettivi più importanti che il progetto vuole raggiungere sono compresi: rallentare il decadimento mentale, controllare i disturbi comportamentali, mantenere le abilità funzionali, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari/caregivers.

⁵ Cfr. dispense di Paolo Alberto Caneva (op. cit.)

APPENDICE

LEGENDA DEI GRAFICI

La funzione dei grafici nella presente azione di ricerca deve essere intesa come elemento visivo interpretativo dell'andamento generale degli incontri, come rilevato in itinere, analizzato attraverso i feed-back restituiti dagli utenti durante l'azione musicoterapica effettuata con e nell'attività musicale.

Tali rilevazioni sono state rese esplicite sulla base dei parametri di osservazione indicati, nel protocollo di Rosa Gecchele, tra quelli che abbiamo ritenuto più significativi al fine di rilevare i risultati che rispondevano alle esigenze della nostra ricerca iniziale.

La ricerca prevedeva di cogliere gli eventuali miglioramenti/cambiamenti e le diverse risposte alla terapia in relazione all'utilizzo dei pannelli tattili sonori da noi realizzati e introdotti.

Abbiamo deciso di prendere in considerazione i valori del benessere emotivo e dell'interazione/partecipazione, entrambi stimati dopo ciascun incontro con ogni utente specificando se, in quell'occasione, fossero stati utilizzati o meno i pannelli tattili sonori.

La valutazione di questi parametri andava da un minimo di 0 ad un massimo di 4 con la seguente descrizione:

- 0-nulla
- 1-scarso
- 2-valutabile
- 3-buono
- 4-alto livello.

I grafici per ogni utente possono essere così chiariti:

BENESSERE EMOTIVO

Con questo grafico sono stati presi in considerazione i dati relativi al benessere emotivo degli utenti, solo relativamente agli incontri in cui sono stati utilizzati i pannelli sonoro-musicali.

PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

In tale grafico vengono evidenziati i dati relativi alla partecipazione/interazione degli utenti, solo relativamente agli incontri in cui sono stati utilizzati i pannelli sonoro-musicali.

SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI

Si tratta di un grafico riassuntivo dei due valori qui sopra riportati. La sovrapposizione delle due linee ci può aiutare a verificare se l'andamento dei due valori presi in considerazione si è sviluppato parallelamente o meno.

COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO

Il grafico evidenzia la comparazione dei valori riguardanti il benessere emotivo dell'utente valutati in tutti gli incontri, con colori diversi a seconda che l'incontro fosse stato condotto con l'utilizzo dei pannelli sonori-musicali o senza. Inoltre si può evincere l'andamento complessivo di questo valore durante tutto il periodo di presa in carico.

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

Il grafico riporta la comparazione dei valori riguardanti la partecipazione/interazione dell'utente osservati in tutti gli incontri, con colori diversi a seconda che nel singolo incontro

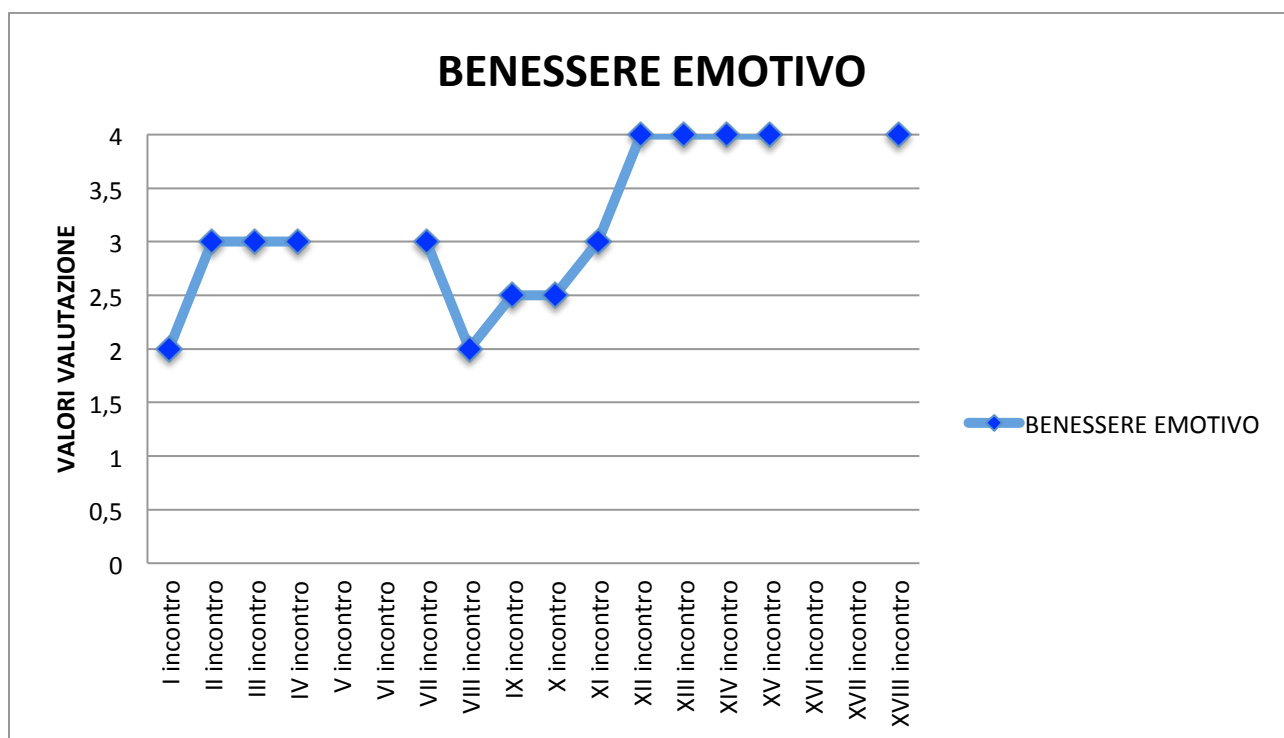
i pannelli sonoro-musicali fossero stati utilizzati o meno. Inoltre su può evincere l'andamento complessivo di questo valore durante tutto il periodo di presa in carico.

GRAFICI

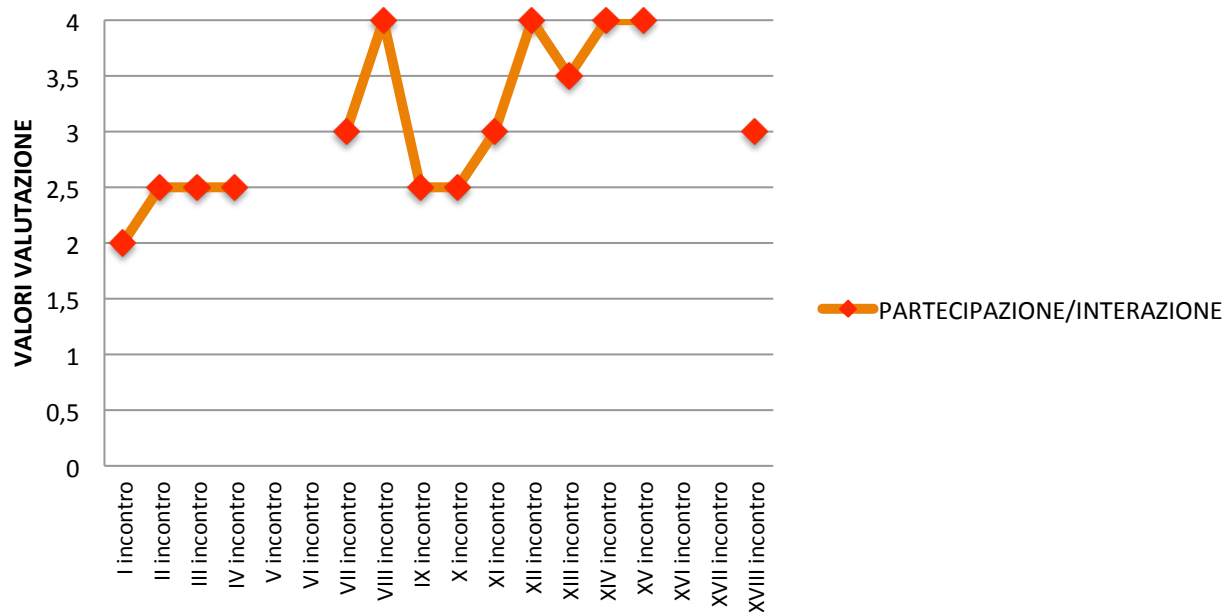
GRAFICI UTENTI PLURIHANDICAP

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

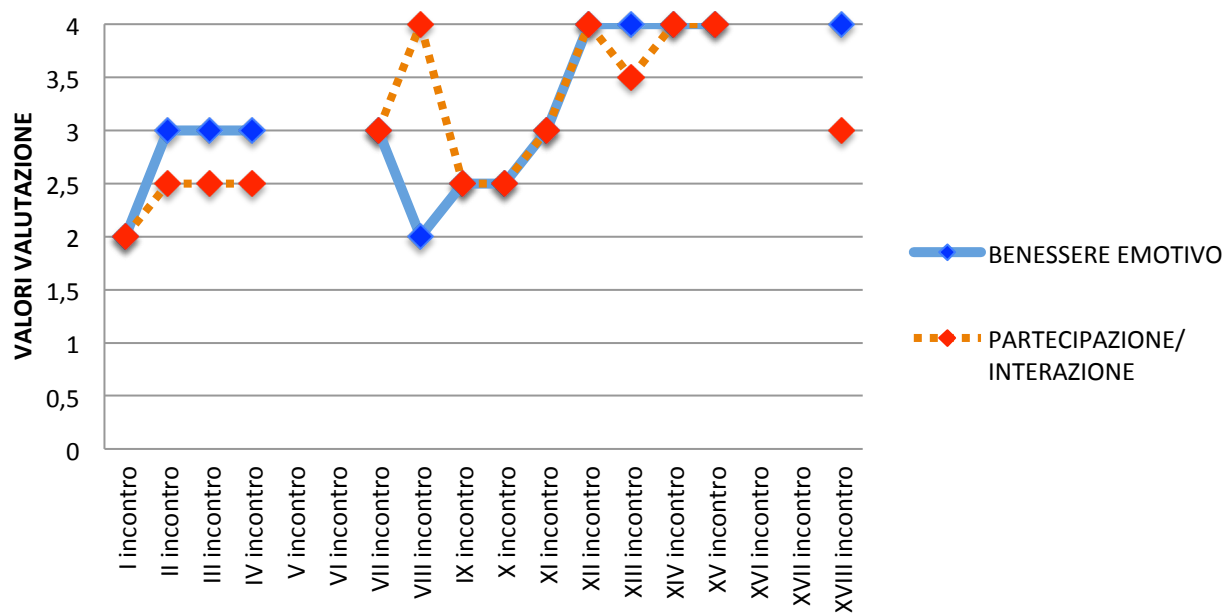
E.M.



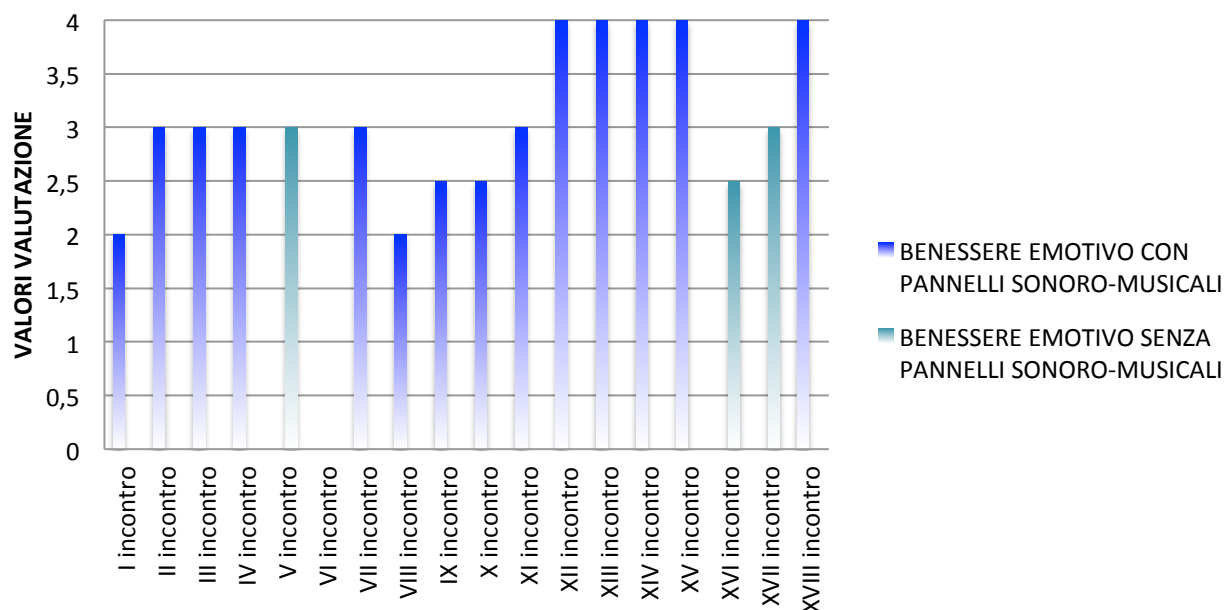
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



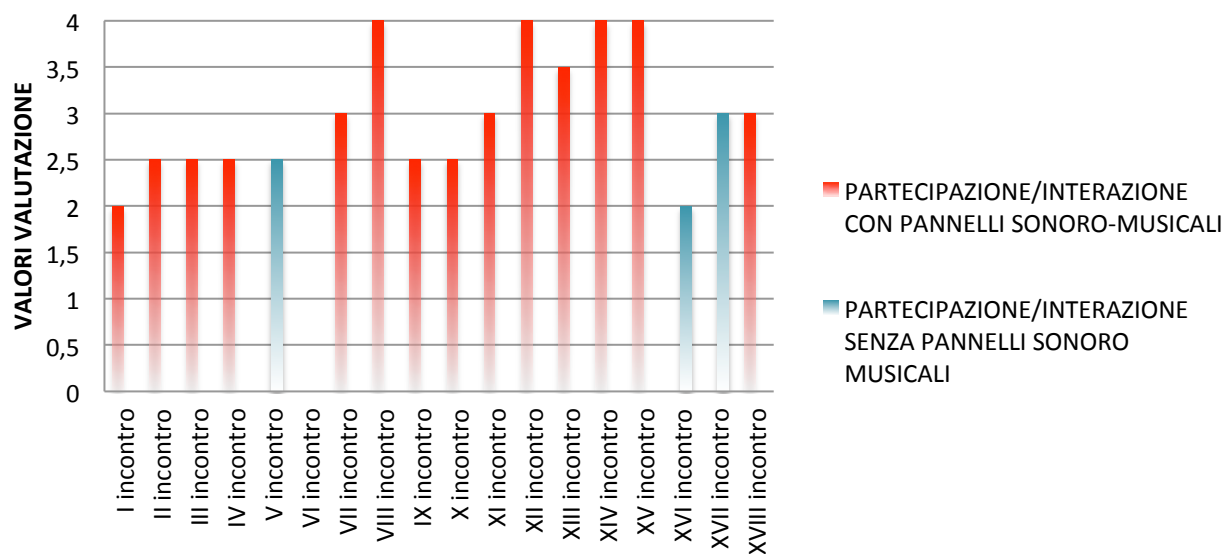
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 3,14

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,83

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

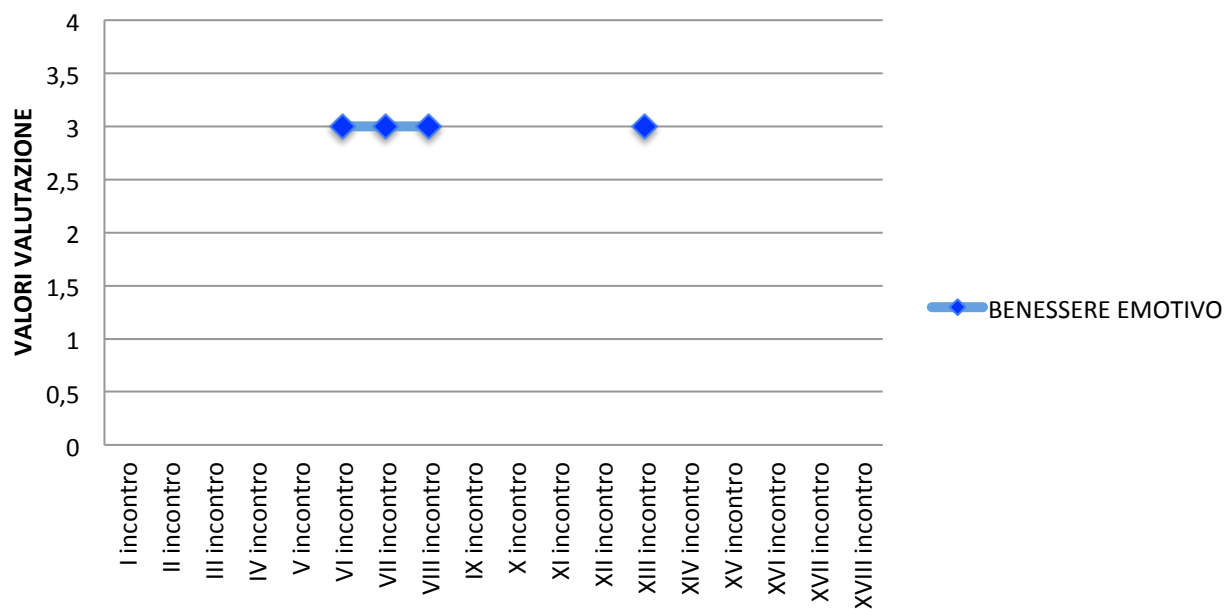


Media dei valori degli incontri con pannelli 3,07

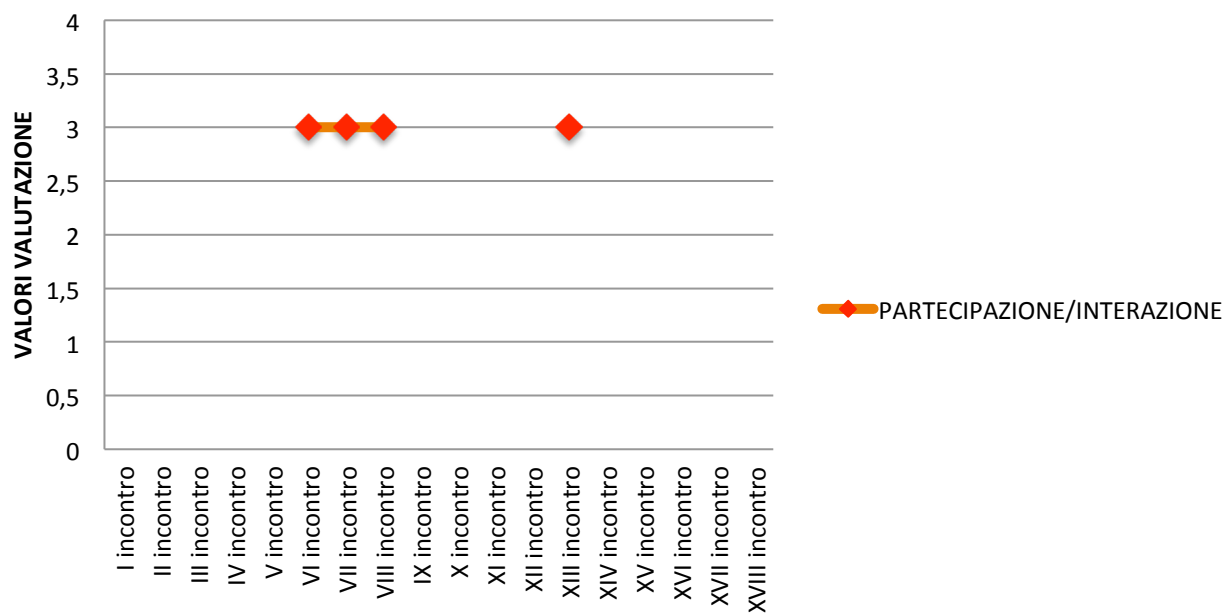
Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,5

P.D.

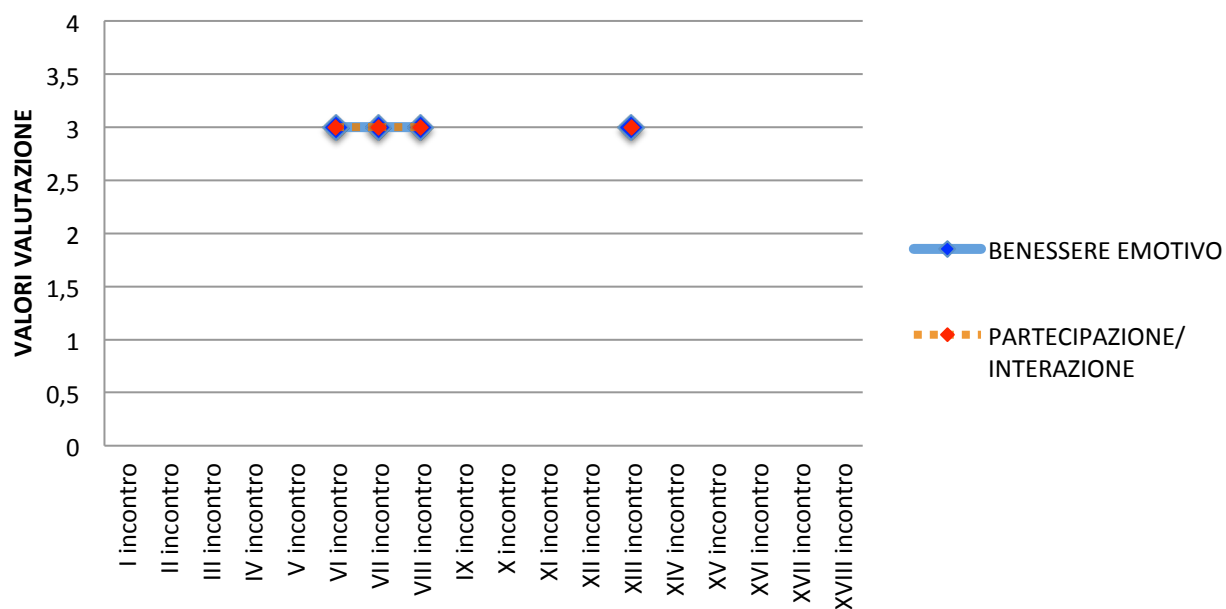
BENESSERE EMOTIVO



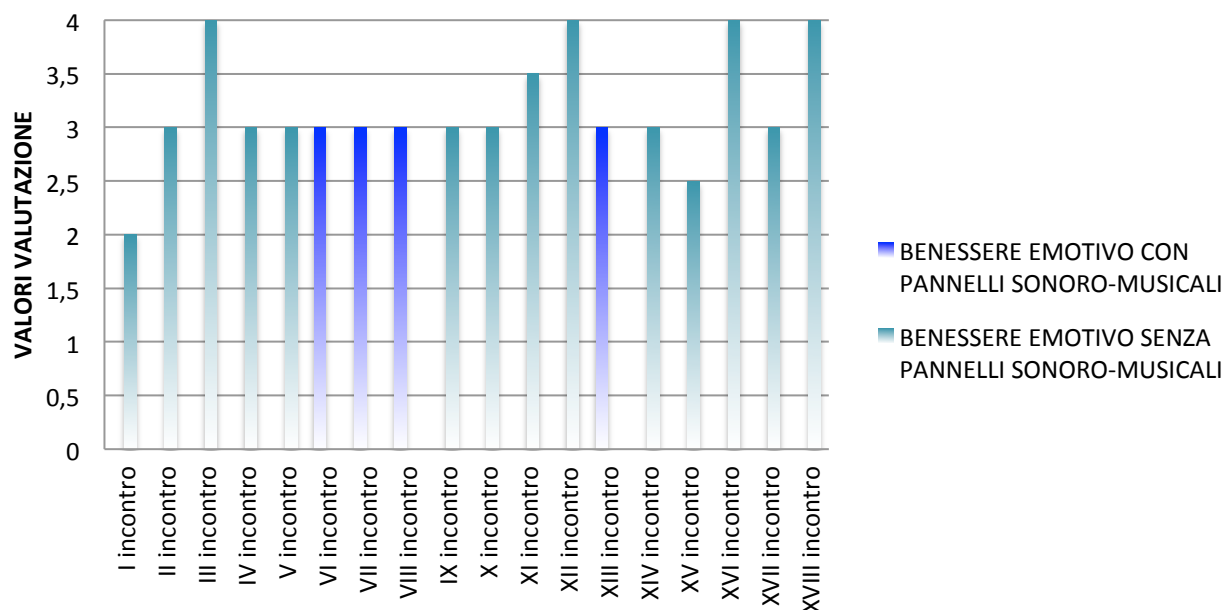
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



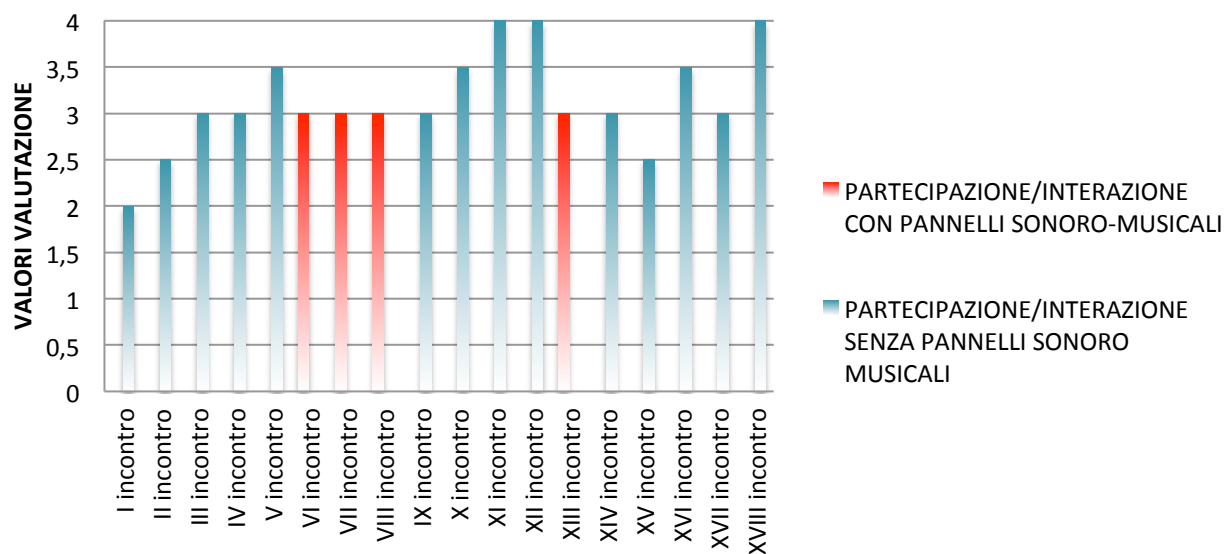
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 3

Media dei valori degli incontri senza pannelli 3,25

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

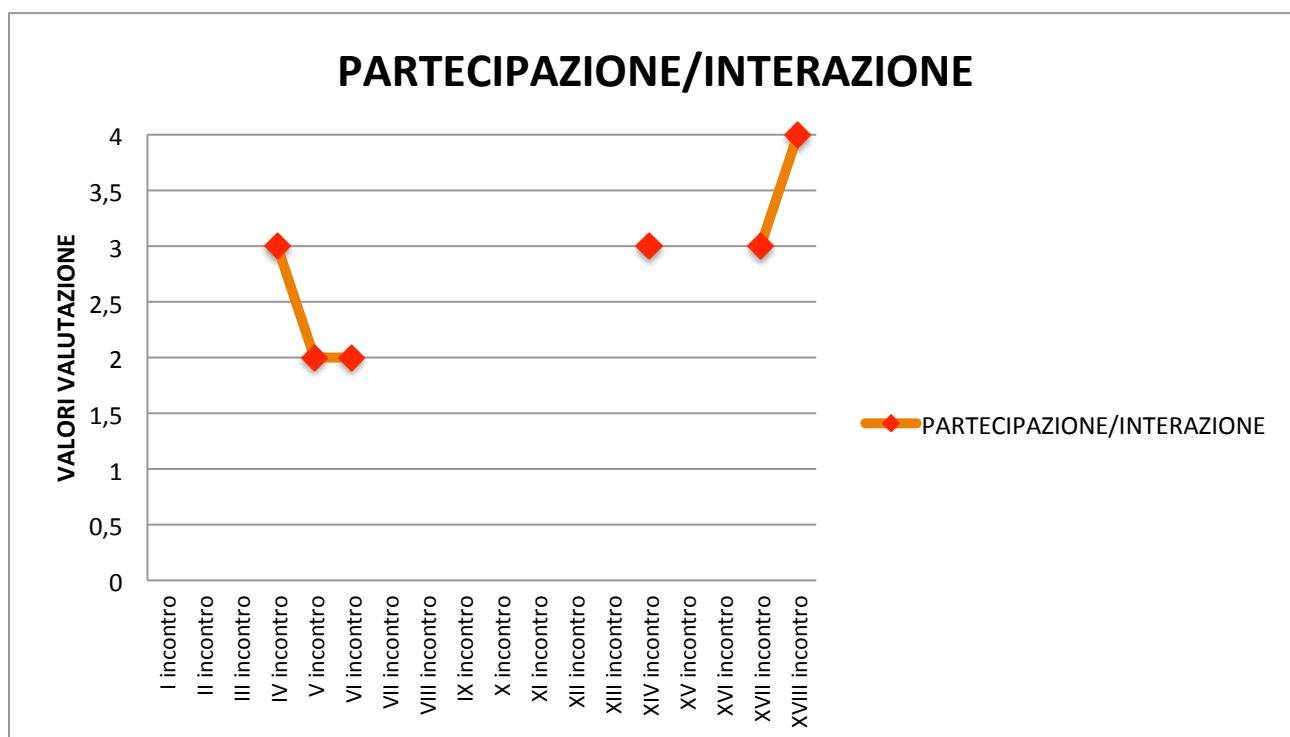
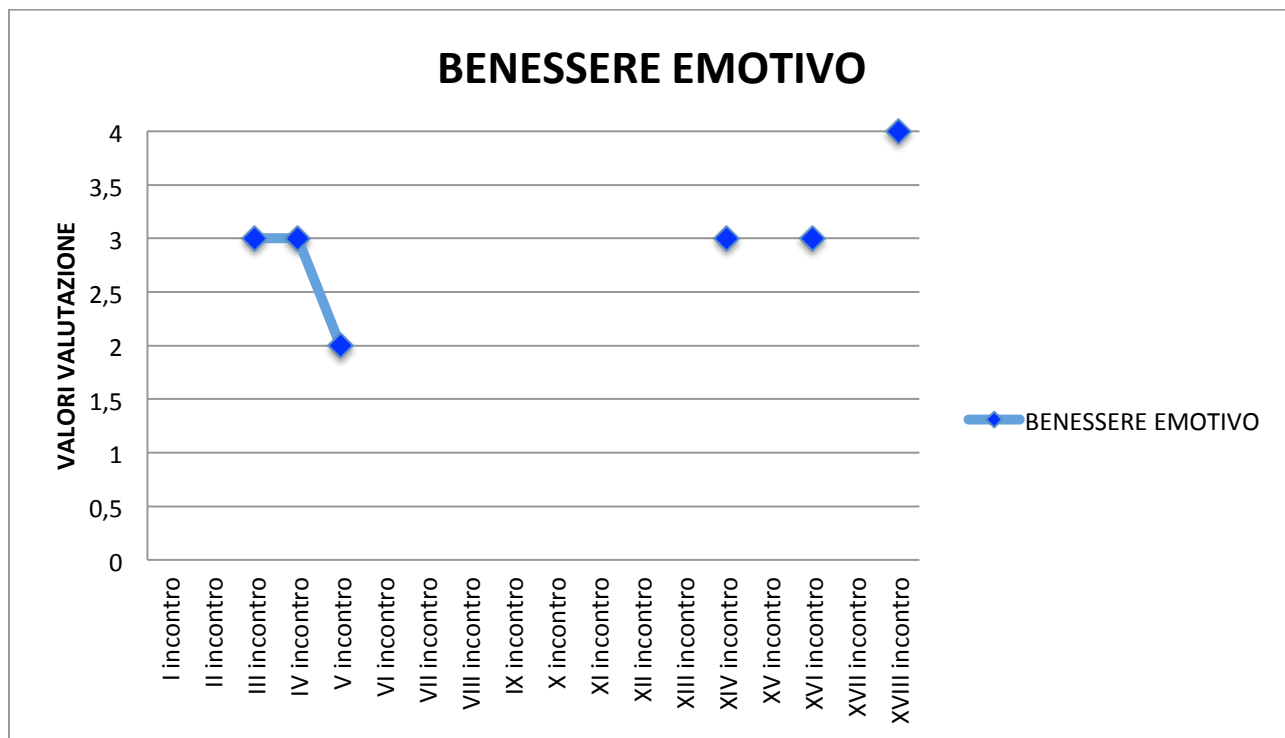


Media dei valori degli incontri con pannelli 3

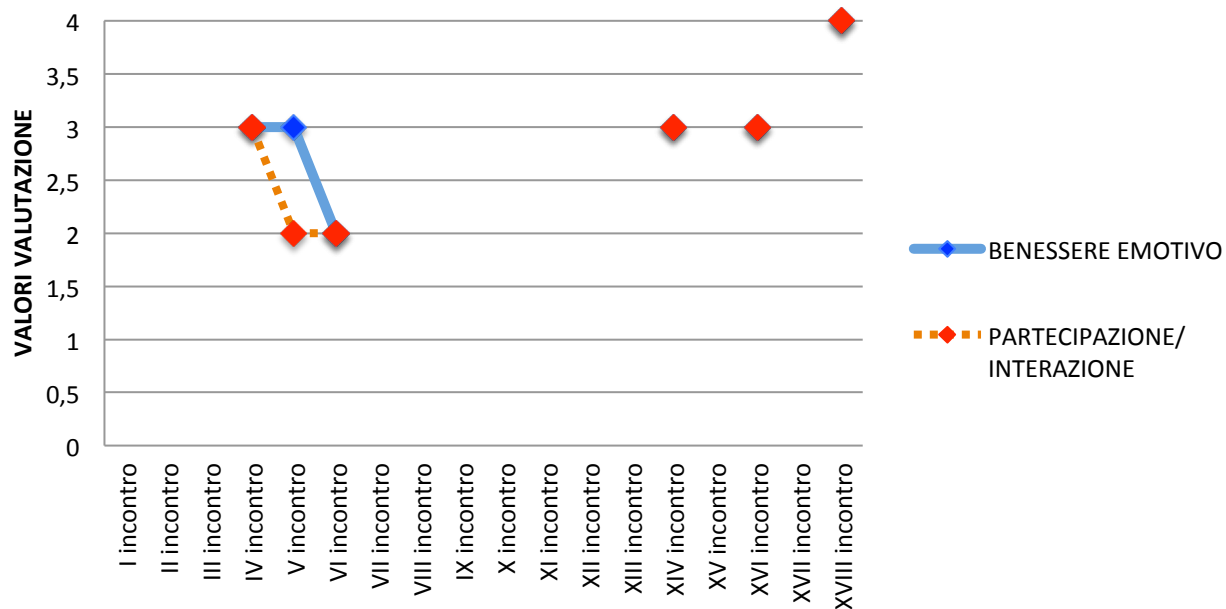
Media dei valori degli incontri senza pannelli 3,17

Presi in carico dalla musicoterapeuta Federica Galia

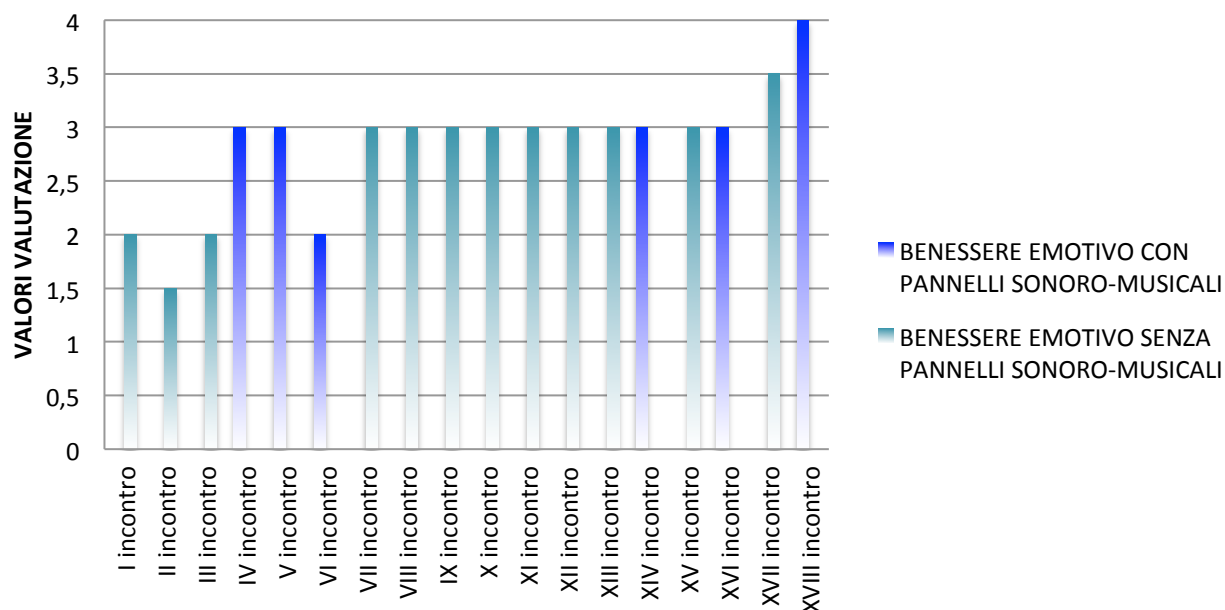
F. D.



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



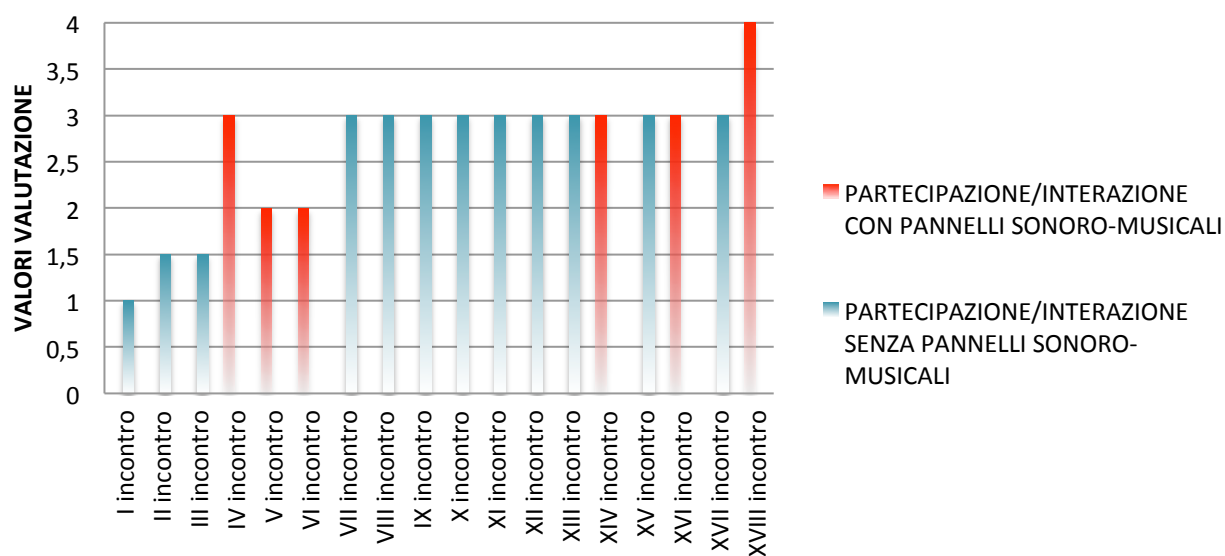
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 3

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,6

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

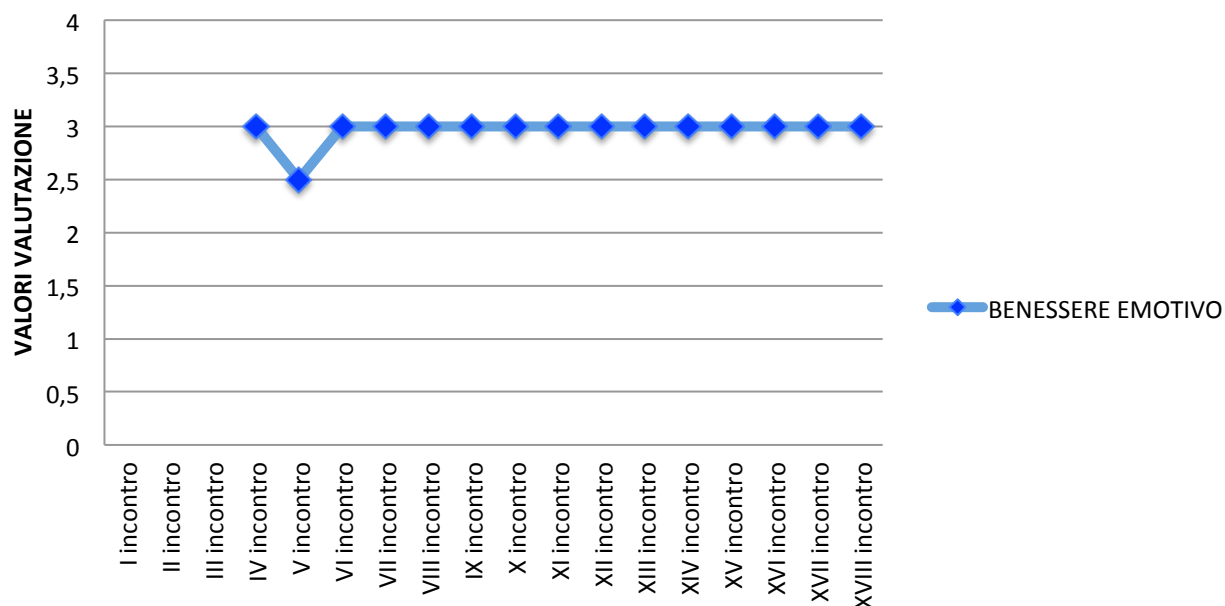


Media dei valori degli incontri con pannelli 2,6

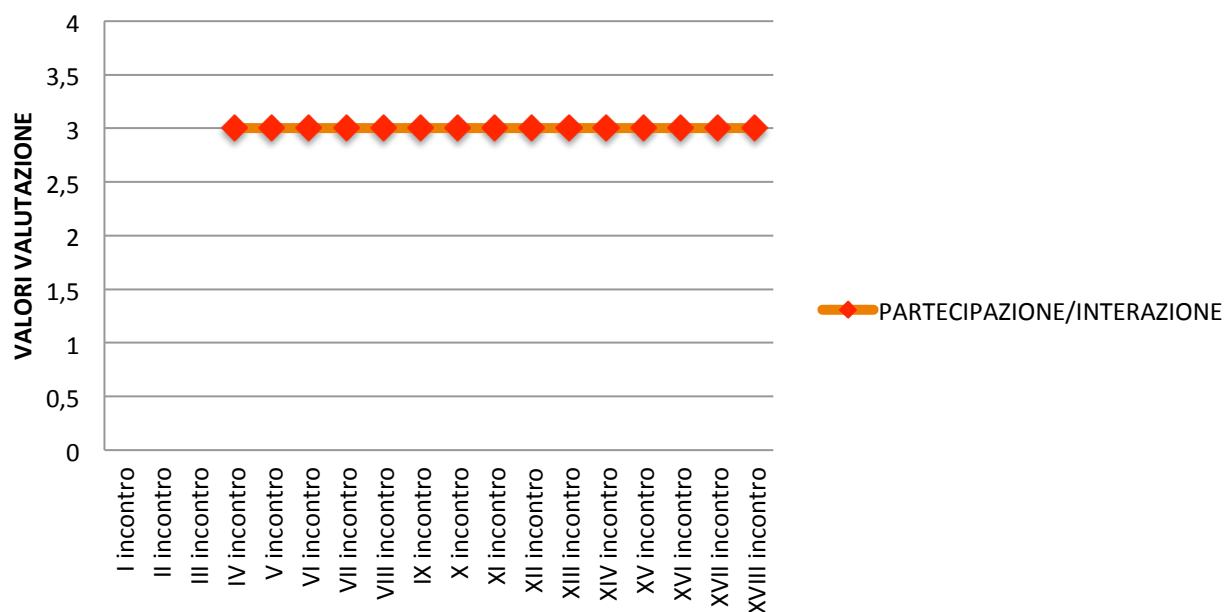
Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,64

T. C.

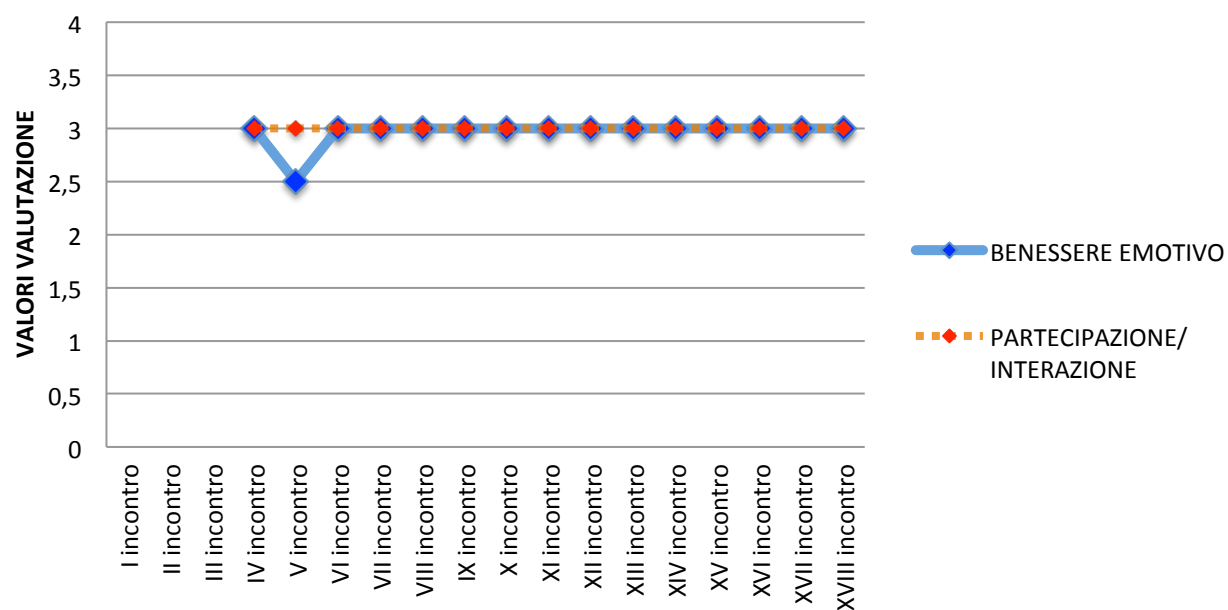
BENESSERE EMOTIVO



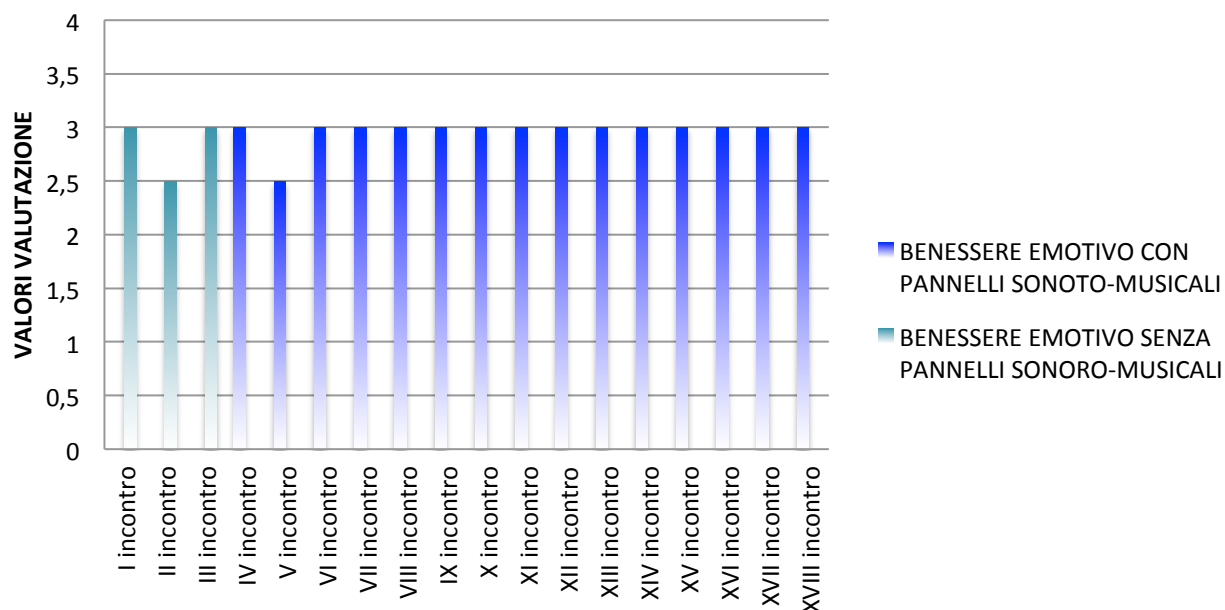
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



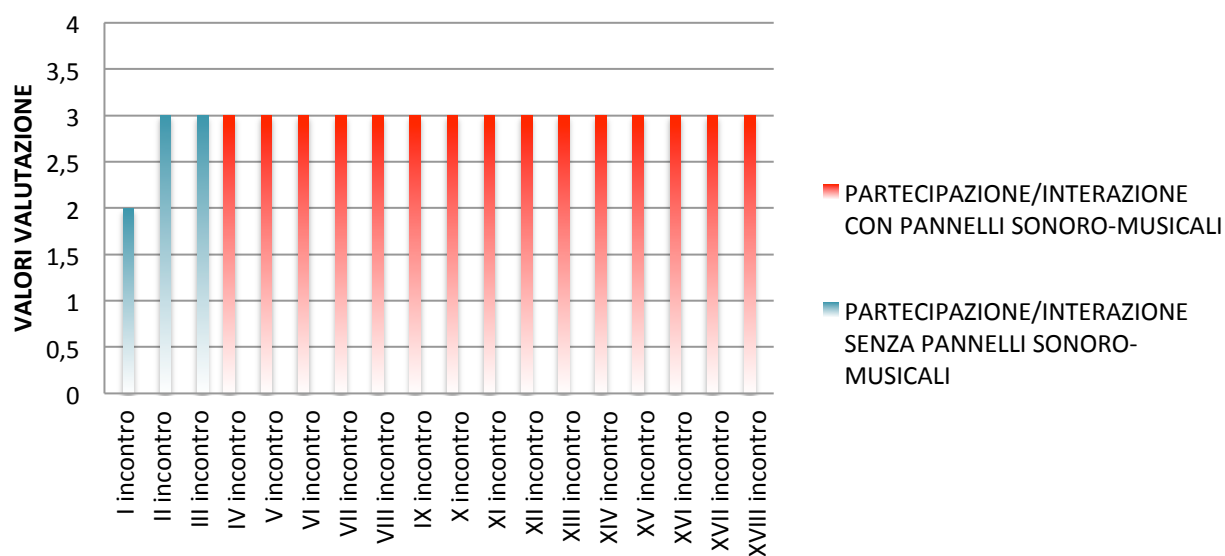
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,9

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,8

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

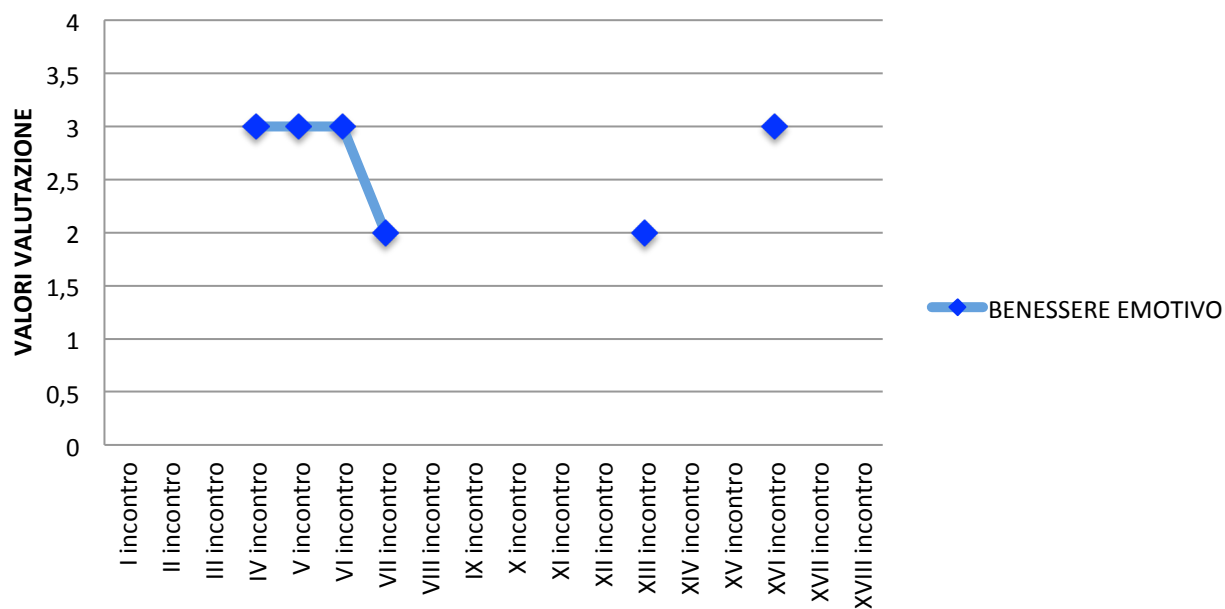


Media dei valori degli incontri con pannelli 3

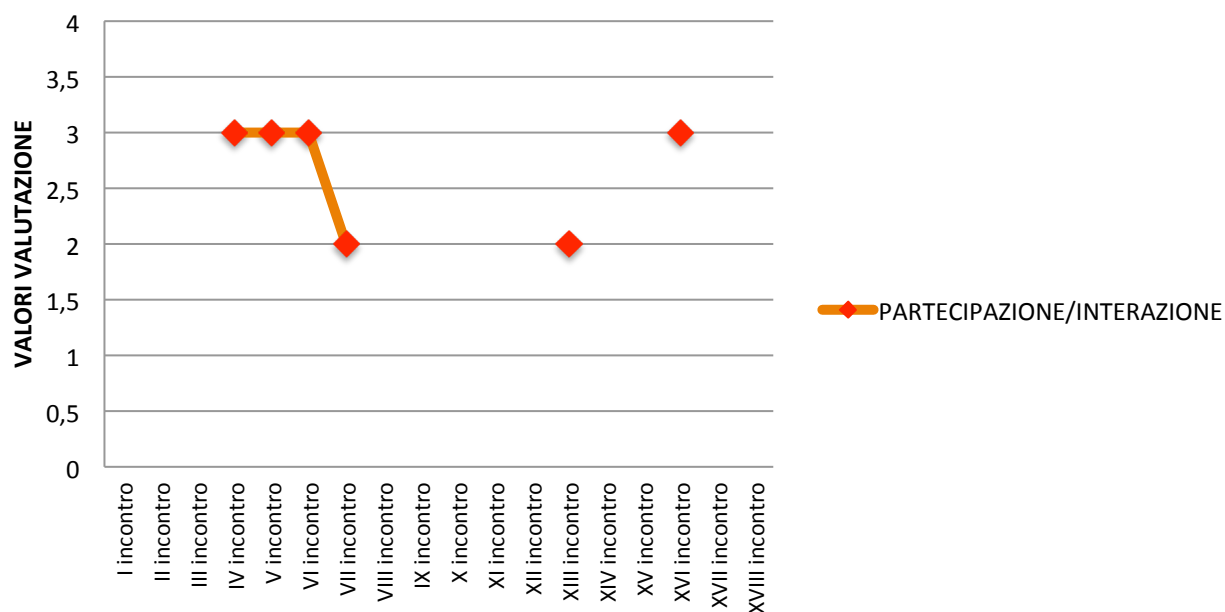
Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,6

C. G.

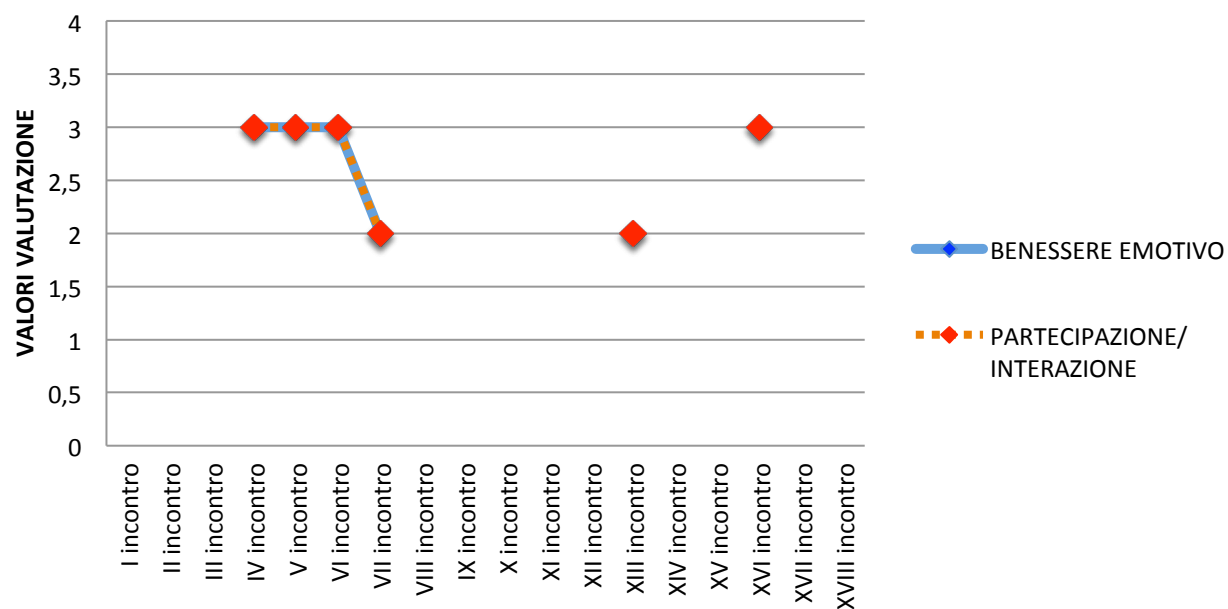
BENESSERE EMOTIVO



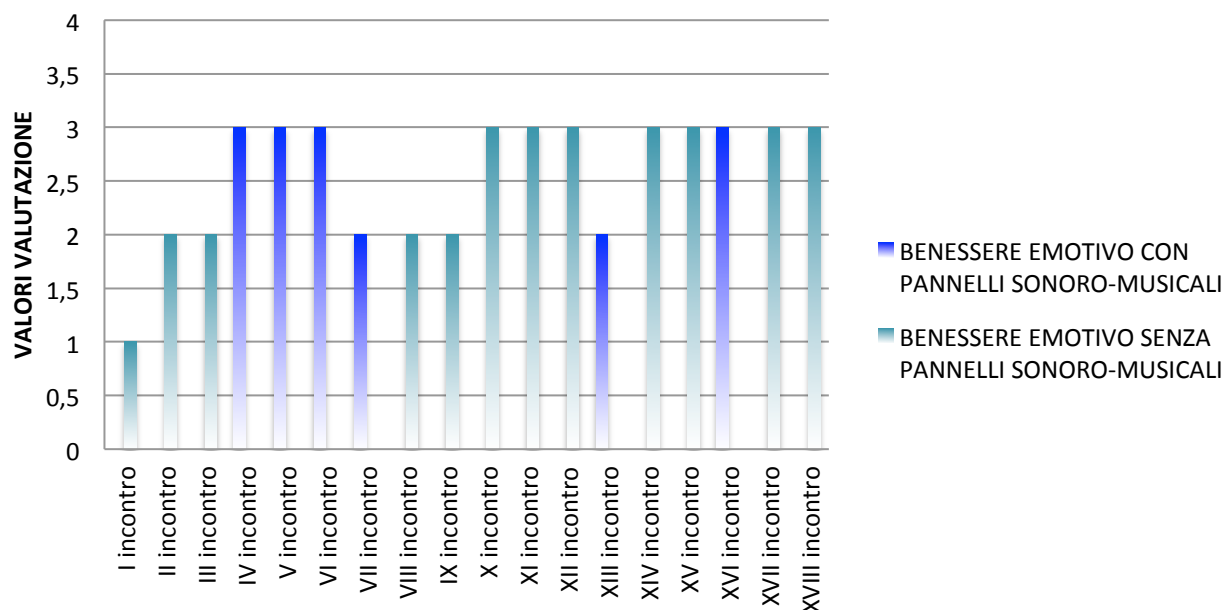
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



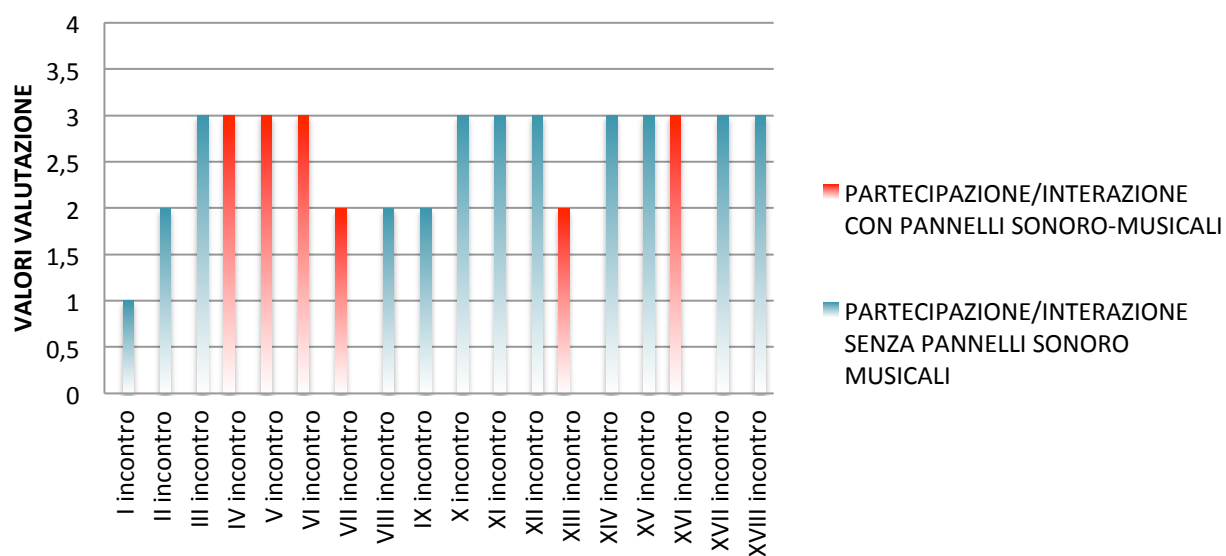
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,6

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,5

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

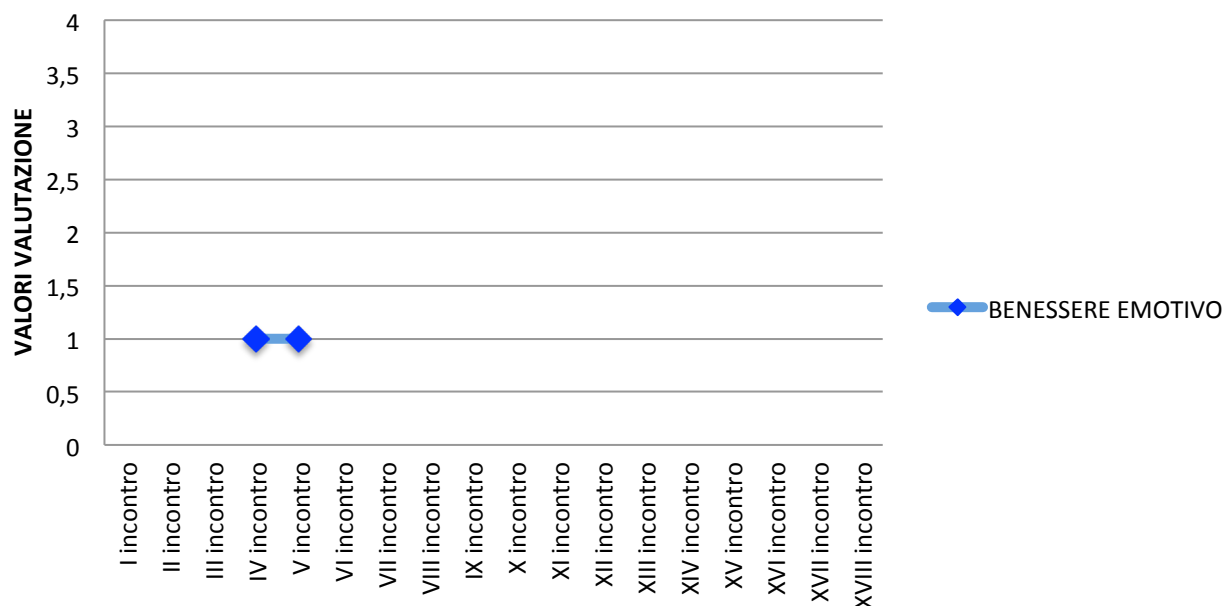


Media dei valori degli incontri con pannelli 2,6

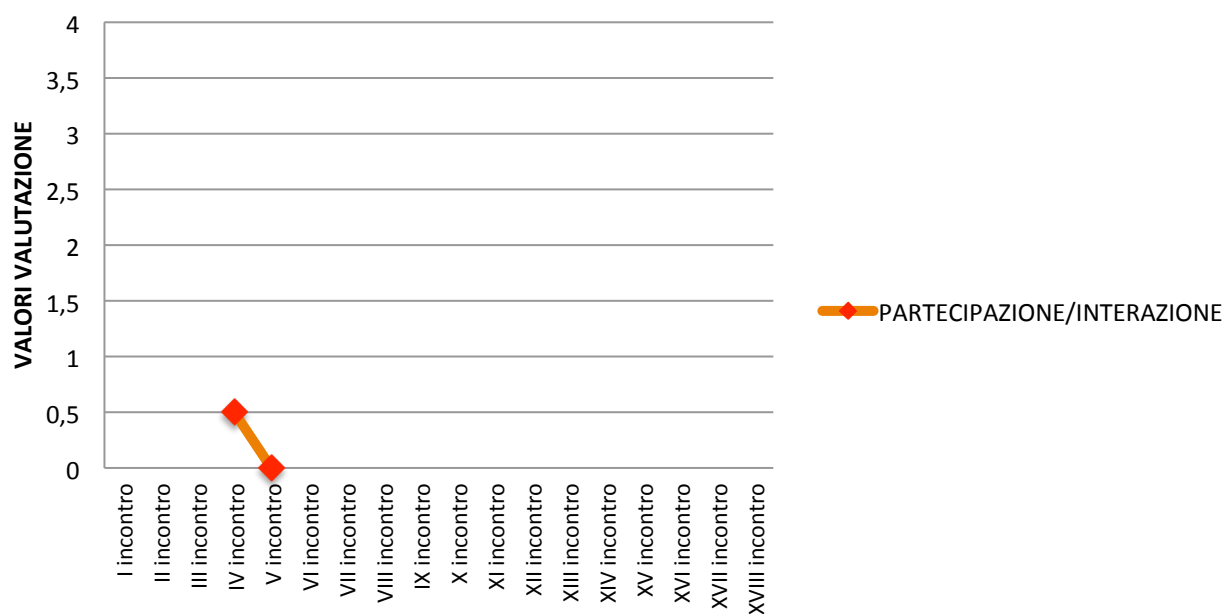
Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,5

S. F.

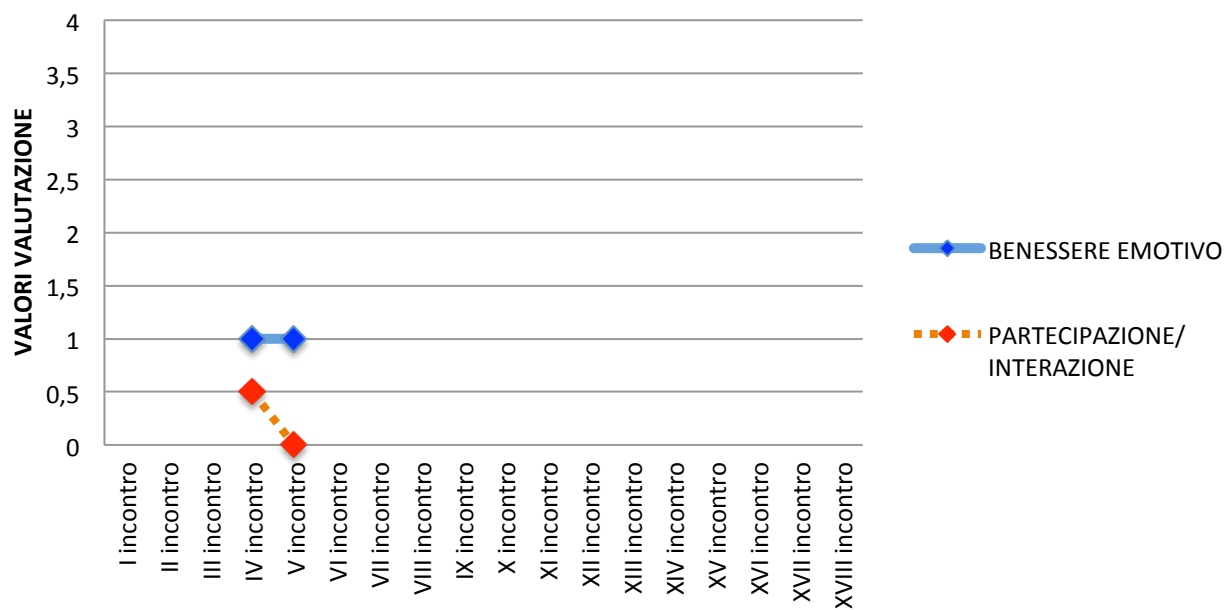
BENESSERE EMOTIVO



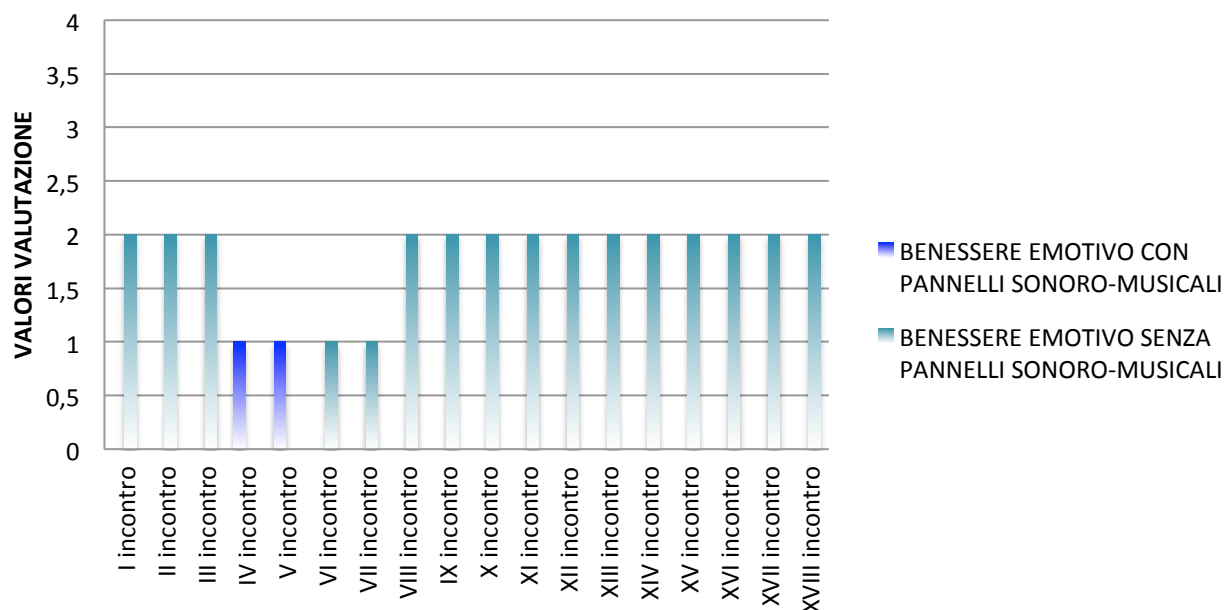
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



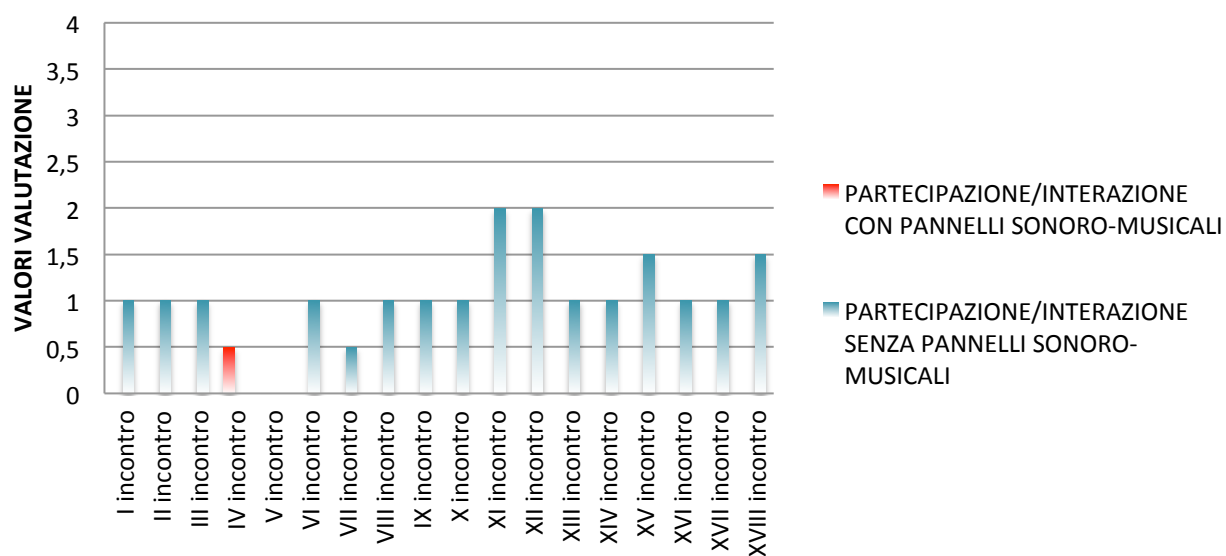
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 0,25

Media dei valori degli incontri senza pannelli 1,8

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

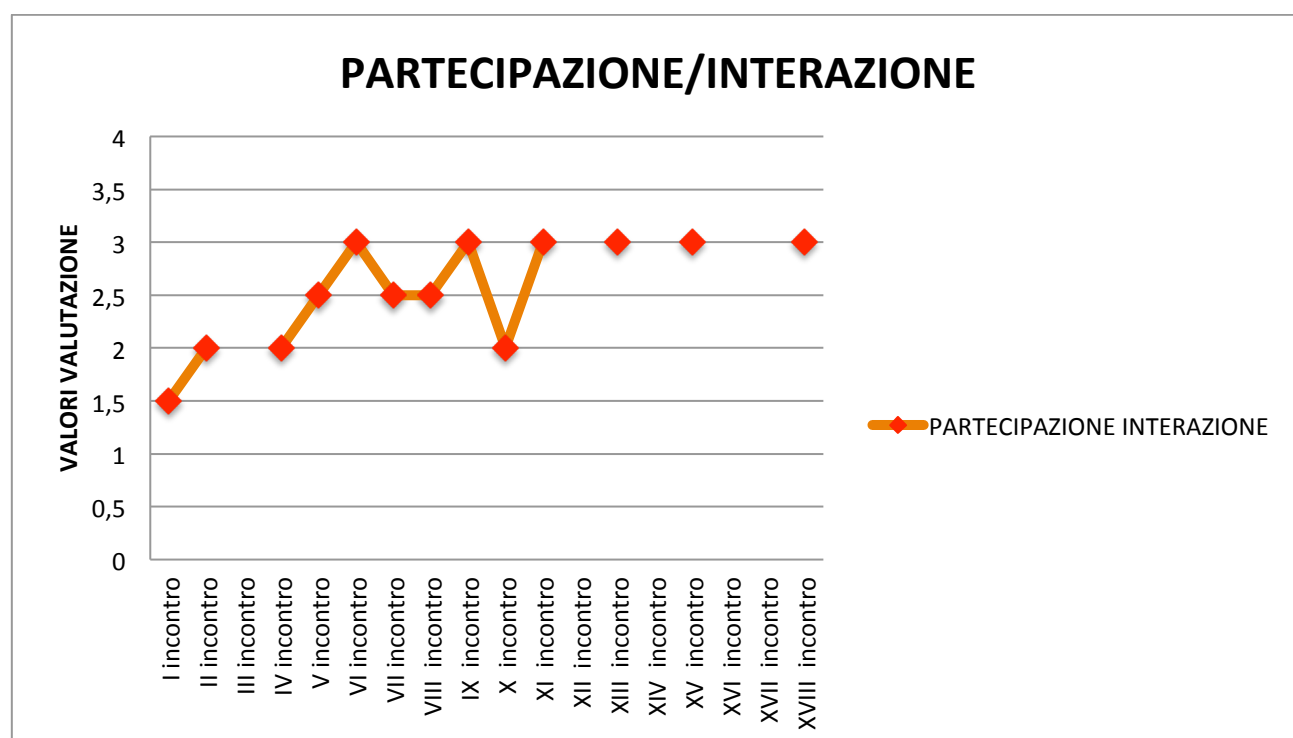
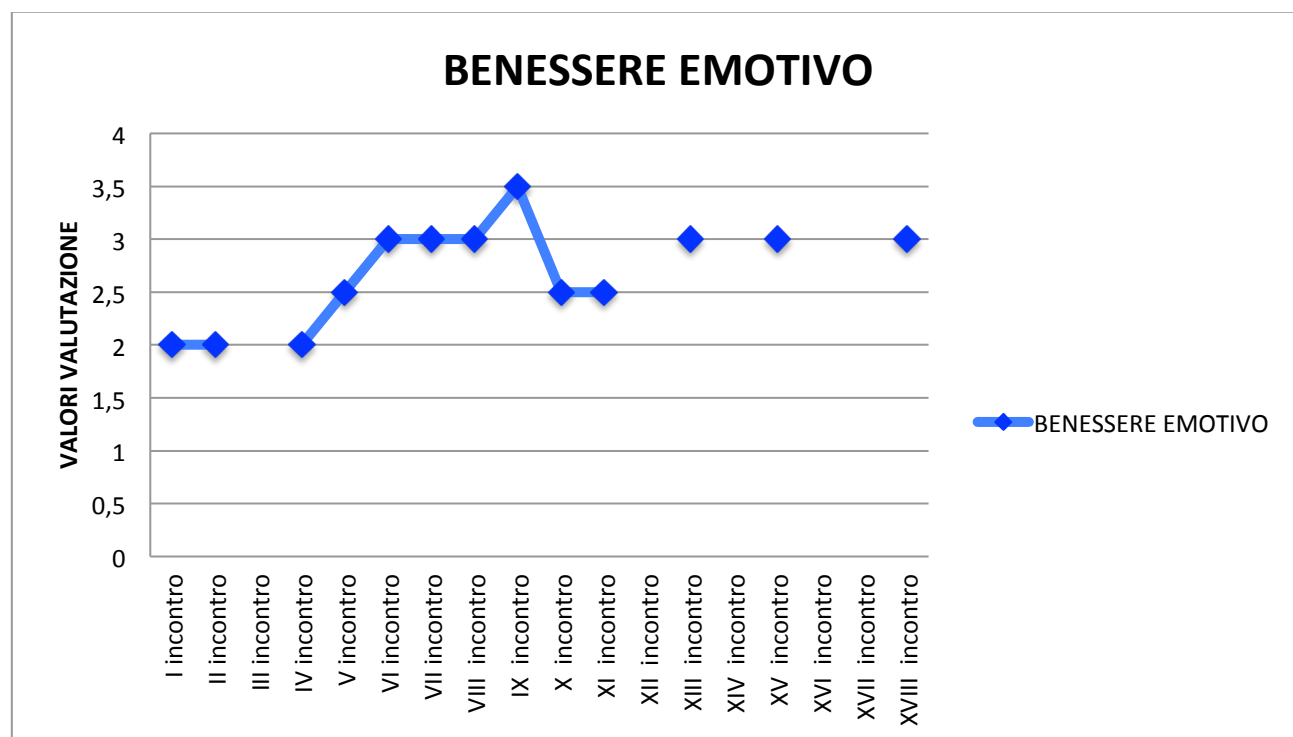


Media dei valori degli incontri con pannelli 0,25

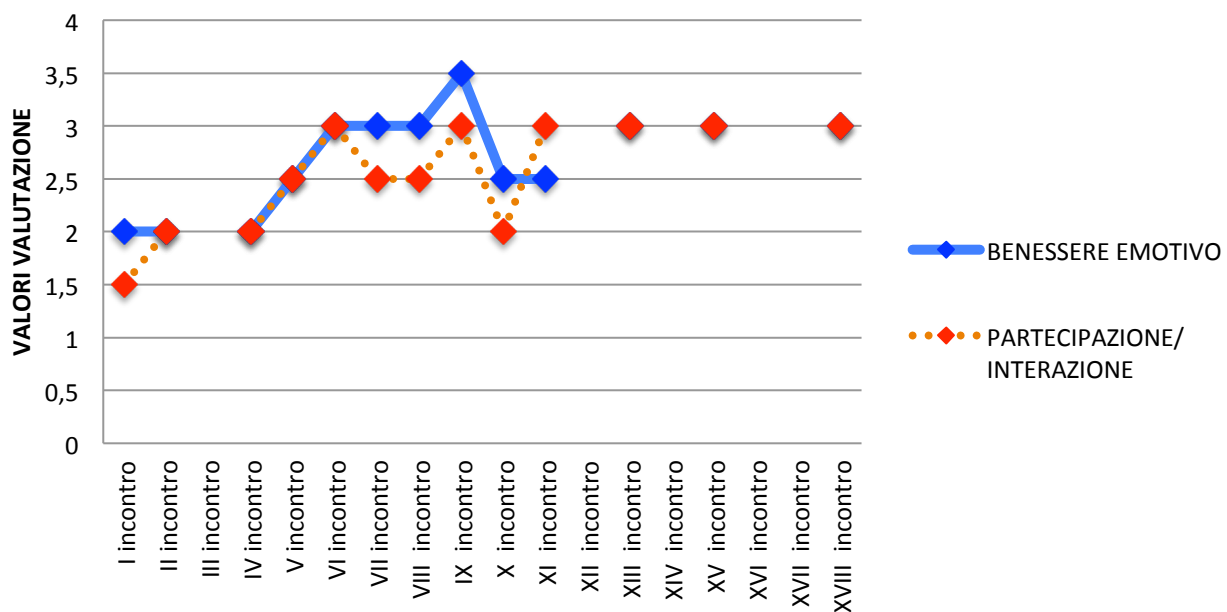
Media dei valori degli incontri senza pannelli 1,03

Presi in carico dal musicoterapeuta Angelo Pavoncelli

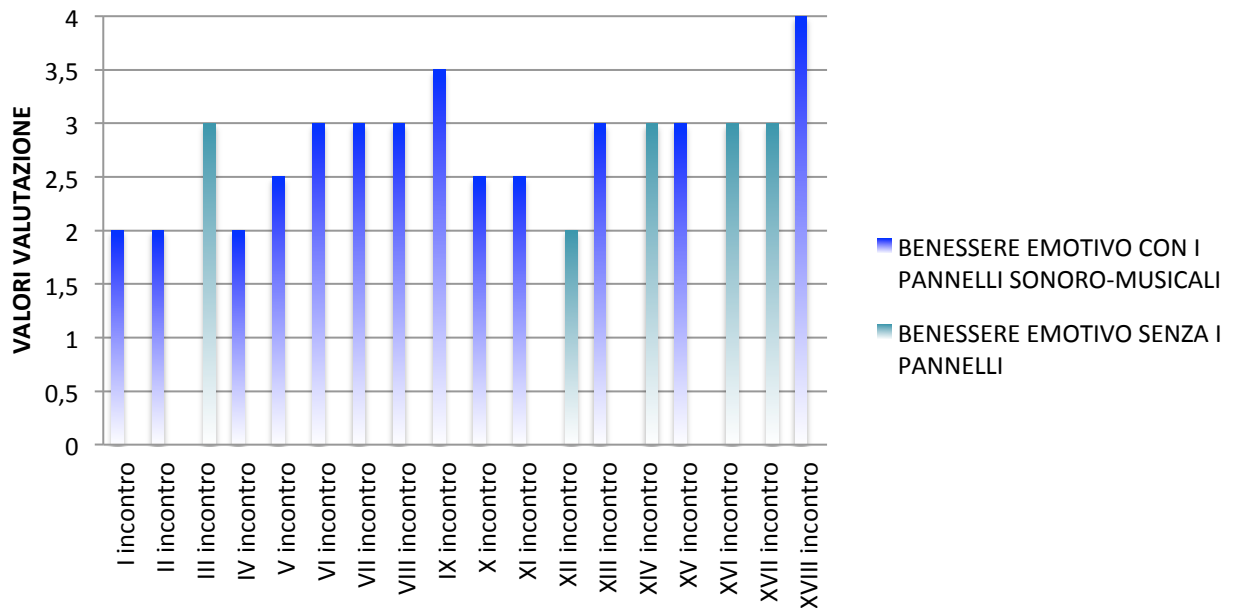
B. G.



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



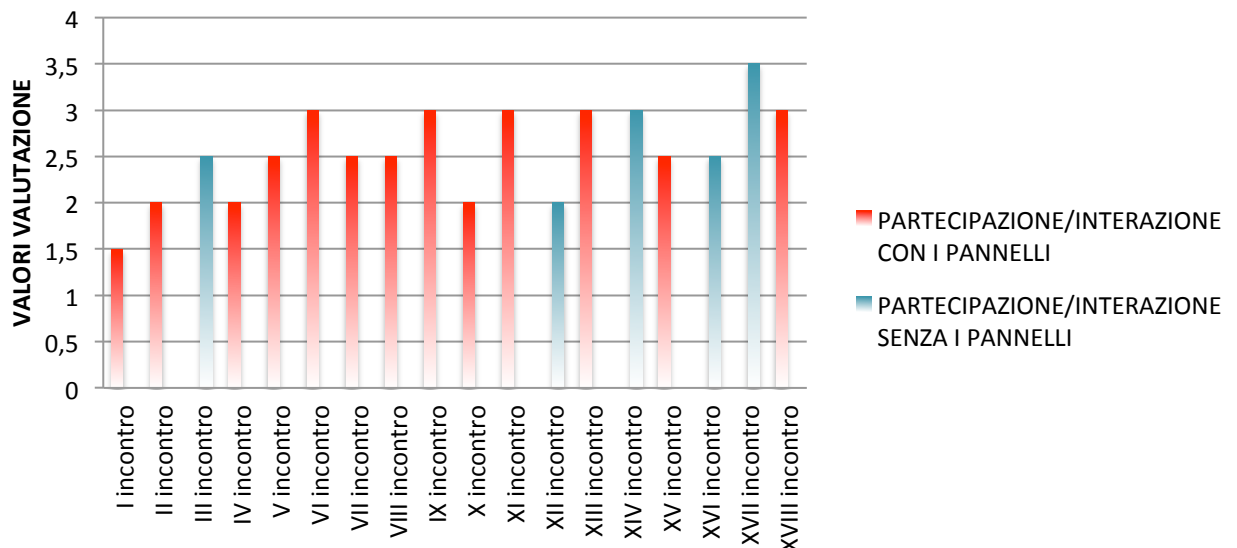
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,77

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,8

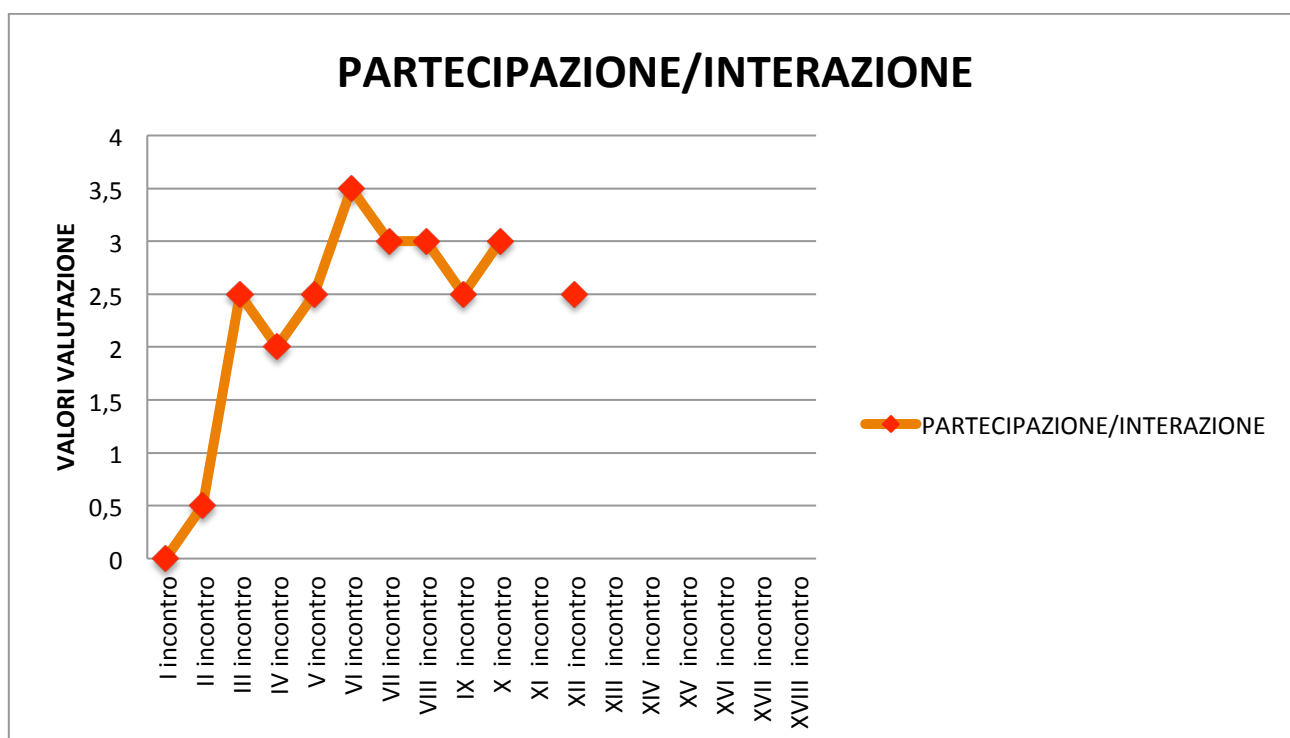
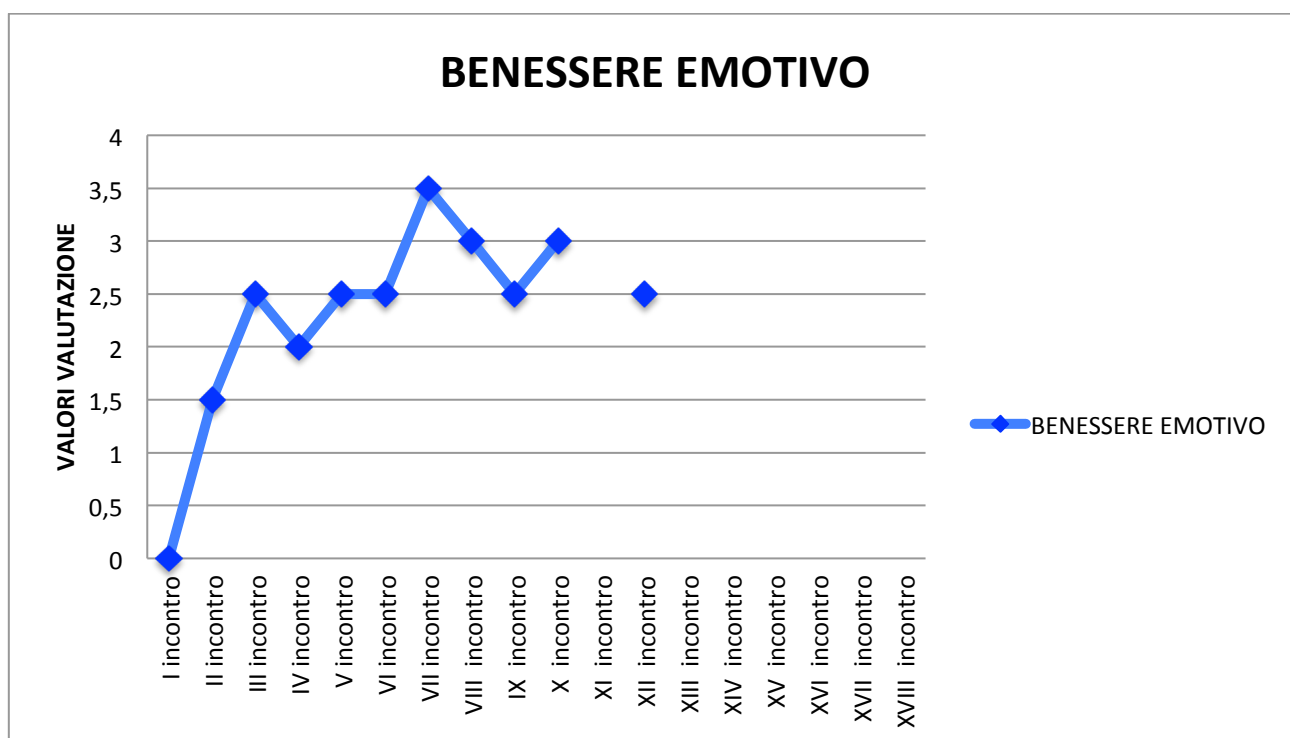
COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

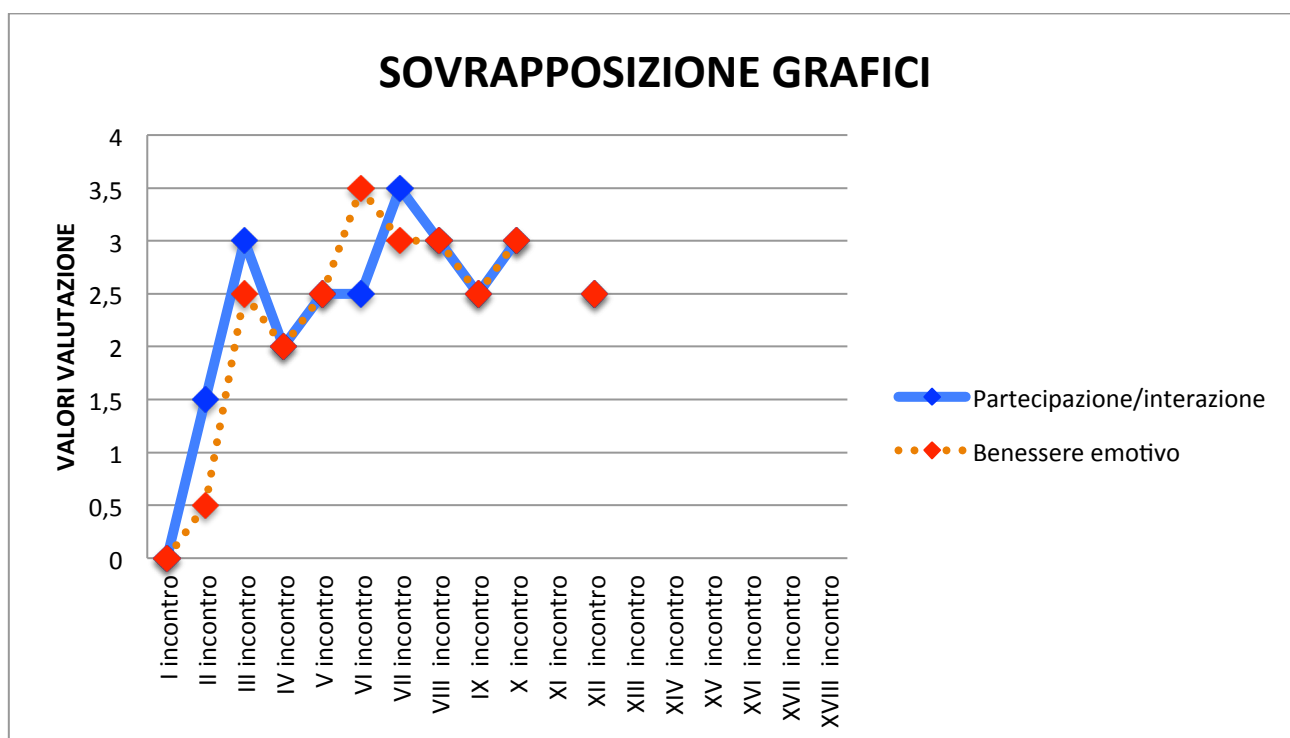


Media dei valori degli incontri con pannelli 2,5

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,7

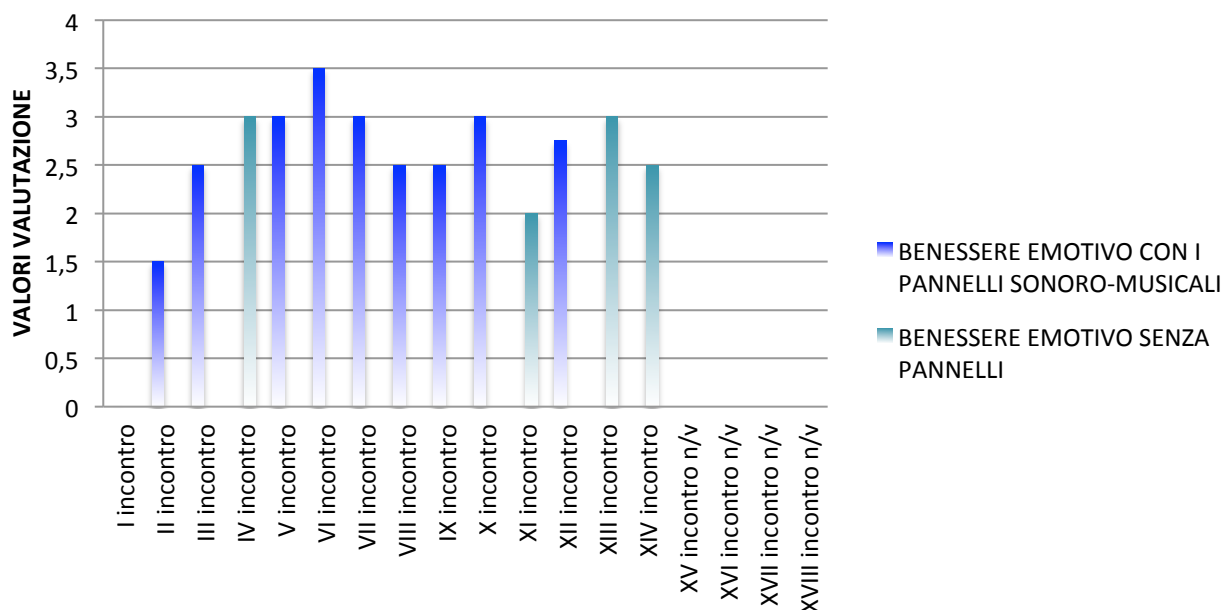
B. C.





In questo caso purtroppo, nonostante le oltre 18 presenze del musicoterapeuta, gli incontri sono in numero minore causa il precario stato di salute dell'utente. Si è perciò deciso di indicare gli incontri mancanti con **n/v**. La **valutazione si svolgerà sulla base dei 14 incontri indicati nei grafici di seguito inseriti.**

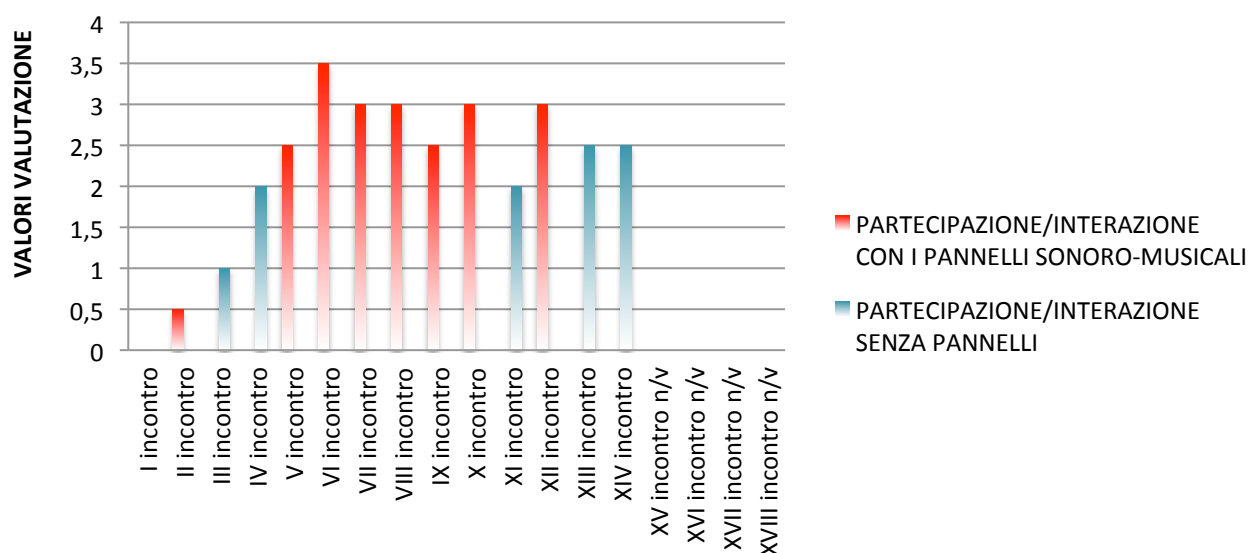
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,69

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,62

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



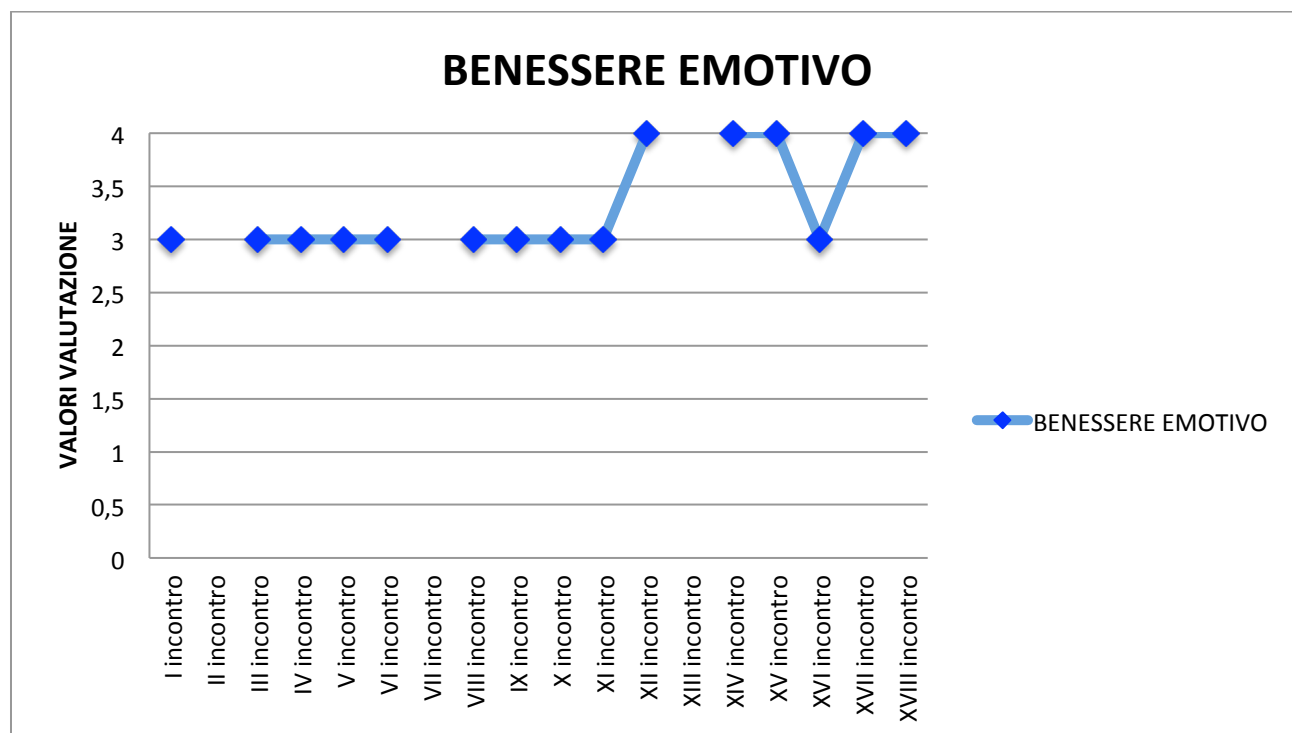
Media dei valori degli incontri con pannelli 2,63

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2

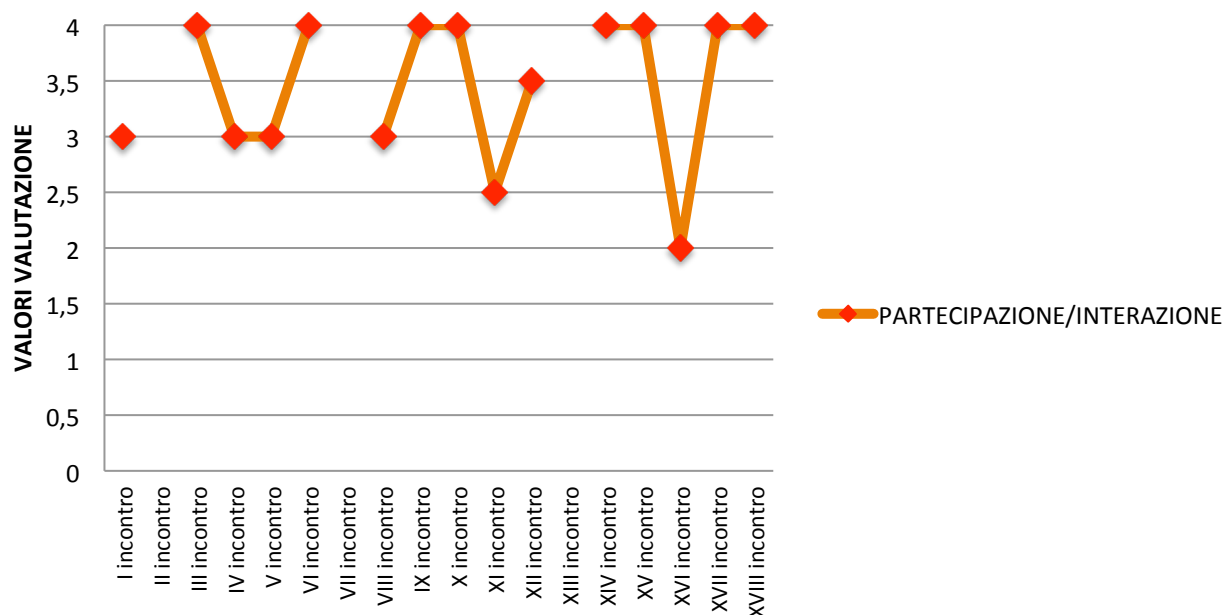
GRAFICI UTENTI BAMBINI

Presi in carico dalla musicoterapeuta Irene Bottura

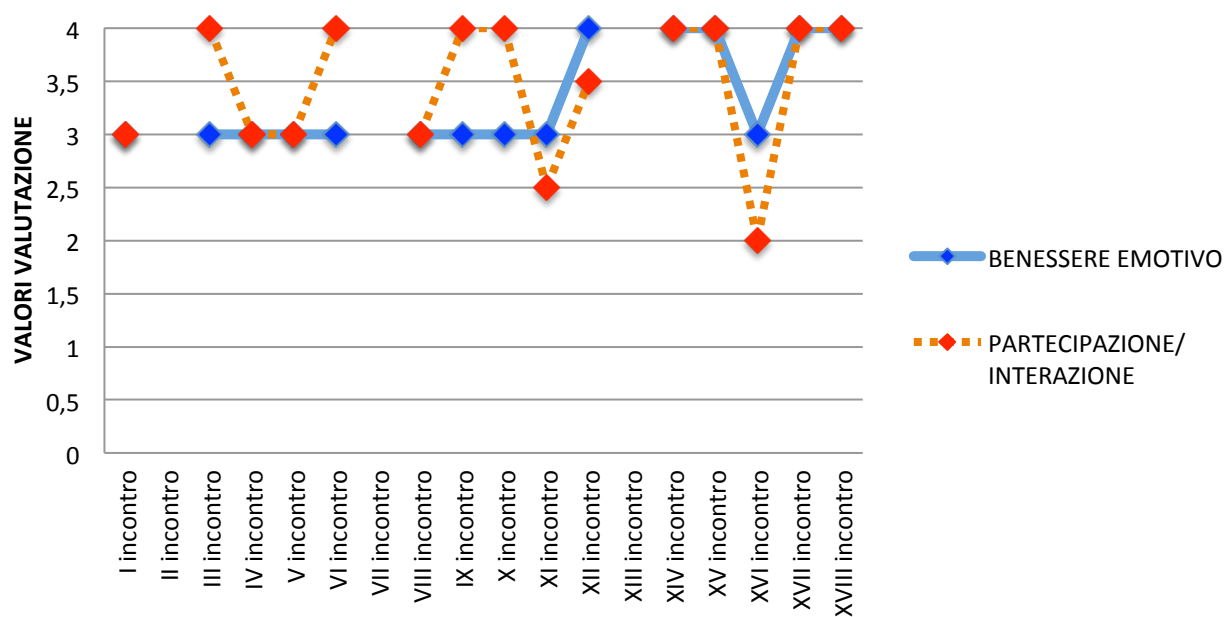
G.A.



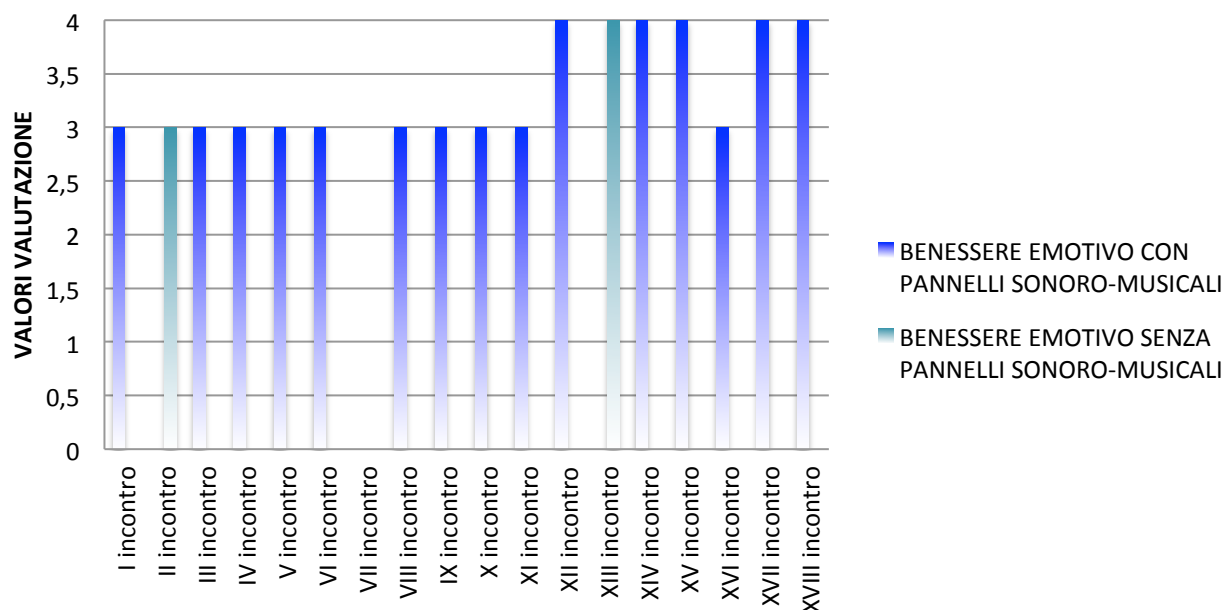
PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



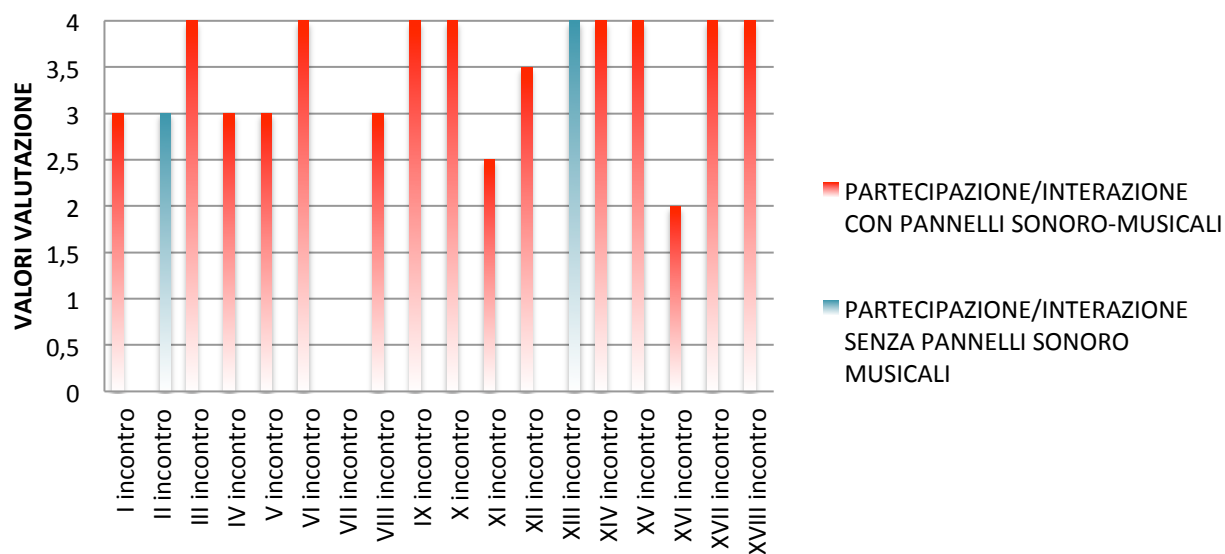
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 3,33

Media dei valori degli incontri senza pannelli 3,5

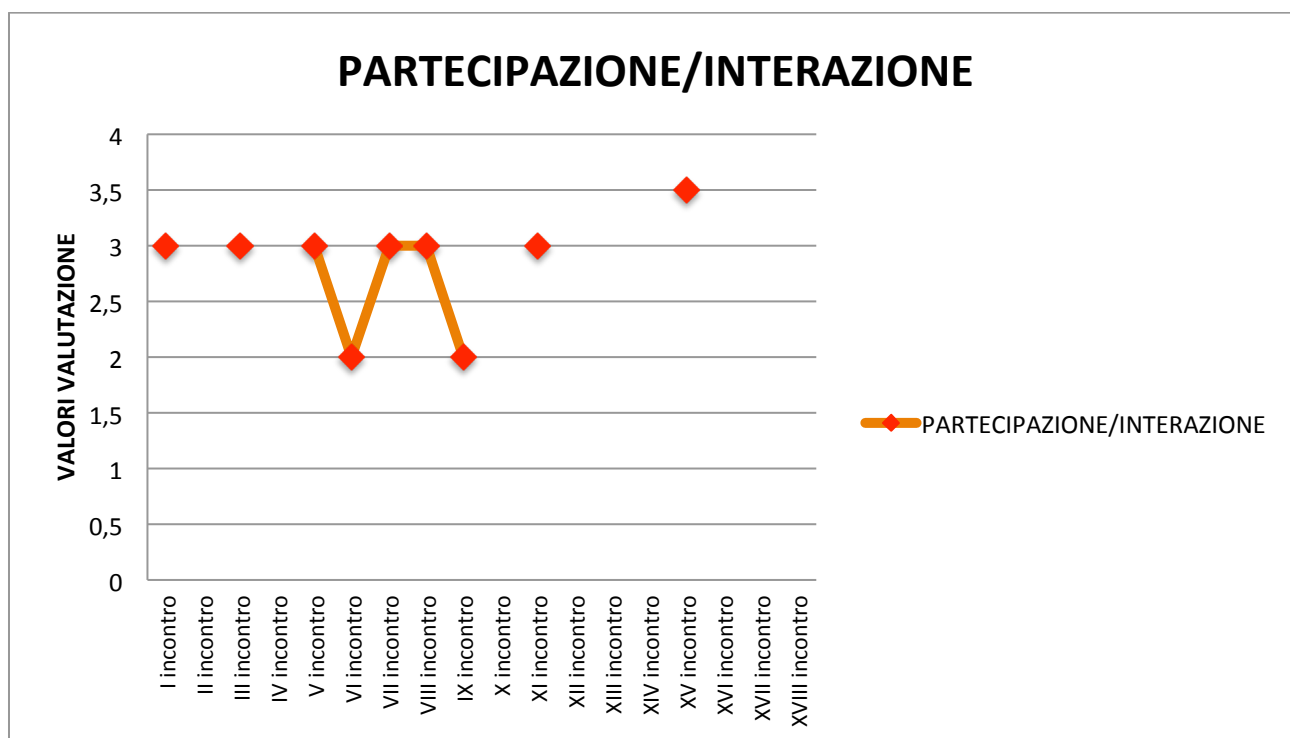
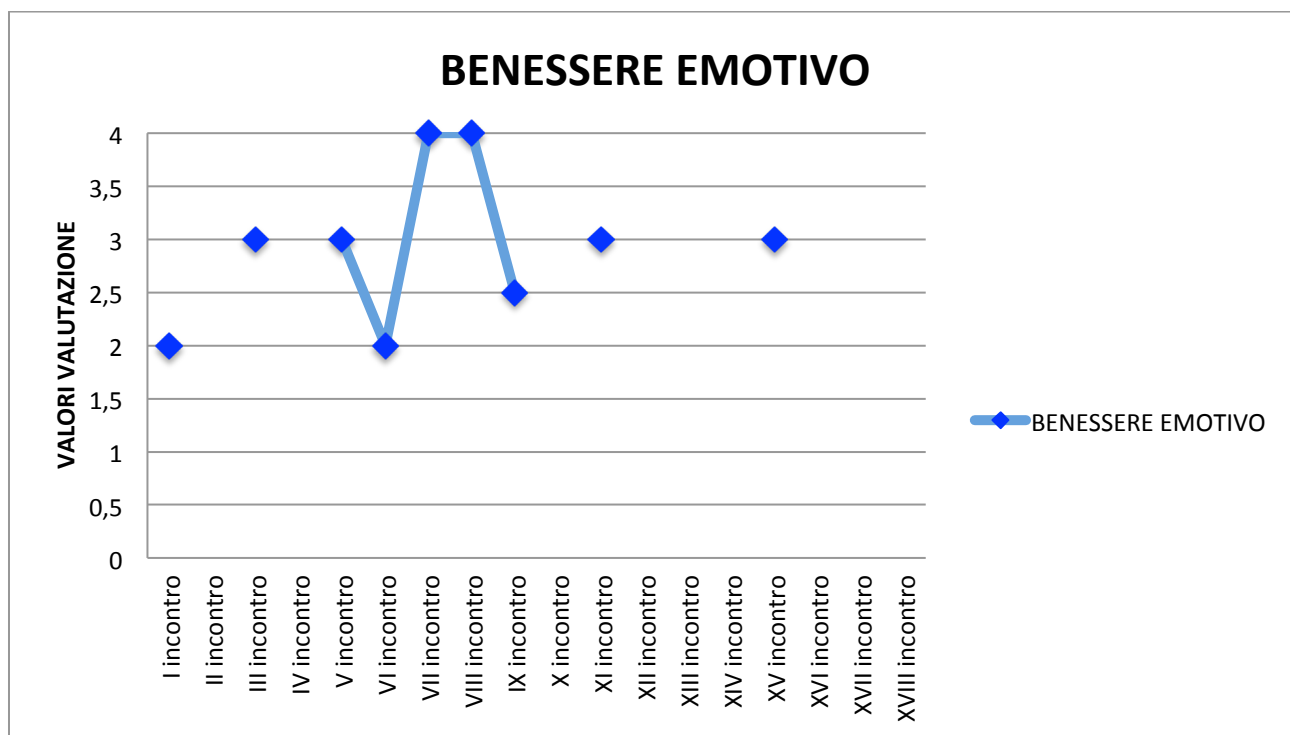
COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



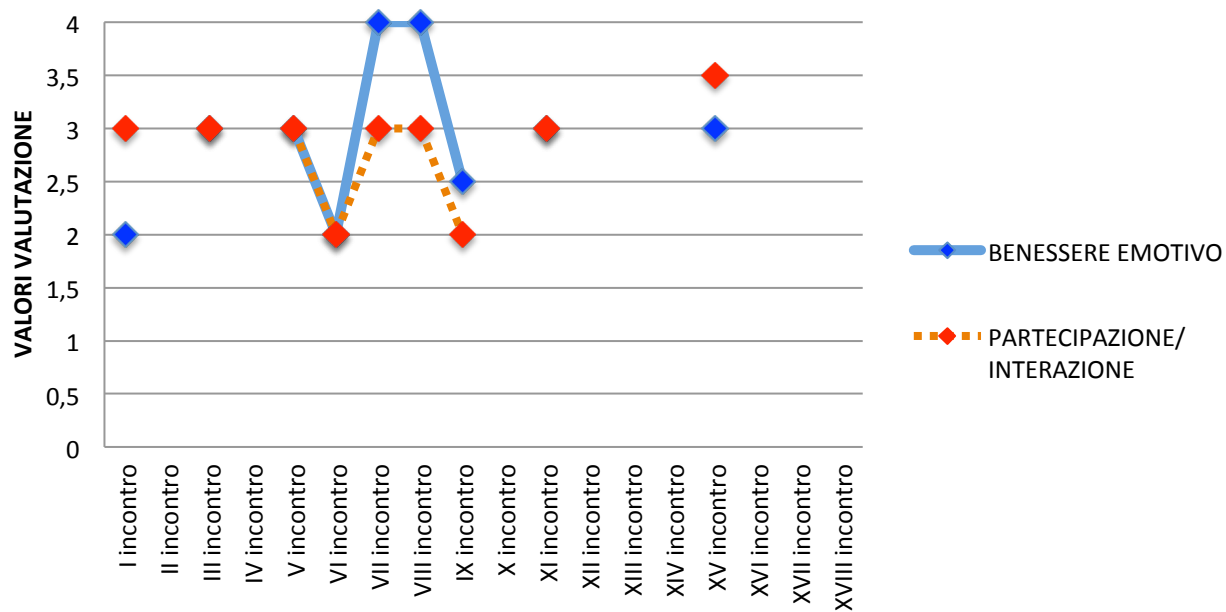
Media dei valori degli incontri con pannelli 3,46

Media dei valori degli incontri senza pannelli 3,25

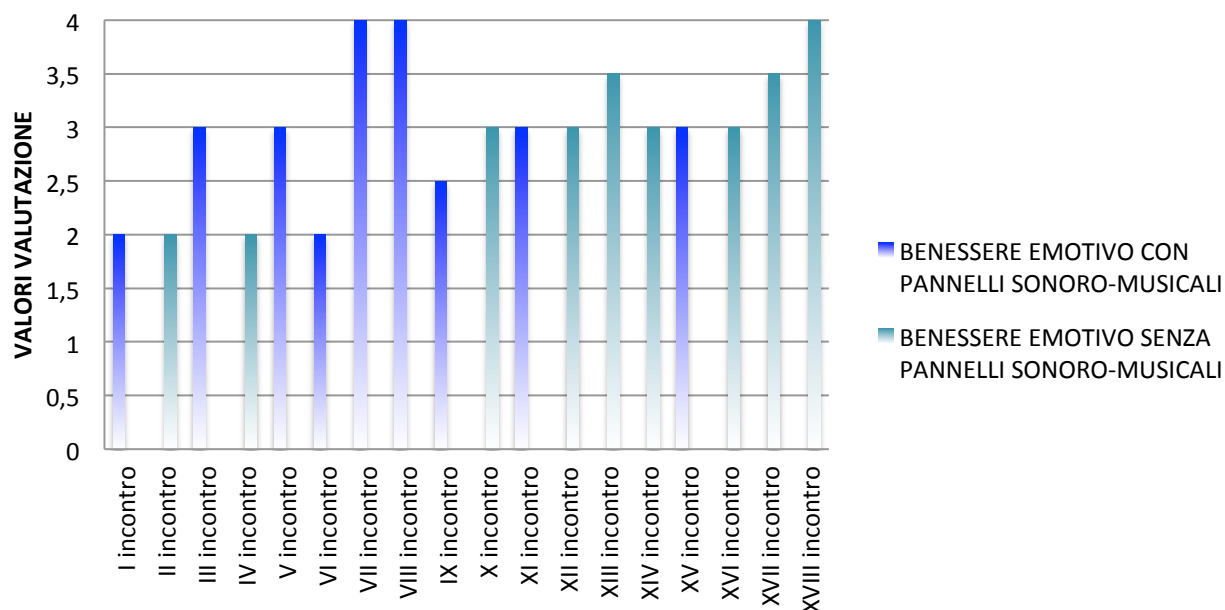
F.G.



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



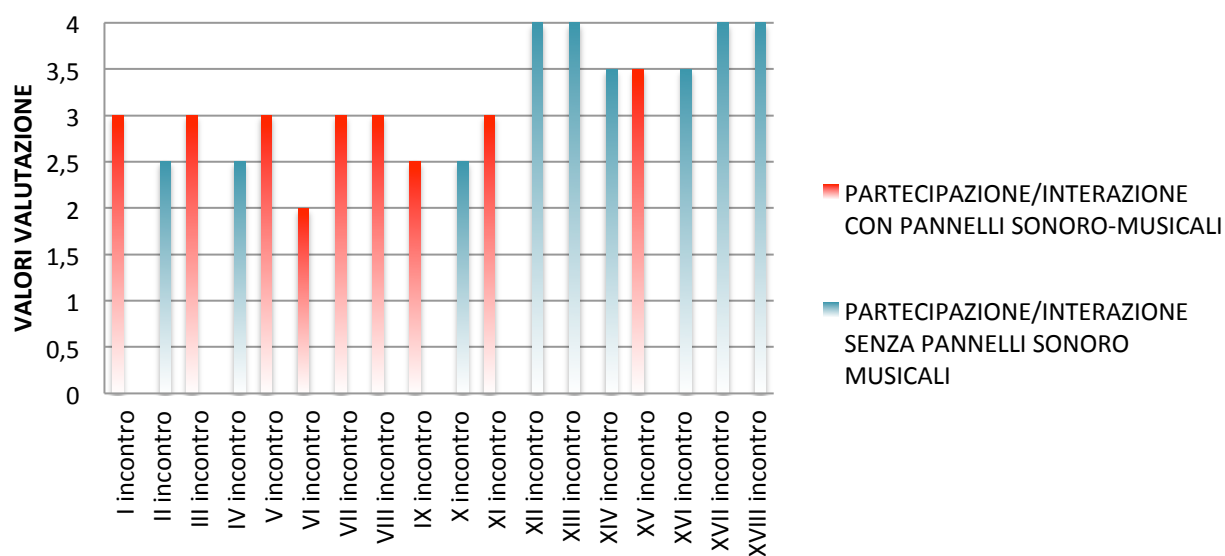
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,94

Media dei valori degli incontri senza pannelli 3

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE

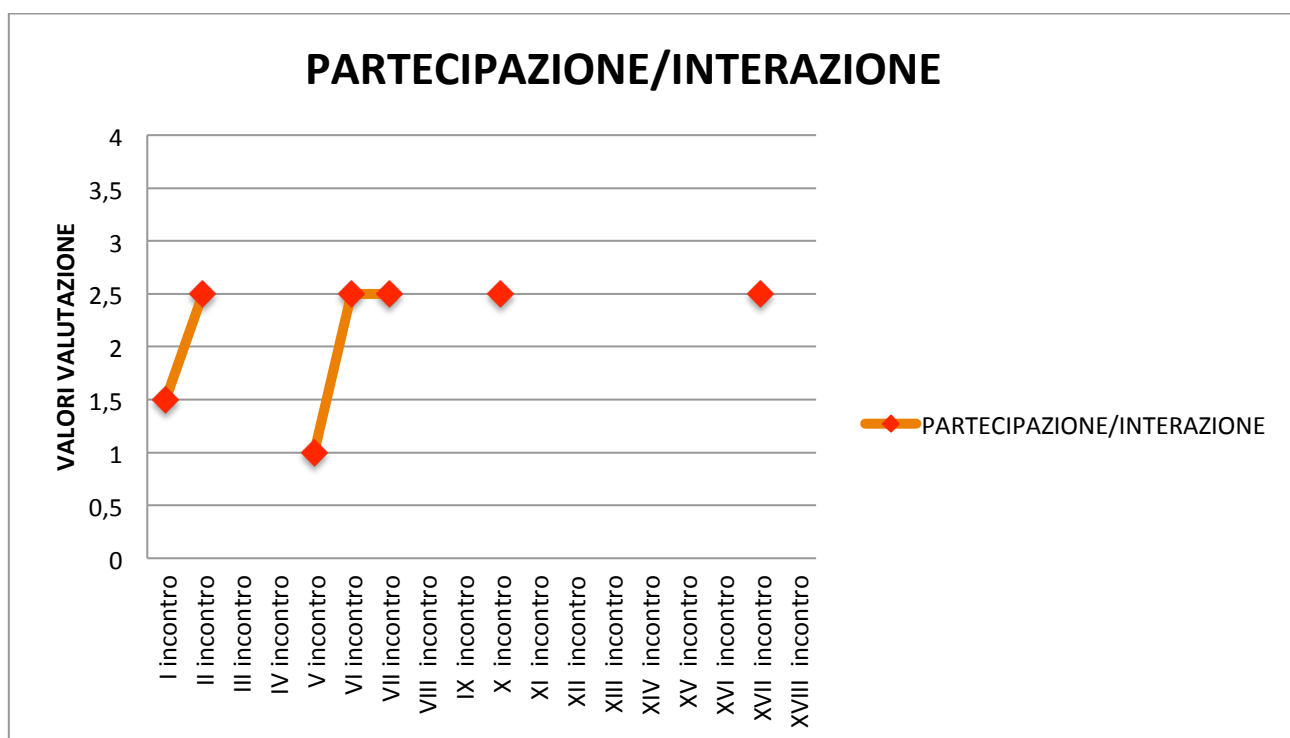
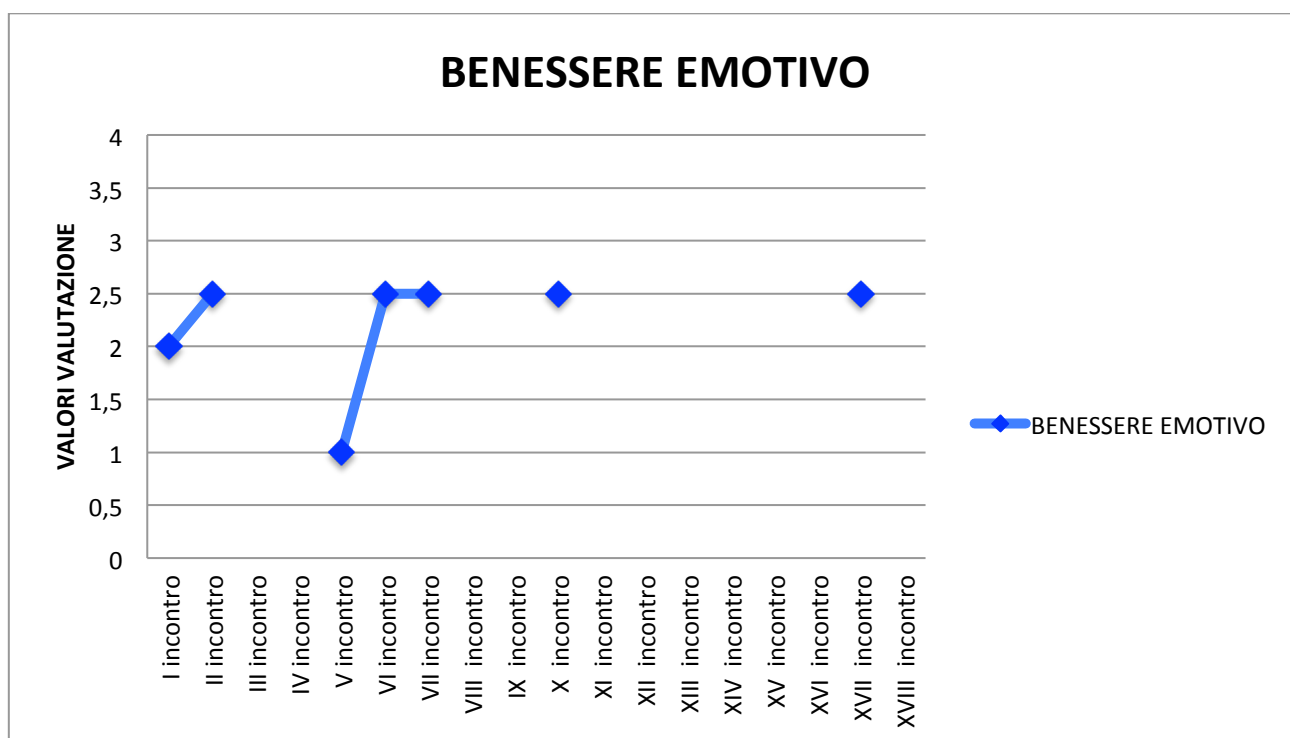


Media dei valori degli incontri con pannelli 2,88

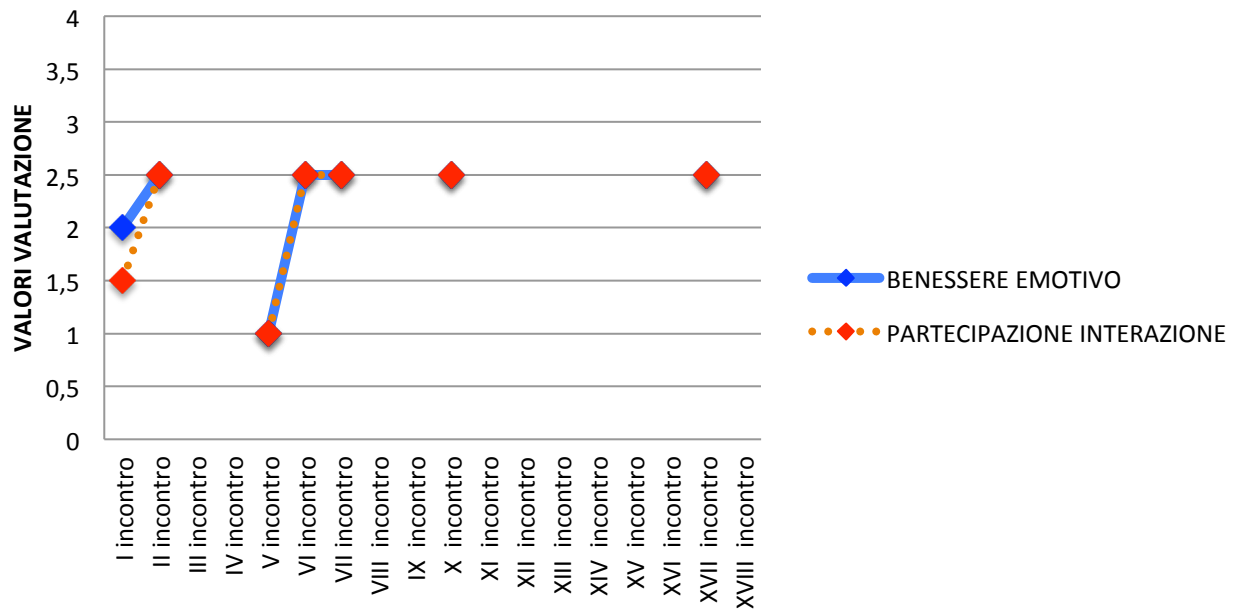
Media dei valori degli incontri senza pannelli 3,38

Presi in carico dal musicoterapeuta Angelo Pavoncelli

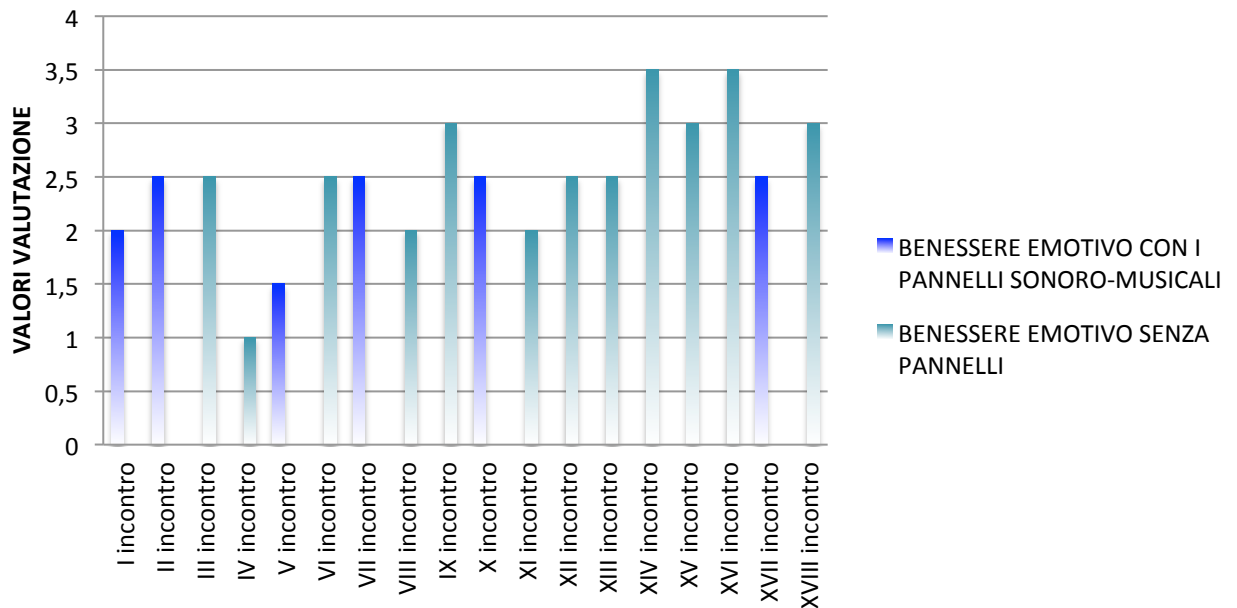
S. L.



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



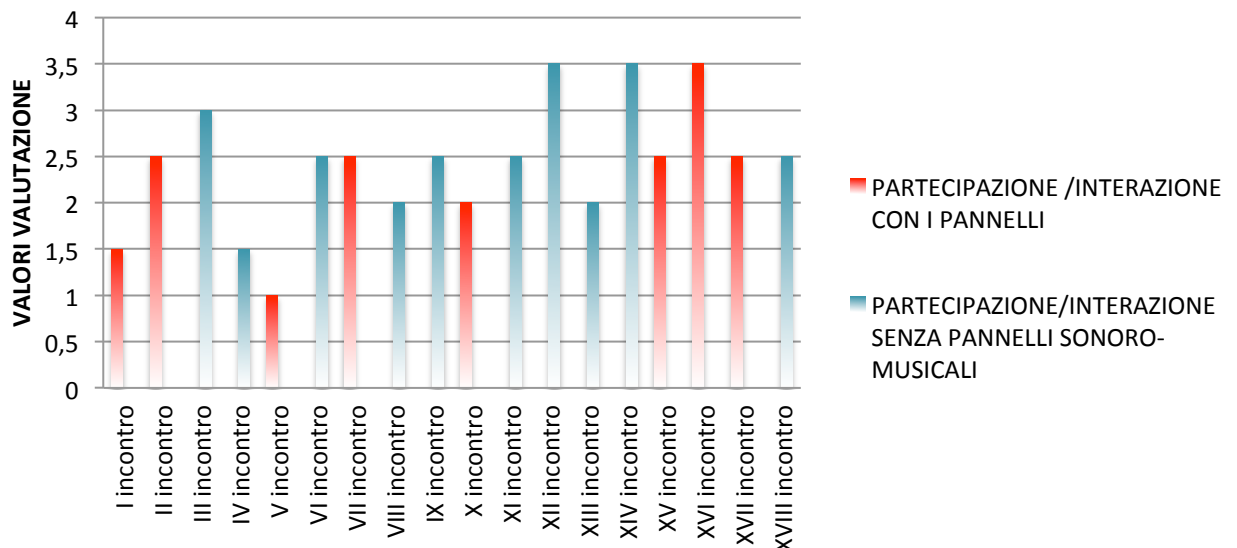
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,25

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,58

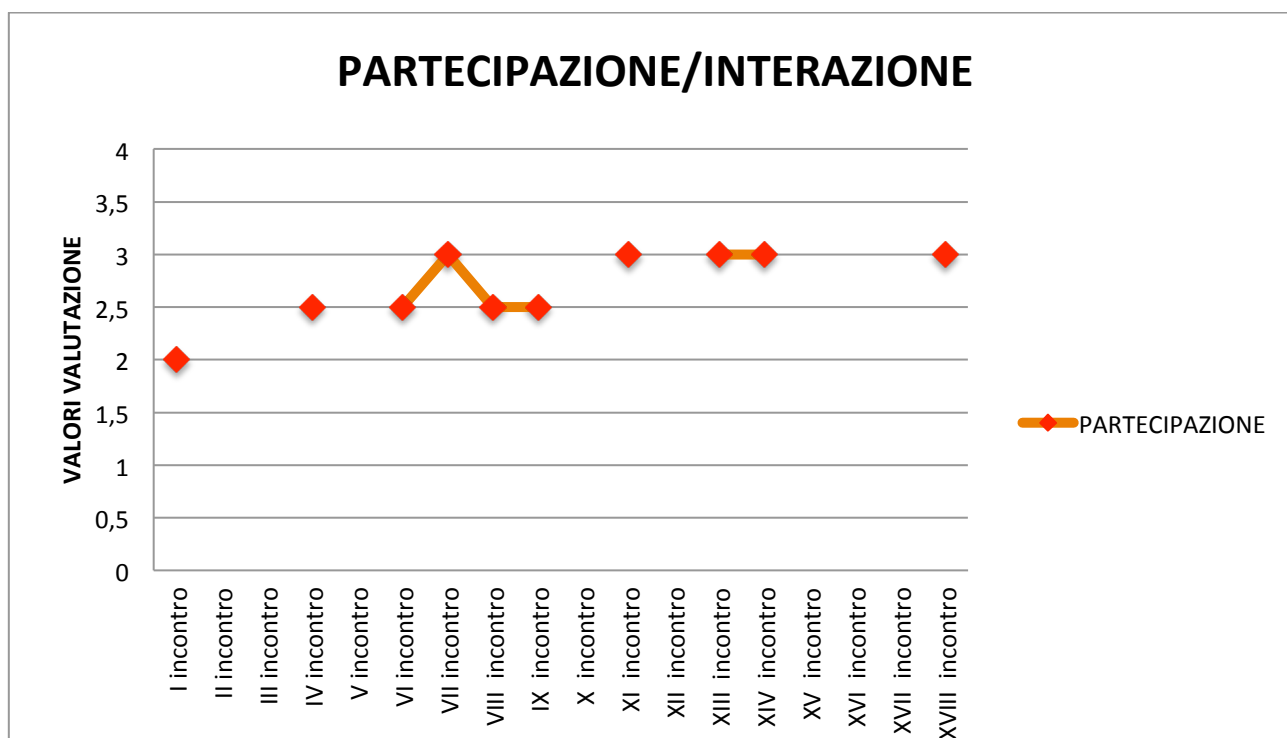
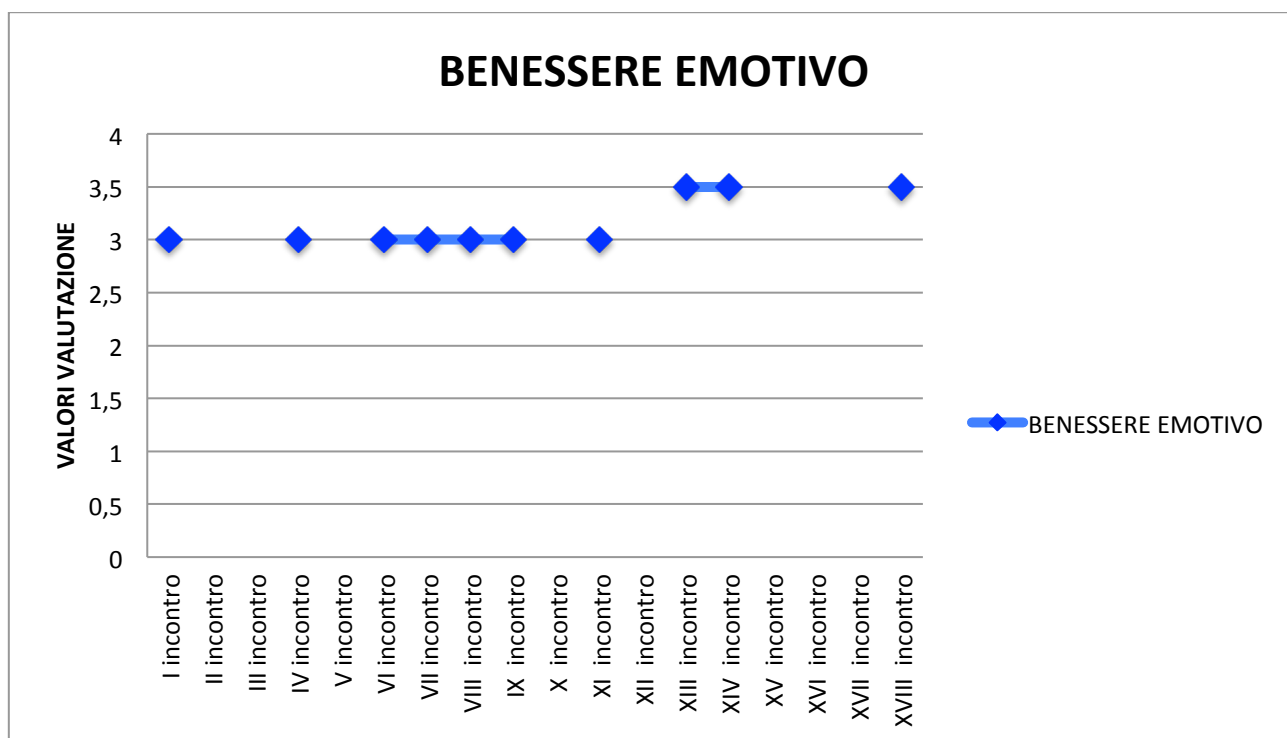
COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



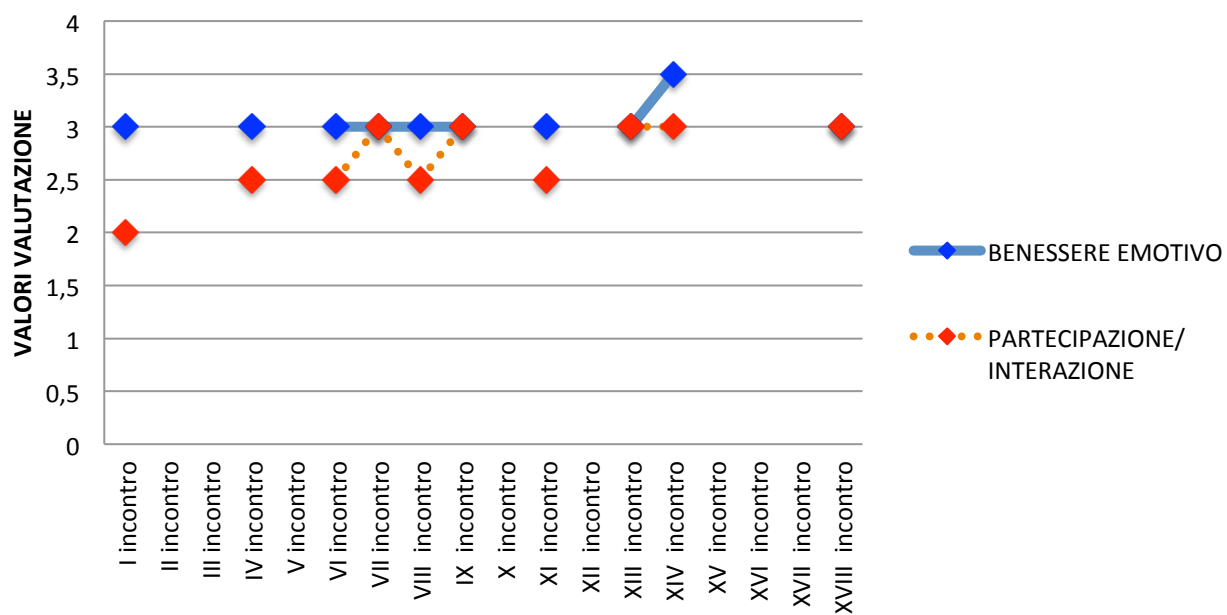
Media dei valori degli incontri con pannelli 2,25

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,55

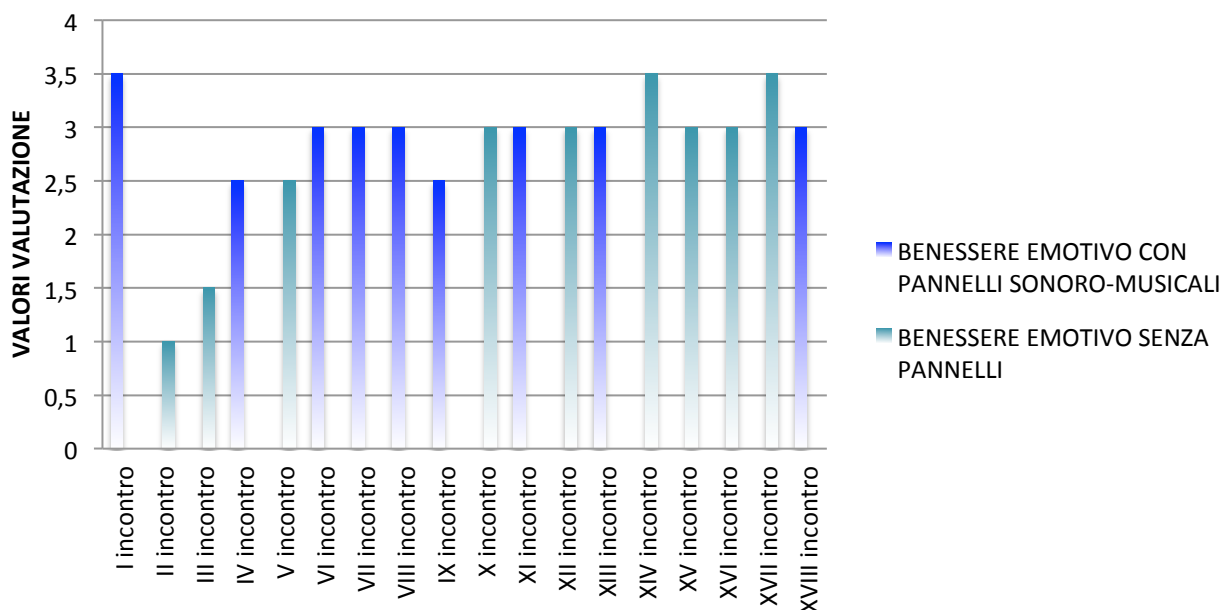
L. R.



SOVRAPPOSIZIONE GRAFICI



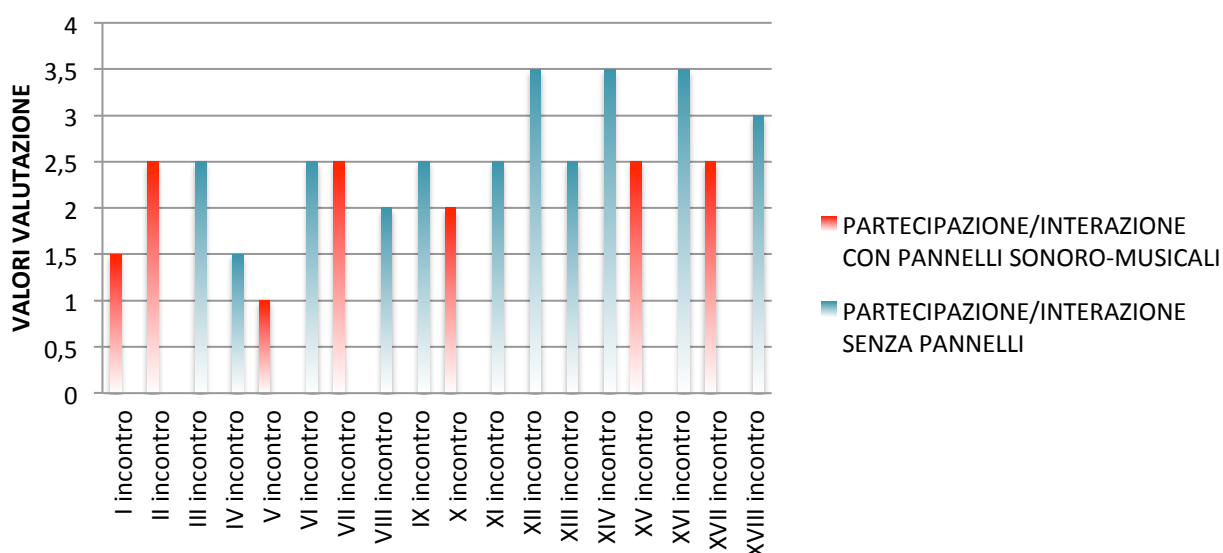
COMPARAZIONE DATI BENESSERE EMOTIVO



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,94

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,67

COMPARAZIONE DATI PARTECIPAZIONE/INTERAZIONE



Media dei valori degli incontri con pannelli 2,07

Media dei valori degli incontri senza pannelli 2,68

L'andamento dei grafici comparativi rilevati sugli utenti non denota un forte sbilanciamento dei livelli di benessere emotivo o di partecipazione/interazione da parte dei pazienti tra gli incontri in cui sono stati usati i pannelli e quelli in cui non sono stati usati. La cosa che invece si può notare è la grande variabilità dell'utilizzo o non utilizzo dei pannelli tra un utente e l'altro indipendentemente dalla tipologia di handicap o dall'età.

Ciò che si denota è un generale accrescimento del livello di benessere e di partecipazione/interazione negli utenti durante il procedere degli incontri. Tale sviluppo tuttavia non risulta allo stato della presente ricerca ricollegabile in modo certo all'inserimento dei pannelli tattili musicali nella stanza Snoezelen.